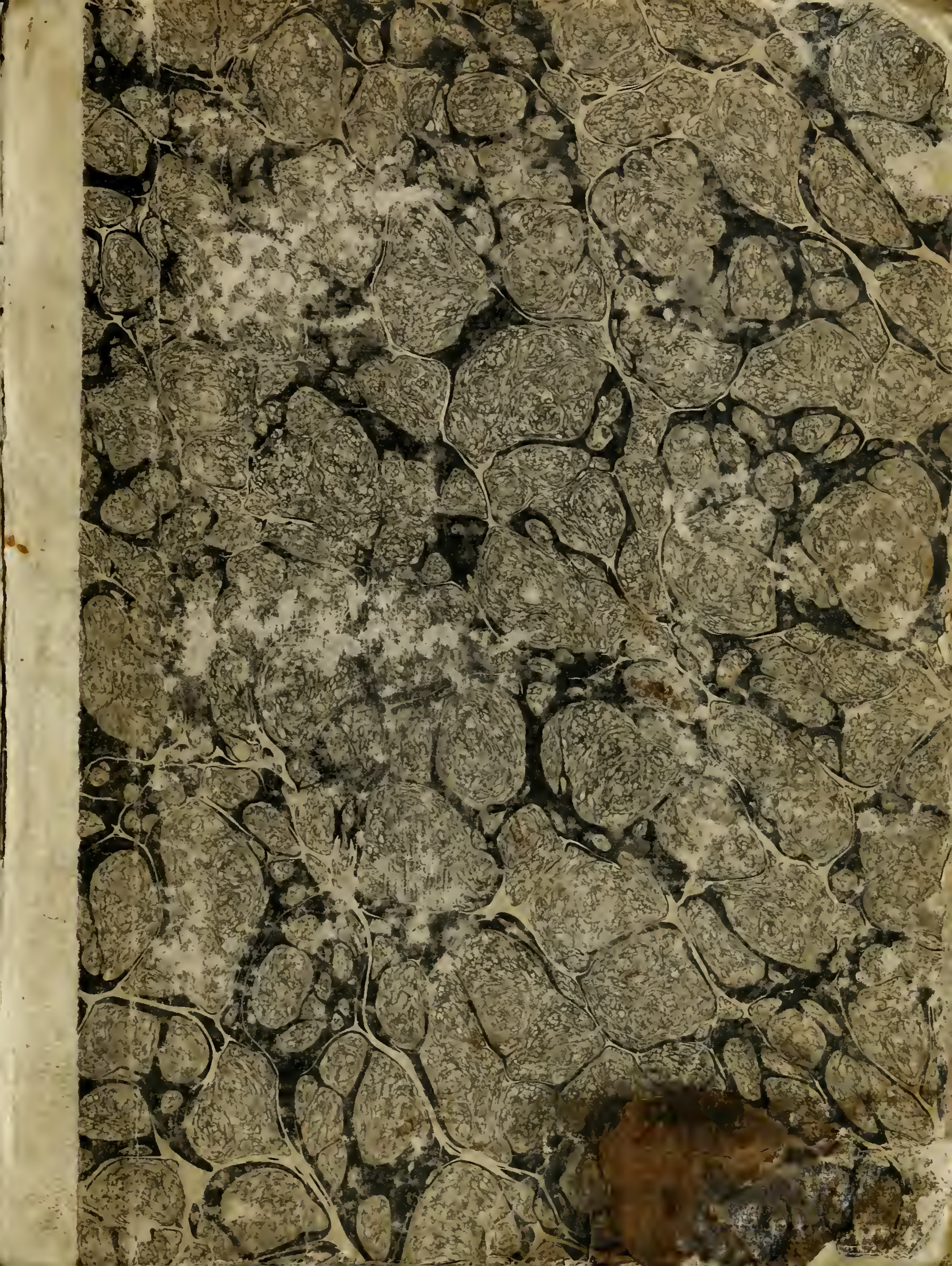


BREVE
BIBLIOTECA
DELL'
ARCHITETTURA MILITARE.

EPIGRAFI.

Io trovo, che Bidolo *fu la prima Città, che Saturno cingesse di mura, quantunque Pomponio di.a, che, innanzi il diluvio, da Gioppe fosse stata edificata. Il principio delle mura furono gli Argini, trovati in Egitto.*

De Marchi Archit. Mil. l. I cap. II.

I primi, che di quest' arte scientifica facesser parola, furono Tartaglia, Cataneo, Barbaro *italiani.*

Maffei Ver. Illus. par. 3. cap. 5.

Le premier qui ait écrit en France . . . est Errard.

Encyclop. t. VII. art. Fort.

Si anciennement aux jeux Olympiques on faisait faire serment aux Athlètes, en les enrôlant, qu'ils s'étaient préparés et exercés pour l'espace de dix mois continuels, avant que se présenter; il y aurait beaucoup plus de raison de tirer preuve et assurance certaine de la suffisance de ceux qui font profession, non de récréer un peuple par jeux et passe-temps, mais de le garantir de ruine par leur art et industrie.

Errard nella Pref. pag. 6.

Alcuni . . . . facendo gran professione di queste discipline, poco (al parer de' pratici, e intendenti) san parlare d' Euclide, e meno di Guerra, per non aver nell' una quasi mai visto faccia di nemico, e nell' altra operato mai cosa degna di tal scienza: e nondimeno, per abbondare alcuno di costoro di beni di fortuna, è tenuto come oracolo.

Brancacci Giulio Ces. Dis. intorno a le Fort. Ms.

BREVE

BIBLIOTECA

DELL'

ARCHITETTURA MILITARE

COMPILATA

DA UN PADRE A UN SUO FIGLIUOLO.

SECONDA EDIZIONE

RIVEDUTA E AUMENTATA DALL' AUTORE.

Α᾽ πασαν τ῀ ȣ̓σίαν ἠμρίαϛαι.

APOSTOL.

MILANO

Dalla Stamperia, e Fonderia del Genio Tipografico.

Anno 1803. II. Ital.

AL CITTADINO

FRANCESCO MELZI

VICE-PRESIDENTE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

Il mio non è un Presente. È un portentoso frutto della vostra perenne Beneficenza. Che io ne amassi però con trasporto l' attual di lei soggetto, non sarebbe meraviglia. Chiunque è un Pigmalione per invaghirsi del sudato suo travaglio ad un segno che ne ecceda eziandio il vero pregio. Ma con tutto questo non ometto di conoscere che Voi solo siete che veramente illustra questa mia tenue fatica, e con sì largo

generoso vostro favore, che nol compartireste meno a i Mazzucchelli, a i Lastri, ed altre chiare penne, che dietro ad altre Biblioteche di genere diverso anni con anni si consacrarono.

Mel compartiste dunque come Seneca i Beneficj ravvisa, come l'animo aveva disposto Trajano. Imitaste l' Astro ch' è il primo tra gli altri, favoreggiatore a tutti: non perchè non ravvisaste che tutti non ânno il medesimo merito; non perchè vi sorprendesse l'argomento, che anzi alcune di tali Facoltà nella vostra Famiglia erculea cuna trovarono (*): ma per condurvi appunto come i caldi raggi del sole, da i quali si animano a produrre tanto le più alte vette degli aprichi prediletti colli, che le più ime sottoposte valli.

E in questo pure vedesi in Voi chi impareggiabilmente compie le veci del sommo e prodigioso Eroe

» *Ornamento e splendor del secol nostro.* »

Quest' è l'unica guisa nella quale, sia in l'uno che in l'altro aspetto, sino l' instupidita Grecia tornerebbe alla gloria delle Scienze e delle Arti;

(*) Vedi la nota (16) nella prefazione.

ed il Batavo da lo svenevole ritratto che ne forma Raynal, salirebbe a quell' apice di prima; al quale Huet dipinse che più secoli fa quel popolo medesimo si era.

Grande per me avventura però, se troverete che in qualche parte questo mio lavoro (certo per sè d'importanza e serio assai) sia degno benchè d'una ben limitata vostra approvazione.

Non so sperarlo; ma non vi sarà chi voglia condannarmi ch'io vivamente il desideri, come il maggior decoro, con cui s'abbia potuto onorare i proprj figlj da un Padre, il cui nome, da sè medesimo perfettamente afono, li lascierebbe nell'impenetrabil bujo del loro autore.

Quindi con immarcescibil riconoscenza mi dico

Paolo Emilio Guarnieri.

A QUEL MIO FIGLIO

PER CUI È SCRITTA L'OPERA.

CARISSIMO FIGLIO, (*)

Voi m'avete domandato su d'una cosa, che formò parte de la Raccolta, che a proprio uso il principe Enrico d'Oranges formossi. V'â *le Catalogue* di quella *Bibliothéquè Militaire*. Ma quello, per l'esile sua figura (forse non maggior di sedici carte) e per il piccolo sesto, è raro per avventura di molto; tutto che di non rimotissima data (1).

Ed, oltre a' ciò, non contiene che l'Opere sino a' tempi del medesimo principe; od in quantità non più che così da lui conosciute, escluse insieme quelle di quasi tutti gl'Italiani.

So esservi ancora la *Biblioteca Estreesiana* (2), cioè *le Catalogue des livrès du feu Maréchal duc d'Estrées*, ma io non l'ô mai veduto. Quanto di più copioso mi abbia osservato è la Biblioteca del duca de Chaulnos (3).

E ciò, per tacere sì degli altri Cataloghi de le rinomate universali Biblioteche, sì pubbliche come private, i quali sono di grossissima mole, ma soventi fiate non divisi per materie, ed, in ognuna di queste, l'Opere soltanto, che ad esse Biblioteche venne

fatto di raccorre: e sì per tacer de' Libri che parlano della Letteratura di sole particolari città o paesi; o degli Elenchi, che per le proprie stampe a dedit' opera le Tipografiè e i Rivendugliolì Libraj mandano fuori; cose che vagliano assai poco al present' oggetto: o finalmente per non far parola de' periodici Fogli Letterarj, che anche di consimili Opere occupati si sono; utili, sebbene scarsi e troppo dispersi, fonti; onde vederne i giudizj che ne emanarono.

Eccovi dunque qui appresso quella mia *Nota*, che voi m' avete richiesta intorno a tali architetonici Autori Militari.

Sono que' ch' ô presenti a la memoria, nell' atto ch' io vi scrivo. Altri forse me ne somministrerebbe la spaccatura della penna; ma non ô tempo per ampiezza bastante da trattenermi a pescarvigli nell' inchiostro, massime se fossero tedeschi.

Pressochè sì scarsi principj ebbe il libro del Fontanini sull' Eloquenza Italiana; e, come quell' Opera crebbe in appresso di molto, così questa sarebbe in seguito per divenire d' un sufficiente volume: augurandole però non sia per incontrare le critiche dell' altra, per un esempio quì addotta.

In tanto sono gli Autori in una dose bastante entro essa *Nota*.

V' immaginerete poi che i più recenti sieno di necessità i migliori. In fatti la Fortificazione di se può

dire, che oggidì sia a gli anni de la di lei prosperosa virilità. E in più cose tuttavía sono le opinioni sì combattute, che, dopo aver sostenuto buon dato l'uno dei partiti, e ditene ragioni che sembra non avervi luogo a migliori; tali, e superiori opposizioni s'accampano, da lasciar nondimeno la lite sotto del giudice indecisa.

Dall'altro canto, e' non è guari ne' nostri Autori, come per il resto de la Fisica e tra i Jurisperiti, che sienvi di essi chi abbia più di seguito che di stima, o veramente più di questa che di quello. Ma, da ultimo, come voi pure sapete della Civile, così è maggiormente della Militare Architettura ne' casi irregolari. *Hoc opus, hic labor!* Quivi dove l'ingegno trovasi a gran tortura! Occorrono viste, e cognizioni infinite. Son d'avviso, che, a questo riguardo principalmente, sia che deasi aver molto veduto; e, di conseguenza, moltissimo aver viaggiato: come raccomanda il Sardi, e come si rileva dalle sue Opere abbia di certo fatto il de Ville; il quale ne connette gli esempj, dalle Fortezze tratti, anche le più rimote da la Francia.

Così ancora fecero i vostri Palladj, i vostri Scamozzi, i vostri Vignola, i vostri Serlj, dal canto loro.

Sia pur che il Coronelli, celeberrimo Geografo, abbia dato i disegni delle Piante de le Piazze d'Italia; che vi sieno quelli di quelle de le Fiandre; cui può aggiugnersi quelli de la Descrizione de' Paesi-Bassi, fatta da Lodovico Guicciardini (4); nonchè la Topografia

d'Aitsingero (5), la Raccolta del de Clerville (6), i Disegni del Bellino (7), il Teatro del Bertelli (8), le Piante de le città e castelli fortificati nello Stato di Milano date fuori dal Tenente Generale e Ingegnere militare Giambatista Sesti (9), la città di Cremona di Antonio Campo, le Piante del de la Jaisse (10), il Teatro del Belgio del conte Galeazzo Gualdo (11), che â pure le Piante anch' egli delle città e fortezze di Milano, ec. Ma dato per concesso che fossero squisitamente tai Disegni eseguiti (il che pur troppo non è troppo di spesso) e rappresentassero le Fortificazioni e i siti tali e quali sono a' vostri giorni, e quelle tuttavía esistessero; altro è vedere con tai sussidj, altro con trovarsi sul luogo: massime per chi non sia in caso che di accudire al tavolino, se bene con genio d'un pomoso studio. Il primo de' due modi è come pensar dormendo.

Oltre a ciò, abbisognano prontezza di spirito ed acume incredibili: raziocinio il più giustó, a maniera d'esempio come nell' Arimmetica.

In questa sovrumana dottrina, la sola che non â d'uopo d'alcun' altra, l'unica che sa dal falso trarne miracolosamente l'ignoto vero, non basta e. g. saperne gli Atti e possederne a fondo tuttequante le Regole, se non si abbia una felice penetrazione ed una privilegiata aggiustatezza nel comprendere il recondito e preciso senso de' Quesiti.

Il medesimo addivien, replico, nella Facoltà di cui si tratta. Facoltà importantissima; per quanto alcune nazioni, ad esorbitanza piene di coraggio, la riputassero inutile; per quanto contra il dispendio ed altre parecchie considerazioni s' allarmi il Sassonia ne le sue *Rêveries*. Egli è vero che a sognare in tal guisa spetta ad un uomo tale, ed ai Kleperi; e così parlassero da desti (dice l' Algarotti) tanti altri, come il Sassonia in essi suoi Sogni. Vero ciò: ma l' importanza del Munirsi è pure una palpabile verità, che forse su l' esito della Guerra al Reno Giuseppe II avrebbe maggiormente riconosciuta (12).

Quindi nella mia *Rassodia*, che co' vostri fratelli tra miei Scritti inediti (dopo la mia morte) vedrete, troverete eziandío i Passi più importanti di Professori ancora di questo genere. Essa è il risultato di meglio forse che vent' anni di lettura. Le circostanze in seguito non mi permisero amaramente che tenessi più oltre il medesimo utilissimo metodo. Pure nondimeno in quattordici tometti di essa *Rassodia* nel mio solito minutissimo carattere scritti, vi sono moltissime nonchè molto importanti cose, pure sul conto di quelle della Guerra.

Sì: ve ne troverete di quelle ad essa in genere spettanti (13); o per la Tatica, o per l'Evoluzioni (14). Di quelle, quando per la Fantería (15), quando per la Cavallería (16), quando per altra spezie di truppa (17).

Di quelle che ânno relazione a la militare Legislazione, Dubbj di coscienza e Filosofia (18). Di quelle che appartengono a' doveri d'ogni qualità di comandante, ufficiale, o soldato (19). Di quelle spettanti al governo della Guerra (20). Di quelle che trattano de le ferite, de le malattíe de' militari, e della organizzazione e pulizía degli spedali (21). Di quelle che riguardano al modo di combattere (22), o a le famose succedute battaglie (23); ad esempj militari (24), ed elogi di capitani illustri (25): a le Orazioni per trattar di Leghe, per dissuader una guerra, per esortar soldati a combattere; per esortar sino ad uccidersi e abbandonare sino la città, anzi che arrendersi; per ricusar capitani; per lodar morti; per gastigar ribelli, e riprender abbattimenti; per chieder misericordia o perdono a' vincitori; per trattar di nobiltà, di gradi, e precedenza in guerra; per purgarsi di sospetti presso a' capitani; per trattar di pace; per chieder paghe; per chieder d'esser riscossi, essendo prigionieri; per difender soldati accusati; per ringraziar soldati dopo una vittoria, o per confortar i medesimi, dopo una rotta (26). Di quelle finalmente intorno a' Segni militari (27), od altri bellici accessorj (28); e così a le Belle Arti, giacchè delle medesime ne mostra la necessità il famoso Castruccio Buonamici nella di lui Orazione per l'apertura dell'Accademia d'Architettura Militare in Napoli.

E ve ne sarebbero, se ve n'à d'avanzo, di più ancora delle cose; se oggidì più che vent' ott' anni fa, nel nostro ripatriar da Venezia in Lombardía, un nostro servo (sia da prava malizia, sia da ignoranza) non me n'avesse lacerato alcun' altro di essi tomi: di che con mia somma pena accorsimi, mentre cenavamo a Desenzano nell'osterìa su quel deliziosissimo Lago.

Voi eravate allora di assai tenera età; ma forse più volte avrete inteso che io mi duolsi d'una perdita che non poteva aver più riparo; e forse che ivi, tra altro, trovasi lo spoglio pure d'un' opera del maresciallo Sculemburgo, e del titolo della quale più non sovviennmi.

Per episodio poi, vengo a farvi anche di me parola nel fatto di questa Scienza, per la quale (egualmente che per la vostra) ô l'onore di essere tra i Socj dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia (29).

Di mio dunque, in questo genere di Facoltà, troverete un dì fra le mie cose inedite, una succinta Istruzione che diedi ad un Brigadiere; il quale, venendo egli da Parigi a Milano, mi fu di là raccomandato. Fu il principe Belasoschi, personaggio rispettabilissimo per le varie cognizioni e per la filosofia che l'adornano. Il solo caso portò di movere discorso sull'Arte, offerendone questo Castello il motivo (30). Mi disse allora ingenuamente esso principe d' esser digiuno di tali notizie, e mi pregò informarnelo. In fatti non è officiale, cui le Matematiche, e ciò che concerne a la

Fortificazione (se non in tutta la sua estensione, che non lascia di essere assai astratta, e che esige il sacrificio di molto tempo in ispecolazioni poco necessarie per la Guerra) non è officiale, dico, al quale non siano indispensabili, onde ovviare al pregiudizio de la loro propria gloria e del buon servizio dello Stato, come osserva eziandío il maresciallo di Puysegur nel suo *Art de la Guerre:* da che non v'â officiale, cui non competa l'ambizione di pervenire al governo d'una città atta ad assedio; onde doverla difendere, distinguendone il forte e la debolezza, e i buoni da gli erronei suggerimenti d'un ingegnere: o di arrivar ad essere impiegato come official generale in una trincea; dove non si dee a meno d'intenderne tutto quello che ne costituisce l'essenza la solidità e la sicurezza.

Io tanto maggiormente dico questo: 1.° in quanto, se ben già da più di settant'anni uno scrittore di que' tempi se ne dolesse, per avventura è pur tutta volta: che gli officiali (in ispecie di Cavallería, senza sapersene la soda ragione) trascurino la riunion de le differenti parti de la Scienza militare; se bene sia allor soltanto che ciò non facciasi, ch' egli sia un poter dirsi l'avere gli occhi veramente in testa, e'l posseder quello che i Francesi chiamano *coup d'oeil:* frase di cui si fa un comune abuso; ma che, come ottimamente dice il medesimo autore, in ciò consiste; vale a dire in una delle più brillanti condizioni de lo spirito

umano. 2.° Perchè, a dispetto del mal'inteso vaticinio del signor Folard (31), e contra la preeminenza che a la Fantería dall'Algarotti (32) si attribuisce; il servizio d'un corpo sì rispettabile, com'è la Cavallería, sarà sempre di un sommo interesse, e quindi d'una perpetua durata. 3.° Perchè fra tante pubbliche scuole che esistono, e le nuove Cattedre che di quand'in quando s'immaginò d'introdurre, tuttavìa manchi (com'altri osservarono assai prima di me (33)) un pubblico ammaestramento su d'una Facoltà di tanto potere, che da questo niente meno dipende che la politica divisione del mondo: e su d'una Dottrina più e meno profonda, a seconda de' tempi; ma ch' ebbe sempre e conserva ne' proprj varj principj la sua forza; senza che se ne possa sceverare veruna delle parti che la compongono.

Reso ô il tributo de' miei elogi in altra circostanza al Valore; ma senza contraddirmi, quì più opportunamente asserisco: che il mezzo d'avere nel mestier dell'Armi la superiorità più certa, n'è la scienza e la facoltà di eseguire; cioè, ciocchè appellasi con istraniero vocabolo, un ottimo *Manoeuvre.*

Il Labaro Latino pose il sigillo a questa verità, nè si rese il terrore de'Greci e del mondo, che a forza dello studio in chi dirigeva un tal vessillo. Un popolo che andasse alla cieca contro il foco, sarebbe un popolo temibile, ma non pregiabile; come non lo sarebbero

gli Andabati, s'è vero che, come vien detto, questi combattessero ad occhi serrati.

Condonate la digressione, e torno di volo al discorso, che senza troppo maggiori slogature di pensieri io vi teneva.

Per eseguir dunque meglio la cosa con la prefata persona, io ne preparava di giorno in giorno la lezione in fogli; con figure appresso, onde metterle tra le mani il compasso e darle il metodo dell'esecuzione. Per quella porzione che nel Castello suddetto poteva vedersi messa in pratica, ci recavamo sul luogo; cosicchè in poco tempo si rese convenevolmente al fatto; ed i fogli divennero un libretto, cui diedi il greco nome di *Asfaglia*. È in Francese, perchè da lo scolaro non sapevasi ancora l'Italiano, che andavagli contemporaneamente apprendendo questo M.r Pagano: ed è sul metodo conciso del Liesganig, del Fasches, e del Fey; ma per avventura, a mio sentimento almeno, con una più regolare geometrica progressione; con una chiarezza, che ô il piacere di non veder tuttavía superata, se l'amor proprio non mi fa delle sue.

A' potuto servir bene anche per un capitano Francese; cioè per il signor già marchese Balbi, nipote dell'in allora famoso imbasciator Cesareo conte Durazzo; il qual capitano, venendo qui egli da Parigi, mi fu pure indirizzato.

A voi però riescirà inutile del tutto, dopo aver fatto

uso dell'Opere, che nella *Nota,* o sia *Biblioteca,* andrò indicandovi: nè lo resi di pubblica ragione, perchè l'occasion del mio lavoro esigeva che non si andasse a renderlo spinoso, con inserirvi qualche cosa di nuovo; eccetto, se non fosse l'idea de le finestre a' magazzini de la Polvere.

Sapete, ch'io non sono di sì facile contentatura; e avvegnachè l'informarsi quali sieno i Maestri, sia il primo passo nel voler imprendere alcuna disciplina, e l'impiegarsi nel formar biblioteche siasi creduta salma degna di se medesime anche da le più dotte persone de la Letteraria Repubblica; io non intendo che nè pur per questa *Nota,* non che per la detta Istruzione, io meriti alcun permanevole distinto loco in questa Facoltà; in quella guisa medesima che un semplice vapore tra le stelle arrogare non sel potrebbe, a cagion solo de l'accidentale sua lucida durata, e de la breve strada che cadendo inargenta.

Torniam dunque a bomba, cioè al proposito de la presente cosa.

In mezzo vi ravviserete de gli Autori de la vostra professione. Lo riputerete per voi di sovverchio: e 'n fatti vi sono più Architetti Civili, che de l'Architettura Militare trattarono; che Militari Architetti, i quali sopra la Civile Architettura versassero (34). Ma, se capitasse questa *Nota* in mano ad altri, che non fosse ingegnere come voi, quegli lo troverebbe indispensabile.

Vi sarà eziandío uno degli antichi. È Giulio Cesare ne' suoi *Commentarj*. L' ô creduto opportuno, e di esso ve ne farà cenno Puysegur a pag. 56 del 1.° t.° (35).

E, a vero dire, non sarebbe inutile che di alcune delle cose de' loro tempi (descritte particolarmente dal più sopra citato Sardi) di bel nuovo se ne aggiornasse l'uso. Conciosiachè, se bene a sentimento del Brancaccio (il cavalier Lelio) « le Armi a' no» stri tempi, particolarmente da difesa, siano tanto » migliori » (36); e così a parere del Tassoni (37): contuttociò altri reputano che quelle de gli antichi non fossero « meno terribili, per quel che prova il Lissio » nel libro *de Militia humana* » (38). Ma intendo sempre se ne introducesse l'uso con moderazione; e che si comprenda ch' io non parlo de la Tatica, ma de l'Artigliería de gli antichi. Quinto Icilio, cioè il signor Guischard, niente avrebbe in contrario; essendomi noto cosa egli dica nella prefazione alle sue *Mémoires historiques*. E fo ragione, che ciò sarebbe più utile d'assai che l'Artigliería caricata con aria o con acqua, dal Rivault progettata; od il pensare a cose di consimile vantaggio, come nel ritrovato delle *Lionese* del Bonavilla, per la gloria che un' arma porti il vostro patrio nome, come le bajonette da Bajona (39): e più di proveccio senza dubbio che il rompersi la testa a discutere, se una palla vomitata da un cannone, verticalmente eretto, andasse a mettersi in cielo

come un nuovo pianeta; o ne tornasse indietro in una minuta pioggia di ferro convertita (40).

Non so, il confesso, cosa dica di bello su la fabbrica di tutti gli stromenti e gl' ingegni da assalire un' Armata l'Ardito, altro degli accademici Galeotti di Genova; nè cosa il Brigantino sul modo da salvarsi in ogni accidente improvviso e difendersi, accennati dal Doni (41); perchè non ô veduto tali Opere: ma del mio sentimento (che che di bello dica in contrario il du Puget) sembra anche Rollin, *Art.* 2 *del* §. v, *al cap.* IV *del* V *lib.* de la di lui *Storia Antica.* Non è uomo dell'Arte, ma ne sarebbe sempre però rispettabile il di lui parere: del quale fu pur Lorgna, tra i discorsi che nella nostra gioventù son memore che abbiamo tenuto. Vi cito un tant'uomo, per rendervi più autorevole il mio divisamento; e perchè di questo mio amico, quanto di tant'altri, me n'è sempre cara la memoria; tanto più, che, da non molti anni a questa parte (42), ed in non grandissima età, â dovuto soccombere al fatale tributo de la natura. Egli fu persona di sì gran talento, che, da semplice cadetto, fu alzato a colonnello (per la protezion de la Veneta patrizia Casa Soranzo, di s. Polo, se non erro), ed a Maestro Direttore del Collegio Militare di Verona; ove altri eccellenti soggetti presedettero, e da cui bravissimi alunni ne uscirono.

Per altro sappiate, che ci aveano prevenuto in questo

parere, e il P. Daniel, e 'l cavalier Golard, ed in particolare il Patricii. Quest' ultimo (rischiarando la Milizia Romana di Polibio, di Tito Livio, e di Dionigi d' Alicarnasso) pretese di far con istupor rilevare i buoni ordini e disciplina di quella; e che, a petto di essa, sia in oltre di molto più difettosa ed imperfetta la moderna.

Vi troverete costì entro ancora de' libri dunque per l' Artiglieria — imperocchè uno « non potrà mai saper » Fortificare con ragione, se non avrà cognizione della » Artiglieria ».

Quest'Arte à la sua origine da quella parte de la Fisica, che chiamiamo Pallistica, o sia del Getto dei Gravi, su la natura del moto composto; ma da questo esame ne insorge una scienza ben estesa, cui serve di base l' esimia Teoría di Galileo.

Per la stessa ragione ve ne troverete pure, per ultimo, per le Macchine; quantunque tali ultimi a voi noti, e sebbene, quando due forse e quando una sola di esse vi si noveri per la Guerra; intorno à le quali, così avessi potuto citarvi la *Infernale* del Jambelli: la descrizione della quale (fattasi da Stradone) viene riportata anche dall' Enciclopedía.

Era un dovere il far così, per formar una Biblioteca, in cui fosse buona porzione di quelle cognizioni umane che compongono il coro di una tale specie di muse.

Se mi chiedete, per fine (tra gli Autori della Nota)

di quali prima convenga far uso, a formarsi un sodo fondamento; vi rispondo: essere io d'avviso che debbasi cominciare dal de Marchi, come quegli che meriti proprio il nome di principiatore; indi s' abbia a passare a de Ville, poi a Coehorn, e chiudere con Trincano: quindi tornar addietro a Montecuccoli, e finalmente prender per mano Puysegur. Con questa suppellettile poi leggete a salto chiunque altro vi capiti sotto degli occhi.

L'aver ad un' ora e quantità d'Autori e la sentenza migliore, non è sempre la via più sicura. La corrotta natura trionfa assai nell'umana emulazione, ed alcuni de' dotti non lasciano a verun' altro il grado di primeggiare. Da consimile istinto, per qualunque cosa del mondo, non si acquieterebbero, di maniera che, qual presso gl' idioti le dimostrazioni passano soventi fiate per paradossi, tal presso molti de' dotti voglionsi per dimostrazioni far passare i paradossi: ed è più agevole che una rotonda palla immobile sopra d'un'altra rotonda palla trovi il suo sodo piedestallo, di quello che alcuna volta due scienziati uno e l'altro s'accordino.

Sarebbe assai che gli uomini fossero abbastanza saggi per andar tutti unissoni in ciò che concerne la Religione ed il Governo.

Ma

« *Chì troppo s' assottiglia si scavezza.* »

Ci vuol dunque più presto buon senso; e, se l'esperienza mostri che l'abbiamo indovinata, è tutto.

Se non vi fidate però del mio sistema, consultatevi col citatovi Trincano; che son ben contento.

O' un difetto, purtroppo tra altri suoi pari per avventura, cioè che troppe cose forse mi si affollano a la mente, nè so così di leggieri interromperne il corso; quindi sofferite ch' io vi aggiunga: ch'è gran pro nello studio di questa marzial Dottrina, che, non tanto non v'â autore, come i favi delle vespe, pien di voto; ma che verun nelle mani d' un altro abbia peggiorato; come nella Metallurgica, mentre un essere, ad un suo inferiore unendosi, peggiora.

Quattro sole cose vi raccomando. Avete tutti i requisiti dell' Arte, imperocchè possedete que' de la vostra Professione: ma formatevi de' modelli di semplice terra; onde, se ben con piccole prove, verificare a un di presso i fatti, e stabilirvi delle massime assai chiare. 2.° Occupatevi seriamente in particolar de le Contrammine, o sia della guerra sotterranea, e sopra la pretesa forza de' Globi di compressione. Terzamente vogliate essere assueto a quasi con precisione misurare con la vista tanto le lunghezze, che le altezze e le larghezze; senza aver bisogno dell' Holometro dell' Abel Fullone (43). 4.° Non omettete di trascorrere le *Note*, che vengono quindi appresso, sì per veder come sono appoggiate tutte le altre cose sin'ora

da me dettevi, che per trovar di avere vicino altra specie di Biblioteche su gli altri rami della scienza militare, il che è importantissimo.

Aggradite il poco ch' ò fatto; che, se poco, son certo che il vostro talento lo farà divenir assaissimo. Piccola scintilla accende una portentosa esplosione, dove la materia non attende che ardere.

Iddio vi benedica.

In Milano da Casa a' 18 Aprile A: di nostro Signore 1801, e della mia età LX.

VOSTRO PADRE

PAOLO EMILIO GUARNIERI.

NOTE A LA PREFAZIONE.

(*) *Filippo Enea Guarnieri*, Ingegnere Collegiato di Milano, e Socio nell'Accademia degli Aspiranti di Cornegliano.

(1) Haja 1750, presso il de Hondt.

(2) Ediz. di Parigi 1740, stamp. Güerin, vol. 2 in-8.°

Opere altre quasi Biblioteche Militari.

(3) Ediz. di Parigi 1770, presso il le Clerc. Ognuno dell'Arte, dal quale veggasi questa mia Opera, ravviserà poi essere una cosa ben diversa da quella Raccòlta di Memorie apparsa in Breslavia nel 1755 sotto il titolo di *Bibliothèque Militaire*, e dalla più estesa *Relazione di Opere intiere e di Vite,* che, quantunque abbiano rapporto anche alla parte storica e politica dell' universo, il barone di *Zur-Lauben* nel 1757 à cominciato a dar fuori con la data di Cosmopoli, e nondimeno col titolo di altra *Bibliothèque Militaire, Historique et Politique.* Tali fatiche, pare a me, che siano un altro assunto che il mio, nè fanno al caso, se non erro, al presente, che per citarle. Il medesimo di questi altri. *Wolfio* nel tom. 5.° n. 13 de' suoi *Elementa Matheseos* inserisce un Catalogo di Architettonici Militari, ma breve oltremodo, ed ignorando in ispecie l' esistenza di molti degli italiani, in particolare del de Marchi Antonio Nicolao: *Bibliotheca Hispanica.* E lo stesso non mi è noto se possa dirsi del *Dechales* nel suo Trattato *de Illustribus Mathematicis,* che so esistere, ma che non mi è corso mai per le mani. Questo è però vero: che pochi e solamente, al contrario, italiani raccorre si possono dall'*Ampugnani* nelle di lui *Ordinanze Militari,* Ediz. di Verona 1641; dal *Maffei* nella sua *Verona Illustrata*, Ediz. di colà 1732, stamp. Vallarsi, al cap. 5.° della 3.a Parte, ove si dà la Storia di questa Militar Disciplina, e così dal di lui *Esame* sopra il libro del Fontanini, intitolato *dell'Eloquenza Italiana*, il qual Esame è pure inserito con altri per lo stesso oggetto nell'Ediz. di Roveredo 1739. Egualmente per ultimo si calcoli sul *Tiraboschi* nella di lui *Storia della Letteratura Italiana* dalla pag. 430

alla 446, Ediz. di Modena 1777 presso la Soc. Tip. ove riporta quegli italiani e autori che gli son noti; e sul *Chambers*, *Dizionario Universale* alla parola *Fortificazione*, ove de' nostri non si nominan che due, tra' quali non comprendesi pure il Marchi. V. *Fucina di Marte*, benchè cosa di pochissima importanza per sè stessa.

Piante di Città, e Fortezze.

(4) Nell'Edizion completa di Anversa 1581, stamp. Plantino.

(5) Agostino Michele *Topograficæ et historicæ Descriptionis Leonis Belgici.* Edizione di Colonia 1583, stamp. Campese.

(6) In-folio, molto rara.

(7) Avvocato Viniziano, e non contengono che 50 Rami, rappresentanti de le Città con notizie di poco pregio. Ediz. di Venezia 1569, stamp. Zaltieri.

(8) Sia Pietro, o Francesco; e sia o in latino, o in italiano.

(9) Con le stampe di Francesco Agnelli in Milano, ma senza data di tempo. Il Maffei ne cita una Ediz. pur di Milano del 1708.

(10) Leman de la Faisse, *Plans des principales Places de Guerre et Villes maritimes, Frontières du Royaume de France.* Ediz. di Parigi in-8.° 1736, presso Didot.

(11) Ediz. di Francfort 1683 per l'una, e di Milano per l'altra, stamp. Sesti 1708.

(12) Veggasi la *Storia Filosofica della Rivoluzione di Francia*, autore *Fantin Desodoard.*

Libri alla Guerra in genere spettanti.

(13) Tratte p. e. dal Macchiavelli: *Dell'Arte della Guerra*, divisa in VII libri, Ediz. di Firenze 1521, per gli Eredi del Giunta: altra del 1529: altra del 1540, Ediz. di Venezia, stamp. Giolito: altra del 1550, senza nota di luogo o Stampatore: ovveramente nella IV Parte di tutte le di lui Opere, Ediz. pure del 1560, eziandìo senza nota di sito come l'altra: ed ancora tradotte in francese, Ediz. di Parigi 1614.

Da *Montecuccoli.* Da *Puysegur*: *Art de la Guerre par principes et par règles*, Ediz. di Parigi. Dal *Waquier de la Barthe* Casimiro, romano: *Saggio Elementare di Tattica Pratica*, Ediz. di Venezia 1774, stamp. Stella. Dal P. *Amoit*: *Art Militare des Chinois*, corretta e pubblicata dal *Dequignes*. Dal *Lambert*: *Sur l'avilissement de la Milice Françoise*, Ediz. del 1772. Da Giorgio *Valla*: *de re militari.* Dall'*Ossorio*, o sia visconte di Puerto S. Croce, detto anche il S. Croce: *Reflexiones Militaires del Marescal de Campo*, Ediz. di Torino 1724, Vol. 10 in 4.°; tradotte quindi in francese, a Parigi 1730 presso Langlois, e a l'Haja nel 1735 in -12. Opera trattata egualmente con intelligenza, che con probità e cattolici sentimenti; avvertendosi inoltre che circa all'Ediz. Torinese, alcuni tomi sono stampati dal Mairesse ed alcuni dal Vimercato. Dalle *Istruzioni, e precetti Militari del Baldi,* ma Domenico, Ediz. di Roma 1717 per il de Marti. Dal *Salvini*: *Discorsi accademici*, Tom. 1.° Disc. XI.°, se sia più glorioso il Soldato che ammazza il nemico, o quello che salva il Cittadino. Dal *Militaire en Franconie* ou Traité sur une Constitution Militaire adaptée à des principes de Tactique qui lui sont propres, par le marquis *De B....* Dal *Quincy*: *Art de la Guerre* ou Maximes et Instructions sur l'Art Militaire, Ediz. a l'Haja 1728. Dall' *Essai sur la Science de la Guerre*, Ediz. a l'Haja 1751. Da le *Instructions Militaires*, Ediz. di Parigi 1753, presso il Briasson. Da la *Correspondance sur l'Art de la Guerre entre un Colonel de Dragons et un Capitaine d'Infanterie*, Ediz. di Bouillon 1774. Da la *Encyclopédie Militaire*, Ediz. di Parigi 1770. Dal *Foisch*: *Instructions Militaires de Frederic II roi de Prusse*, nouv. édit. augm. Ediz. di Londra 1777. Dal *Grand-Maison*: *La Petite Guerre* ou traité du Service des troupes légères en campagne, Ediz. di Francfort 1752. Da *Guibe*: *Défense du Système de Guerre moderne* ou réfutation complette du Système de M. de M. D., Edizione de Neuchâtel 1779. Dal *Maubert*: *Mémoires Militaires sur les anciens* ou Idée précise de ce que les Anciens ont écrit relativement à l'Art Militaire, Ediz. di Brusselles 1726. Da le *Observations sur la Constitution Militaire et Politique des Armées de S. M. Prussienne*, avec quelques anecdotes de la

vie privée de ce monarque, Ediz. di Berlino 1777. Da *Roy de Bosroger*: *Principes de l'Art de la Guerre*, Ediz. di Parigi 1779. Dal *Roche*: *Essai sur la Pratique de Guerre*, Ediz. di Parigi 1770. Dal consiglier *de Pecis* sì nelle *Lettres* etc., che ne' *Doutes proposés aux savans militaires sur un projet de Guerre imaginé par le Maréchal de Puysegur*, Ediz. di Milano 1771. Dal *Centorio*, dal *Rocca*, dal *Brancaccio*, dal *Peroni*, e dal *Lessico Militare* del *d'Aquino*, Carlo, Ediz. di Roma 1724 per il de Rubeis; e con le aggiunte, Ediz. pure di Roma 1725, stamp. Bernabò: nella qual' Opera sono consultati gli Autori di quasi ogni età. Da l'*Histoire Militaire du Règne de Louis le Grand*, lavoro che termina con un Trattato delle Pratiche, e Massime dell'Arte Militare. Da le *Mémoires sur la Guerre* del *de Briquet*. Da lo *Stato Militare dell' Imperio Ottomano*, Opera del Conte *Marsigli* in due colonne, italiana, e francese, Ediz. del 1732 a l'Haja, e in Amsterdam. Dal *Traité de la Guerre*, del *Chatelet*. *Dal Ray*: *L'Art de la Guerre pratique*. Dal *Traverse*: *Etude Militaire*. Da l'*Espagnac*: *Essai sur la Science de la Guerre*, ed *Essai sur les grandes Opérations de la Guerre*. Dal *de Prades*: *Pensée Philosophiques sur la science de la Guerre*. Dall'*Andren de Bilistein*: *Instructions Militaires pour la France*. Dal *Tenquieres* nelle sue *Memorie*. Dal *Vautier* nelle sue *Osservazioni su l'Arte della Guerra*. Dal *Savorgnano*, citato entro a questa mia Biblioteca. Dal *de Cheneviere*: *Détails Militaires*. Dal *Coint*: *Commentaire sur la retraite des dix mille de Xénophon*, ou nouveau Traité de la Guerre, à l'usage des jeunes Officiers. Dal *Lo-Looz*: *Les Militaires au-delà du Gange*. Dall'*Esprit du chevalier Folard*, tiré de ses commentaires. Dal *Guischard*: *Mémoires Historiques et Critiques sur plusieurs points d'antiquités militaires*. Dall'*Hericourt*: *Elémens de l'Art Militaire*, Edit. augmentée de nouvelles Ordonnances données depuis 1741 jusqu'à présent. Dal *Boeckler*: *Neü vermehrte Kriegs-schule*, Ediz. di Francfort al Meno 1635. Dal *Flemming* Gianfederico: *Der volkommene deutsche Soldat*, Ediz. di Lipsia 1726. Dal *Discorso intorno alle cose della Guerra*, stampato nell' Accademia veneziana nel 1558. Dal *Palladio*: *Proemio e Disegni annessi ad una version italiana di Cesare*, Ediz. di Venezia 1574. Dal

Valperga Maurizio: *Esercizio Militare*, Ediz. di Napoli 1653; e *Indirizzo del nuovo Soldato*, ivi 1655. Dal *Volo* Niccolò: *Documenti Militari*, Ediz. di Padoa 1668. Dal *Marzioli* Francesco: *Precetti Militari*, Ediz del 1670. Dal *Porroni* Annibale: *Trattato Militare*, Ediz. di Venezia 1676. Dall'*Ampognani* Fabrizio: *Ordinanze Militari*, Ediz. di Verona 1641. Dal *Chieregati* Valerio: *Della Milizia*; trovasi in Testi a penna. Dal *Lange*: *Disciplina Militare*, libri tre; la cui traduzione dall'original francese fu fatta da Mambrino Roseo, e stampata in Venezia nel 1550 e 1571. Dal *Cinuzzi* Imperiale: *La vera Militar Disciplina*, libri tre, volumi 2, Ediz. di Siena 1604. Dal *Cattaneo* Girolamo: *Dell'Arte Militare*, Ediz. di Brescia 1583. Dal *Cicuta* Aurelio: *Disciplina Militare*. Ediz. di Venezia 1572. Dall'*Adrino* Alfonso: *Disciplina Militare*; Ediz di Venezia 1566. Dal *Panigarola* F. Francesco, vescovo d'Asti: *Specchio di Guerra*, Ediz. di Bergamo 1595. Dal *Palazuolo* Cesare: *Il Soldato di s. Chiesa*, Ediz. di Roma 1606. Dal *Valdes* Francesco: *Specchio e Disciplina Militare*. Da *Turpin* comte de Cerissé: *Essai sur l'Art de la Guerre*, Ediz. di Parigi 1754 presso Lavault il figlio. Dal *Thourneison*: *la Noblesse Militaire*, Ediz. di Parigi 1756. Dal *De la Valle*, il quarto libro del suo *Vallo*, Ediz. di Venezia del 1524, e del 1531. Dal *San-Severino*: *L'Arte della Guerra* in 8.a rima, traduzione dal francese del filosofo di Sans-Souci, Ediz. di Napoli 1761. Dal *Manuel Militaire*. Ediz. di Copenaghen 1761. Dal *Guillet de Guilletière*: *Les Arts de l'Homme d'Epée*, Ediz. di Parigi 1678 in-12., vol 3. Dal *Choul* Guglielmo, gentiluomo lionese, consigliere del re, e presidente de le Montagne del Delfinato: *Discorso* sopra la Castrametazione e Disciplina Militare de' Romani, con i Bagni ed Esercizj antichi; tradotto in lingua toscana per M. Gabriel Symoni, Ediz. di Lione 1555 appresso il Rovillio, ignota all'Apostolo Zeno, il quale credette con altri che la prima stampa di una tal'Opera fosse quella del 1599, la quale va unita al Discorso della Religione antica. Vedi le di lui Note al Fontanini Bibl. Ital. T. 2.° pag. 152; nè credo che mi si riputerà a cosa inconveniente, che io, per effetto di somma premura di giovare, riporti quì anche le principali

otabili cose del prefato Discorso sulla Castrametazione, le quali sono: Costume de' Romani nell'eleggere i soldati: Nomi de le antiche Macchine ed Istromenti militari: Nervo dell'Esercito Romano: Divisione delle Armate: Tribuni delle Legioni: Lunghezza, e grossezza del Pilo: Daga, o coltella Romana: Disegno de' Veliti, Fonditori, Arciari: Disegni del Legionario, del Sanifizio Consolo, dell'Uomo d'Arme, del Cavallegiero, de' Giaculatori a cavallo, dell'Acconciatura a Abito, del Bandirajo a cavallo: de' Centuri, Console, e Soldati nel marciare e nel passare i fiumi: de la Testugine, e dell'Ariete: de' Trombetti, Trombettoni, e Pifferi: de' Morioni, o Celatoni, o Celate: Giacchi differenti: Armi de' Principi e Tiarj: Insegne, Banderali, Errori nella Guerra, Cavallerìa, e Tiarj, Soldati che servivano da Guastatori: Trincee: Figure del Campo: Loggie de le Munizioni: Come caricavano i Vini: Come i Soldati, passando ad altro paese, si caricavano di tutto il necessario: Delicatezza de' Soldati moderni: Ordine de' Soldati turchi: Costume de' Tartari nella fame: Pasta turchesca nella Guerra: Pan di pietra usato da' Turchi: Postrema e Debis, cibi turcheschi: Secher, Trebech, Hossaph, bibite turche: Religione e Subordinazione de' Romani valorosi: Ordine delle Armate: Maniere di accampare: Guardie del Consolo: Alloggiamenti de' Cavalieri: Strada Quintana: Cavalli eletti e volontarj: Luoghi del Mercato, Pretorio, e Tesorerìa: Commissario de gli Artefici: Armamentario: Paludamento: Giuramento del Soldato: Bagaglie, Sentinelle, Decimazione, Premj: Figura del Tribuno, e sua autorità: Astuti, Vie, e Porte del campo: Ordine al levarlo: Armi de' Fanti e de la Cavallerìa: Divisione dell' Armata: Astati, Principi, e Tiarj: Ordine de' Greci nelle Falangi: e Soldati di fanterìa e di cavallerìa, ec. Aggiugnerò che su questa stessa materia trattò anche il signor *Le Blond* con un *Essai* sur la Castramétation, ou sur la Mesure et la Trace des Camps, Ediz. di Parigi, intorno a che vedi Polibio nella Biblioteca.

Nè trascurerò, fra tutte le Opere più sopra citate, eziandìo le *Lettres d'un Officier Irlandois à un Officier François* per onore della propria Nazione, massime nella professione dell'Armi. Nè il *Doria*

Paolo Mattía nel suo *Capitano Filosofo*, Tom. 2, Ediz. di Napoli, stamp. Vocala. Nè il d'*Hericourt*: *Elémens* de l'Art Militaire; nouvelle Edition augmentée de nouvelles Ordonnances Militaires données depuis 1741 jusqu'à présent, Ediz. di Parigi 1756, presso Gessey e Davide. Nè *Robilant*: vol. 2 in 4.° fig. nell'Opera intitolata: *il Militare* istruito nella Scienza della Guerra, secondo l'uso moderno.

Ed ecco, che, salvo errore, ò noverato 76 siti ove possiamo consigliarci su quest'Articolo. Ma, perchè non ò mancato indicare più sopra le Opere del Cantorio, del Rocca, e del Brancacci, non voglio omettere pure di riportare che quelle sono intitolate *Discorsi*. Di più: che quello di Bernardino Rocca fu stampato dal Barbieri in Bologna nel 1573, e che quello del Brancacci si fece in Venezia nel 1592 a' 20 Gennaro, conservandosene ora il Mss. nell'Ambrosiana di Milano, Cod. R. 105: e che nel 1582 in Venezia si fece una Ediz. di *Discorsi di Guerra*. Per ultimo; che rispetto, *Travers* Baron (de), le Opere, con la data di Basilea 1755, presso il Thourneisen, trovansi indicate così: *Etude Militaire* pour servir d'introduction à l'instruction méthodique de l'Art de la Guerre: *Extrait* de la première partie du traité de l'Art de la Guerre de M. le Maréchal de Puysegur, avec des Observations et des Réflexions, Traité abregé: *Essai* sur divers principes de l'Art de la Guerre, en partie extraits des Commentaires de M. Folard sur Polibe, et de différens auteurs. NB. Le Storie Politiche son poi tutte al caso.

Autori che trattano delle Evoluzioni.

(14) Come: *Gallo* Fabio da Osimo: *Pellicciari* Bartolommeo: *Cattaneo* Girolamo: *Gallucio* Gio. Paolo: *Cigogna* Matteo Veronese: *Guibert*: *Pesay*: *Mora* Domenico: D.r *Paris de Puteo*: *Valturio* ariminese: *Cugnot*: *Sinclaire*: *Maizeroy*: *Effendi*: *Le Blond*: *Wachier* Casimiro: *Cervellino* Enea: *Marzioli* Francesco: *Mottin* de la Balme: Imperatore *Leone*: *Bisaccioni*, co. Majolino: *De la Valle* Battista: *Marzioli* Francesco: *Ampognani* Fabrizio: *Novail*: *Chieregato* Valerio, che io cito per desío d'esattezza, tuttochè la di lui Opera de la *Milizia* credasi

dal Zeno, Tom. 2 pag. 405; non mai sia venuta alla luce. S. C. – *Le devoir des Officiers d'Armée* contenant les Evolutions Militaires, les Evolutions de la Cavalerie et de la Castramétation etc. *Mirabeau*: *Système Militaire de la Prusse*, *et principes de la Tactique actuelle des Troupes les plus perfectionnées*. Ediz. di Londra 1788, con molte Tavole in rame, e senza nome di Stampatore. E dove in qualche Articolo io replichi il nome di qualche Autore, sarà chiaro che tratti dell'una, e dell'altra cosa.

Autori Militari che trattano della Fanterìa.

(15) Di che *Gallo* Fabio: *Algarotti*: *Bombelles*: *Bardet de Villeneuve*: *Lattré*: le Maréchal de *Saxe*: *Baudouin*: *Walhausen*: *Cigogna*: *Maizeroy*: *Mompinot*: *Roche*: *Pelliciari* Bartolommeo: *Réflexions* sur les manoeuvres etc. *Réglement* concernant l'exercice et les manoeuvres de l'infanterie. Ediz. di Parigi 1792, Tom. 2 in-8.°, nell'officina del Giornal Militare, e presso Belin. La prima Ediz. è stata in-folio nel Louvre. *Catéchisme Militaire, ou instruction pour apprendre en peu;* avec figures, quarta Ediz. di Parigi, però senza l'anno, o con due o tre sole figure; nondimeno buon libricciuolo. Nè voglio omettere anche la traduzione del cittadino Carli fattasi dal francese in italiano del *Regolamento* provvisorio sopra il servizio dell'Infanterìa in Campagna, applicato alla Legione veneta per Decreto della Municipalità provvisoria 3 vendemmiale (24 settembre 1797 v. s.), Ediz. senz'altra data, e nome di sito, stamp. Pinelli, Zatta e Pasinelli. E com'è naturale, v'à un articolo anche per gli Assedj. È il 33.° a pag. 179; nè trascurare il *Pizarro* Giuseppe: *Predas del Soldado*, o sia qualità del Soldato, Ediz. di Tobio 1649.

Autori che trattano della Cavallerìa.

(16) Articolo dagli antichi del tutto trascurato, e sul quale il primo fra' moderni a trattarne fu Fra Lodovico *Melzo* Milanese, Cavalier Gerosolimitano, Tenente Generale di Cavallería, ed il quinto fra i Letterati di questo Cognome, illustre abbastanza senza ch'io inutilmente

ne parli. L'Opera del prefato Lodovico è chiamata: *Regole militari sopra il governo ed esercizio particolare della Cavalleria*. stampata in Anversa nel 1611 presso il Troguesio. Di questa v' â la traduzione spagnuola, seguita in appresso, e fatta da Galderico Galli, Ediz. di Milano, stamp. Bidello: e l'Argellati ne accenna altre due versioni francese e fiamminga; encomiando anch'egli una tal Famiglia, con accennare tra altro, all'occasion di parlare di Lucilio Terzago, che questi fece un'Orazione in lode di quella. Dopo il *Melzo*, vedi l'Opera, che più avanti citerò: *Des Fonctions et du principal devoir d'un Officier de Cavalerie*. uscita un secolo dopo. In appresso vedi Giorgio *Basta*: del *Governo de la Cavallerìa Leggiera*. Vedi *Bardet* de Villeneuve: *Les fonctions et les devoirs des Officiers tant d'Infanterie que de la Cavalerie*. Vedi l'*Histoire Militaire du Règne de Louis le Grand*, ove non s'omettono pure i doveri degl'Ingegneri ed Officiali d' Artiglierìa. Vedi la *Porterie*: *Instructions*, *etc.*, Ediz. di Parigi 1753. Vedi *Bonsanelle*: *Commentaires*. Vedi *Culant*: *Discours* des Fonctions et du principal devoir d'un Officier de Cavalerie, augmentés de réflexions sur l'Art Militaire. Vedi *Galli Galderico*: *Del Govierno de la Cavalleria*. Vedi *Peral* Gioanni *Munoz*: *Reglas para la Cavalleria*. Vedi *Creitz*: *Analyse de la Cavalerie et de l'Ordre à intervalles*, suivie d'un plan pour un Ordre médiaire, Ediz. di Milano 1778. Vedi *Sinclaire*: *Réglement pour la Cavalerie prussienne*. traduit de l'Allem., Ediz. di Francfort 1762. Vedi *Birac*: *Les Fonctions du Capitaine de Cavalerie* et les principales des Officiers subalternes, Ediz. di Parigi 1693. Vedi *Brezé*: *Observations historiques et critiques* sur les Commentaires de Folard et sur la Cavalerie. Vedi *Pellicciari* Bartolommeo: *Istruzione* per servizio della Cavallerìa, Ediz. di Venezia 1617. Vedi *Righi* Giuseppe: *Istrumenti* per resistere a la Cavallerìa, Ediz. di Pisa 1609. Vedi *De la Croce* Flaminio: *Esercizio della Cavallerìa*, Ediz. d' Anversa 1628.

Autori, e Opere su varie specie di Truppe.

(17) *Perroni* marchese Annibale: *Del Soldato di comando*, riflessioni 8: e *della maniera di far levare la Gente* con vantaggio del Principe,

e degli Officiali sì d'Infantería, che di Cavallería; il modo di pagare; l'ordine de le Marcie; ne'Transiti, Alloggj, Mostre, Riforme, Reclute, e simili. *Mora* Domenico: *Il Soldato*, nel quale si tratta di tutto quello che ad un vero Soldato e nobil Cavaliere si convien sapere. *Chenevières*: *Détails militaires* dont la connoissance est nécessaire à tous les Officiers, et principalement aux Commissaires des Guerres. *Basta* conte Giorgio: *Il Maestro di Campo*. *Cinuzzi* Imperiale: *La vera militar Disciplina*. E così l'*Arithmétique militaire*, ou l'Arithmétique de l'Ingénieur et de l'Officier. E così il *Manuel du Dragon*, par un Officier des Dragons. Vedi *Vergne*, *Busta*, e la *Biblioteca*.

Autori su la Legislazione, Filosofia, e dubbj di coscienza per il Militare.

(18) Di che *Grozio*: *de Jure Belli ac Pacis*. *Gentili* Alberico: *De Jure Belli*. *Voet* Gioanni: *De Jure militari*, liber singularis, Ediz. di Francfort 1758, presso il Fischer. *Sparre* Baron (de): *Code Militaire*, ou Compilation des réglemens et ordonnances de Louis XIV., Ediz. di Parigi 1709, presso il Mariet. *Briquet*: *Code Militaire*, ou Compilation des Ordonnances des rois de France, concernant les gens de guerre, Ediz. di Parigi 1741. *Ouvrages pour et contre les services étrangers*, considérés du côté du Droit et de la Morale, Ediz. di Losana 1738 presso Bonoquet. *Conrado I.* imperatore: *Lex de Militibus*. Vedi *R. Ital. Script.*, Ediz. di Milano 1724, T. 1, pag. 2. *Ferretto* Giulio: *De Re et Disciplina Militari* aureus tractatus, ac cœlestis, spiritualis, legalis, armatæ et illustratæ militiæ præceptis, antiquorum exemplis, nec non et recentium gestis munitus, Ediz. di Venezia presso il Zalterio. *Constantinus* Porphyrogenneta imp.: *Constitutio nova de Militaribus Fundis*, græce cum Commentario lat. Jacobi Cujacii. *Carranza* Girolamo: *De la Filosofia de las armas*. *Cotero* Claudio: *De Jure et Privilegio Militum*. *Crespolito* Tullio: *Casus Militares discussi*; in fine all'Appendice o Annotazione *ad Privilegia Militaria*, Ediz. di Roma 1635, stamp. Phaci. *Haye* (le Sieur de la): *Politique Civile et Militaire des Venitiens*, Ediz. di Parigi 1668 presso il de Sercy. *Miscellanea*

Militare, cavato dal *Corpore juris militaris, etc.*, tradotto da Vincenzo Cinti, Ediz. di Mantova 1741, stamp. Pazzoni. *Observations sur la Constitution militaire et politique des Armées de S. M. Prussienne*, avec quelques anecdotes de la vie privée de ce monarque, Ediz. di Berlino 1777. *Brezé*: *Réflexions sur les préjugés militaires*, Ediz. di Torino 1779. *Conti*: *Essai de la Morale* relative au Militaire françois, Ediz. di Parigi 1771. L'utilissimo milanese Antonio Giorgio *Besozzi* ne' suoi *Discorsi*, dal Pelizzari riformati, e dati in luce nel 1629. *I Capitoli e Leggi per i Soldati delle Milizie dello Stato Ecclesiastico*, Ediz. di Roma e di Ravenna 1627. Le *Dubia conscientiae militaria* di Francesco *Cespades*, Ediz. di Bologna. Il *Frezza* Fabio: *Massime ec.* di Guerra e Stato. Le *Leges* ad novum militiæ genus recens constitutum pertinentes, di Marcellino *Pereda* milanese, per la sua patria. *Leges* pro novo militiæ genus constituendo latæ, di Manfredi *Pozzobonelli*. *Leges* pro novo militiæ genere ex sèlecto adolescentium numero conscribendo, ad extirpandos Comites adversus mediolanenses a Federico I. creatos, di Ruggero *Visconti*. Il *Discorso* di Giangiacomo *Valerio*: se sia lecito, per far qualche impresa, passare per lo Stato altrui senza licenza, ec. Mss. A. n.° 114 nella Biblioteca de' Monaci di s. Ambrogio in Milano. Lo *Schiara* Antontommaso: *Teologia Bellica*, Ediz. di Roma 1715, stamp. Bernabò. Il *Zambelli* Leone: *Politica Militare*, Ediz. di Bologna 1635. Il *Gualdo* conte Galeazzo: *Il Guerriero prudente*, Ediz. di Venezia 1640. *Hust*: *Il Maestro di Campo Generale*, Ediz. di Venezia 1606; a pag. 21 egli parla ancora de la Morale, e Morale Cristiana, che dee aversi da un soldato; e così fanno altri Autori, massime contro coloro che suppongono, che dopo l'introduzione di essa da l'uomo siasi perduto il vero coraggio. Il *Pellicciari* Bartolommeo: *Avvertimenti in Fazioni di Guerra*, Ediz. di Modena 1606. Il *Mazzuoli* Francesco: *Precetti Militari*, Ediz. di Bologna 1673, nel fine. Il *Zimermann*, ec. ec., per non far anche parola principalmente di quel che trovasi sopra di ciò in alcuni Opuscoli testè alla luce usciti in data di Parigi, e arbitrariamente attribuiti al rinomato signor conte Alfieri, siccome egli l'anno scorso à pubblicamente dichiarato.

E il *Doria* Paolo Mattía: *Il Capitano Filosofo*, Tomi due, Ediz. di Napoli 1739, stamp. Vocala; la qual' Opera, in particolare nella seconda parte, â un altro non men giudizioso Articolo sopra il Libro di Montecuccoli, e la Colonna di Folard. Finalmente il *Code Militaire*, ou Recueil méthodique des Décrets relatifs aux troupes de Ligne et à la Gendarmerie nationale, rendus par les Assemblées constituante et législative, et par la Convention Nationale, depuis 1789 jusque et compris le 16 juin 1793, Tomi due, Ediz. di Parigi 1793, stamp. Pivault. NB. Aggiungasi a l'Opera del Gentili la data dell'Ediz. a Leida nel 1589. E mi si condoni, se ne la quantità degli oggetti io attribuisco un'Opera più ad una Nota che ad un'altra, ove alcuno si fosse per credere che meglio fosse per convenire.

Libri su i doveri d' ogni Militare.

(19) Intorno a che vertono: Bernardino *Rocca* da Piacenza, ne le sue *Entreprises et ruses de Guerre.* Il *Fumée* nel suo *Arsenal* de la Milice françoise. *Mendozza* ne la sua *Teorìa e Pratica* di Guerra terrestre e marittima. Il *Funes* ne la sua *Arte Militar*, en la qual se declara que sea el Oficio da Sargento mayor. Il *Wodroephe* nel suo *The spared Houres* of a souldier in his travels. L'Autore anonimo *Des Fonctions et du principal devoir* d'un Officier de Cavalerie, Ediz. di Parigi 1726. Il consiglier *Pecis* nel suo *Essai* sur les qualités et les connoissances nécessaires à un Général. Il *Soranzo.* Il *Caracciolo.* Ascanio Centorio de gli *Hortensii.* L'Enea *Cevellino*: *De la Militar Disciplina*, compresa nella Fucina di Marte, Ediz. di Venezia 1641, pag. 499. Antonio *Cornazzano*, Piacentino, Ediz. di Firenze 1521. Il *Cota* Fabio: *Onosandro Platonico* dell'ottimo Capitano Generale, e del suo ufficio; tradotto di greco in latino volgare. *Ferro* Francesco: *Istruzioni Militari.* Fiammelli *Gianfrancesco*: *Il Principe Cristiano guerriero*, con le Instruzioni de gli Officiali, Ediz. di Roma 1602 presso il Zannetti. *Garimberto* Girolamo: *Il Capitano Generale,* Ediz. di Venezia 1656 presso Ziletti. *Garzoni* Tommaso: *La Piazza universale di tutte le Professioni*, Ediz. di Venezia 1586 presso il Comasso a pag. 643.

6

Giorgi Lodovico: *Istruzione* per i Soldati novelli d'Infantería. Il *Godfroy* Henri: *Le Soldat chrétien instruit*.... augmenté par le P. *Norbert* d'Elbecque, Ediz. di Colonia 1700 presso gli Eredi d'Egmond. Il *Gualdo*, Priorato Galeazzo: Il *Guerriero prudente e politico*, Ediz. di Venezia 1640 presso il Bertani. *Ferretti* Francesco: *Dell' Osservanza Militare*, Lib. due, Ediz. di Venezia 1576 per i Borgominieri. Il *Jacobilli* Francesco: *Le Condizioni del Cavaliere*, Ediz. di Roma 1606 presso il Willietti. Il *Deville*: *de la Charge des Gouverneurs des Places*, Ediz. di Parigi 1656. Il *Faësch*: *Instructions Militaires* de Frédéric II roi de Prusse pour ses Généraux, Ediz. di Londra 1777. *Bisaccion* conte Majolino: *Sensi Civili* sopra il perfetto Capitano, Ediz. del 1642. Il *Cicuta* Aurelio: *Disciplina Militare*, Ediz. di Venezia 1722. *Hust* Giambatista (conte d'): *Il Maestro di Campo Generale*, Ediz. di Venezia 1606. *Basta*: *Il Governo della Guerra*, Ediz. di Francfort 1612, nel Lib. 4.° da pag. 130 a 143. *Ferretti* Capitan Francesco: *Della Osservanza Militare*, Lib. due, Ediz. di Venezia 1568. *Basta* Giorgio: *Il Maestro di Campo Generale*, unito nella Fucina militare, accennata per entro la Biblioteca. *Valdes* Francesco: *Specchio di Disciplina Militare*, tradotto dallo spagnuolo in italiano dal Gallucci, ed unito nella suddetta Fucina. Il *Langé*: *De la Disciplina Militare*, Ediz. di Venezia 1550, stamp. Tramezzino, e 1571 stamp. Bonelli. Il *Pinard*: *Chronologie historique militaire*, Ediz. di Parigi 1760 presso l'Hérissant. L'*Henriques de Villegas*, Diego: *Levas de la Gente de Guerra*, su empleo en todas faciones militares, Ediz. di Madrid 1547 per il Bravo. L' *Hercules* A. F. *Officialis Militiae pedestris instructus*, Ediz. d'Amburgo 1704 presso Schiller. *Hugo* Ermanno: *De Militia Equestri antiqua et nova*, ad Regem Philippum IV, Libri quinque, Ediz. d'Anversa 1630. E finalmente i tre primi Capitoli del 2.° Lib. della *Fortificazione* del *Tensini*. L'*Histoire Militaire du regne de Louis le Grand*, terminata con un'Istruzione ad Officiali d'ogni genere, e così per l'Artiglieria nelle Battaglie, Attacchi e Difesa delle Piazze. Il *Della Valle* Giambatista: l'*Adriani* Alfonso, o sia Aurelio *Cicuta*: il *Bombini* Bernardino: il *Cicogna* Matteo: l'*Evoli* Cesare: questi ultimi citati

anche dal Tiraboschi nella Part. I del Tom. VII de la sua Stor. de la Letter. Ital. pag. 430 e seg. dell'Ediz. di Modena. E tutto ciò, oltre a *Xenofonte*, *Onosandro*, *Patrizj*, *Woodvvard*, *Desvivieres*, *Solemne*, *Bassi*, *Kevvenhuller*; e *l'Art de la Guerre*, *les Charges*, *l'Emploi*, *le Devoir de toute sorte d'Officiers*, Ediz. di Parigi in-12.

Libri spettanti al Governo della Guerra.

(20) Su di che il Giureconsulto Bernardino *Bombini*, Ediz. di Napoli 1566 per Amato e du Roy. Fors'anco le *Tre Centurie di Miscellanei Militari*, Mss. del milanese Pietro Paolo *Porro*. Il Trattato de *Re Militari* del conte Jacopo di *Porzia*, latinamente Purililiarum, Ediz. del 1525, senza luogo e Stampatore; con altra del 1530 in Venezia presso il Tridino; ed ô stimato bene parlarne anche nella Biblioteca. Il Poema in terza rima italiana, con titolo latino, pure *De Re Militari* di *Cornazzano* Antonio, Ediz. di Venezia 1493 per il Mandello; altra del 1520 per gli Eredi di Filippo Giunta; con altra ivi del 1526 per il Sessa, entrambo in-8.°, e che non ô creduto male citare anche nella Biblioteca. Il *Bon Militaire* del *Boussanelle*, Ediz. di Parigi 1770. Il *Zambelli* Leone: *Politica Militare*, Ediz. di Bologna 1635. La *Istruzione* da praticarsi nel dare le Paghe ed altro per la soldatesca che si terrà di quartier d'inverno ne' Luoghi de lo Stato Ecclesiastico in vece de' soldati corsi, Ediz. di Roma 1676. Le *Instructions Militaires* del *Bousquet* sur le service de Garnison et de Campagne, Ediz. di Lione 1769. Il *Ruscelli*, a suo sito de la presente Biblioteca. E forse anche l'*Histoire Militaire du Suisse* au service de la France, del baron di *Zurlauben*, Ediz. di Parigi. E così forse il Trattato *In re Militari atque Medica nefasti dies*, che dal dottor di medicina Teofilo *Gallaccini* si lasciò indietro fra' suoi Mss., secondo asserisce il conte Pecci, da cui si pubblicò l'Opera di detto A. sopra gli Errori degli Architetti, Ediz. di Venezia 1767, stamp. Pasquali; a la quale il veneto Architetto signor Antonio Visentini nel 1771 aggiunse a parte le sue analoghe Osservazioni. Ediz. pur di Venezia, ed eziandío stamp. Pasquali.

Libri su le ferite e malattìe militari, e Spedali.

(21) Alla qual' occasione non voglio dimenticare l' Opera di Alfonso *Ferro* o *Ferrio*: *De Sclopetorum sive Archibusorum Vulneribus*, Ediz. di Roma 1552 presso i Dorici, o nella Raccolta degli Scrittori di Chirurgía Conr. Gesneri, Zurigo 1555 a pag. 288, e *Grunwald* Francesco Giuseppe: *Nova Febris Militaris* sub exitum anni 1733, et initium anni 1734 in Alpium Penniarum Bavariæ. Vedi in Actis Physico-med. Acad. Naturæ Curios. vol. 6.° a pag. 27. Lorenzo *Jouberto*: *Traité des Archibusades*, contenant la vraie essence du mal et sa propre curation par certaines et méthodiques indications, Ediz. di Parigi 1570. Francesco *Piazzoni*: *de Vulneribus Sclopetorum*, Ediz. di Padova 1625; opera lodata da M.r Portal nella Storia dell' Anatomia, T. 2.°, pag. 261. A. *Portio*: *Della Medicina Militare* per conservare la salute de' Soldati in Campagna; opera anche tradotta in francese dall' Eidonio, Ediz. di Parigi fig. *Bellost*: *Le Chirurgien d'Hôpital*, Ediz. di Parigi 1696 e 1705, o la traduzione italiana del Magatti col titolo: *il Chirone in Campo*, Ediz. di Venezia 1708. *Sansoni*: *Aforismi generali della cura*. Fulvio *Gerli*: *I Feriti posti in salvo*, Ediz. di Padova 1724, stamp. Conzati. *Anel*: *L'Art de sucer les Plaies* sans se servir de la bouche, Ediz. d'Amsterdamo 1707 presso Plaats. *Isachi* nelle sue *Invenzioni ed Avvisi* a persone di Guerra per il rimedio di guarire ogni scottatura di Polvere, o d' altro fuoco, Ediz. di Venezia 1713, stamp. Hertz. *Chénevieres*: *Details Militaires*, nella cui Prefazione si annunzia che il libro sarà più utile a' Medici, Chirurghi, ed Elemosinieri de gli Ospitali maggiori. *Ruscelli*, a suo sito nella Biblioteca. *Meyserey*: *La Médecine d'Armée*, Ediz. di Parigi 1754. Il Dottor Leonardo *Fioravanti*. *Il Romazzini* Dottor Bernardino: *De Morbis Artificum*, cap. 30 de Morbis Castrensibus; e via discorrendo d'altri, de' quali non mi sovvengo, ed essendosi da me compreso il *Gallacini* nella Nota (20).

Opere che riguardano il modo di combattere.

(22) *Contarini* Pier Maria, Ediz. di Venezia 1601 presso il Percaccio. *L'Histoire Militaire du regne de Louis le Grand* più volte più sopra citata. Il *Saggio storico e pratico delle Battaglie*, del cavalier di *Grimoard*, Ediz. di Parigi 1776 presso Desaint. *Bassi Aritmetica, e Geometria*, per il modo di maneggiar la picca. E *Ausgewissen* ec., cioè Istruzione d'un Officiale al servizio del re di Prussia 1771. *Catéchisme militaire, ou Instruction pour apprendre en peu de temps*, avec figures, quarta Ediz. di Parigi, però senza l'anno, e con due o tre sole figure, nondimeno buon libriccino.

Libri intorno alle Battaglie famose.

(23) Al che servono tanti Storici, tra' quali con esattezza e utilità infinite il *Nani* nella sua Storia Veneta. Indi *Plans et Journaux de la dernière Guerre de Flandre*, Ediz. d'Argentina. L'*Histoire Militaire*, ancor qui *du regne de Louis le Grand*. Ed ultimamente con tanto commendevole modo *Barthelemy* nel rinomato suo *Anacarsi*. Nè credo sbagliare nell'aggiugnere ben anche *Gioachimo*, o Giovacchino da Coniano nel suo *Trattato delle Ordinanze*. *Jaeger* Giovan Cristiano: *Collezione* di 42 elegantemente incisi Piani di Battaglie, Assedj, e Fatti d'Arme i più memorabili nella Guerra così detta de' sette anni nel secolo p. p., Testo francese e tedesco. Ediz. di Francfort 1789. Ma, in quanto ad Assedj, non v'à in essi Fatti che quello di Schweidnitz col blocco di Praga.

Libri di Esempj Militari.

(24) Di che Lorenzo *Cappelloni*, Ediz. di Genova 1576, e di Milano 1603, 10 e 23. La *Scelta d'Azioni egregie* dal 1600 al 1700, Ediz. di Venezia 1751. La *Chronologie Historique Militaire* del *Pinard*, Ediz. di Parigi 1761 presso Hérissant, ove contiensi, oltre l'origine di tutte le cariche, quella de' le persone famose che ne le occuparono. Finalmente, a quel che suppongo possa aggiugnersi a questo

proposito *L'Histoire Générale des Guerres*, del cavalier *D'Arcq*, Ediz. di Parigi 1756 ne la Stamp. R.

Autori intorno ad Elogj di Capitani.

(25) Vedi *Cornelio Nipote*. *Crasso* Lorenzo, Ediz. di Venezia 1683 presso il Combi. *La Norè*, o *Giovio*: *Elogj*, la traduzione de' quali fatta da Dominichi è in varie Ediz. di Firenze 1554, e di Venezia 1557 e 1560.

Orazioni su varj Soggetti Militari.

(26) *Raccolta* lodevolissima di Remigio *Nanni*, volgarmente detto Remigio *Fiorentino*, nella bella Ediz. di Venezia 1560 presso Gabriello Giolito. E il medesimo assunto si prese Francesco *Belleforest*, intitolandola *Harangues Militaires*, Ediz. di Parigi 1588, stamp. Ménier.

Opere intorno a' Segni Militari.

(27) Del *De la Chausse*, ed il *Commentaire sur les Enseignes de Guerre des principales parties du Monde*, di M.r *Benneton de Perrin*; e così la *Dissertazione* di quest' A. sopra le Tende e Padiglioni di Guerra, ove parlasi anche de' Baldacchini, Catafalchi ec., ragionandovisi anche del Fuoco Greco.

Libri intorno a bellici accessorj.

(28) Come le *Lezioni* sopra i Trofei de gli Antichi, sopra le Dedizioni de' Vinti co' Vincitori, e sopra lo Alloro, e suoi varj usi presso gli Antichi stessi: nella qual' ultima dal §. VII al XII parlasi di esso ne' trionfi, ne le vittorie ec.: tutte Lezioni del P. D. Gianfrancesco *Madrisio*, prete dell' Oratorio. Vedi Raccolta d' Opusc. fatta dal Calogerà, T. 3, pag. 318.; T. 4, pag. 333 ec. E la *Lezione* sopra lo Scudo d' Achille del P. D. Bernardo *Pisenti* ne la Raccolta stessa, T. 27, pag. 183. Finalmente sopra le Imprese che usavansi con alcuni Motti da i famosi Militari, su di che fece un *Dialogo* il *Giovio*, tradotto dal Dominichi.

Seguono altre cose.

(29) Veggasene lo Statuto e Prescrizioni di essa Accademia, Ediz. di Venezia 1772, stamp. Albiziana, tra i marcati nel foglio aggiunto dopo l'Edizione. E quest'è l'ottavo de' pubblici Corpi, a' quali ô l'onore di appartenere.

(30) Il che non potrà forse lo stesso un'altra volta da quindi innanzi mai più recare: giacchè, seguendo esso il destino, cui sembra da la sua origine decretato (veggasi su di ciò la Storia del Presidente Verri), nel luglio del prossimo passato anno 1800 si cominciò a mettervi inaspettatamente mano, potrebbe dirsi nella quarta volta, a demolirlo: distruggendosene, prima di tutto, i parapetti di terra da la parte de' muri, onde scoprire la grossezza di esso rivestimento, e la cima de' contraforti di questo: indi, passando a minare detti muri de' baluardi, e delle mezze lune, unici pezzi esteriori; e ciò anticipatamente da la parte de la campagna: intraprendendosi lo smantellamento de' due grandi Torioni di pietra contemporaneamente, verso la metà del susseguente settembre. Tutto ciò per allora non s'intese altro, se non che fosse ordine de la Repubblica Francese, in mezzo a l'Armistizio con gli Austriaci, dopo la straordinaria e quasi prodigiosa battaglia di Marengo, terminata con la peggio di questi nel giugno dell'anno suddetto; in memoria ed onore de la quale a Porta Ticinese, su la punta dell'orecchione che la copre, si eresse una Lapide con Iscrizion volgare, solennemente ed a sparo di cannoni poco dopo il mezzogiorno al pubblico scopertasi nel dì 11 del p. p. marzo, o sia a' 20 del mese ventoso, anno IX repubblicano, secondo il parigino stile.

Ma il proseguimento de gl'indicati diroccamenti, ed il riempimento della fossa con la terra dello Spalto, onde formare un'ampiissima piazza tra la città e detto castello, fu deliberazione della novella disegnata Repubblica Italiana, che allora denominavasi Cisalpina, la quale, in segno di gratitudine, statuì di render l'uno e l'altra un monumento di perpetua memoria, denominato il *Foro Bonaparte*, col disegno dell'Architetto Antolini.

(31) Tomo 1.°

(32) Nelle Lettere Militari.

(33) Cioè l'Autore su i Comentarj a Polibio fatti da Folard.

(34) Voglio darmi quì il piacere di recarvi la notizia, che dal vostro Cognome (come vostro fratello à due' anteriori Medici Scrittori) così voi foste prevenuto nella vostra professione da un certo Gianfrancesco *Guarnieri* architetto romano, che diede il Disegno del Monte presso la città di Cassel, detto già volgarmente il Monte de' Venti, ora Carolino; opera italiano-latina, Ediz. di Roma 1703 per il Zenobj.

Autori antichi di Opere Militari.

(35) Gli altri sono *Enea* il Tatico, il più antico degli Autori Militari: *Commentarius*, traduzione del Cafaubono dal greco, ex typis Wechelianis 1609, e con i *Suplementa Lacunarum* di Giacomo Grenovio, Ediz. di Leida 1675. Ve ne dovrebbe essere un'altra italiana fatta da Girolamo Ruscelli, prestando fede a quel ch'egli stesso attesta a pag. 276 del suo Discorso contro il Dolce, ma io non sono il solo che non l'abbia mai veduta. E ve n'à poi una versione francese con note, e col quadro militare de' Greci del medesimo tempo, travaglio del conte de Beausobre, Ediz. d'Amsterdamo 1757, e che trovasi a Parigi presso il Pissot. V. *Beausobre* nella Biblioteca.

Senofonte, le cui Opere: La *Ciropedia*, ovvero Vita di Ciro il maggiore, nella quale si esprime la vera idea d'un perfetto principe, lib. VIII: De l'*Impresa di Ciro* il minore, lib. VII: De l'*Istoria de' Greci*, lib. VII. *Orazione* in lode di Agesilao: *Repubblica* de' Lacedemoni: *Repubblica* de gli Ateniesi: *Difesa di Socrate a i Giudici*: *Detti e Fatti* notabili di Socrate, lib. IV: *Del Governo familiare* Symposio, ovvero del Convito: *Hierone*, ovvero de la Vita del Tiranno: De l'*Entrate pubbliche*: De l'*Arte del Cavalcare*: Del *Carico del Generale della Cavalleria*. Sono tradotte dal greco in italiano da Marcantonio Gandini, Ediz. di Venezia 1588 presso il Dusinelli. Ed altre Ediz. ve n'à di Verona del 1736 e 37 per il Ramanzini. Come pure sono alcune de le prefate opere tradotte a parte da altri: cioè dal Dominichini, da Soldo Strozzi, dal Giustiniani, dal Piccolomini, e dal Fabbiani.

Vegezio Flavio Renato: *De Re Militari*, libri quatuor, Ediz. di Bologna 1494 e 95, 1505, 1592 e 1796. Altra di Leida de lo stesso 1792. Altra di Parigi del 1552; ed altra di Venezia del 1654. Una tal'Opera è da riputarsi, son io pur d'avviso d'altri, per un vero Corso di Scienza Militare: ma su di essa, come intorno a gli altri Antichi, que'che amino averne un più esteso giudizio, vegga quello che se ne dà nel degno Libro, intitolato: *Saggio Elementare di Tatica Pratica*, Ediz. di Venezia 1794 presso lo Stella, opera del moderno signor Casimiro *Waquier* de la Barthe romano; e ciò nella prima parte di esso libro. Puysegur poi non ne conobbe di questa Opera latina che una sola cattiva Traduzione francese, cioè quella in data di Francfort 1536, mentre egli era dietro a comporre la sua. E pure, oltre la indicata nella prefazione di quella del Bourdon nel 1743, la quale è del 1616, ve n'â altre due: una di Amsterdam del 1757, l'altra di Norimberga del 1767, con figure. E ciò, oltre le Traduzioni italiane, che sono del Tizzone, Ediz. di Venezia 1524, 1525 e 1540; e del Ferrosi, Ediz. pur di Venezia nel 1551.

Tucidide: *De Bello Peloponensium, Athenensiumque*, Ediz. di Colonia 1527. Le cui Traduzioni italiane sono di Soldo Strozzi, Ediz. di Venezia 1545, 50, e 63; e del Porcacchi, Ediz. di Verona 1735: e la francese è in data d'Amsterdamo 1731 presso Wetstein e Smith.

Frontino Sesto Giulio, *Aliarco*, e *Modesto*, Ediz. di Bologna 1505, unitamente a Vegezio. Gli *Stratagemmi Militari* di Sesto Giulio Frontino, sono tradotti in italiano dal Buruntino, Ediz. di Venezia 1536 e 1543. Altra ve n'â del Gaudino, Ediz. di Venezia 1574; ed altra stampatasi in Venezia nel 1538, ove dicesi che fu tratta da una Copia vedutasi 40 anni prima ne la Librería Malabechiana.

Polibio istorico insigne di Megalopoli, città d'Acadia, e Maestro di Scipione Africano. Di esso Polibio veggasi quanto se ne dice per entro a questa nostra Biblioteca.

Onosandro: *Dell'ottimo Capitano Generale, e del suo Officio*, tradotto dal greco in lingua volgare, Ediz. di Venezia 1546 e 48 presso il Giolito de' Ferrari: e la vecchia Accademia veneziana ne aveva

apparecchiato per le stampe un' altra Ediz. di greco in varie lingue, con gran diligenza corretta. Oltracciò v' à la Traduzion francese per mezzo del baron di Zurlauben nel primo Tomo de la di lui Biblioteca militare. Vedi nota (3).

Leone imperatore, detto il Sapiente: *Trattato* brieve dello schierare in ordinanza gli Eserciti, e dell' apparecchio della Guerra, nella nostra lingua ridotto da M. Filippo Pigafetta, con le Annotazioni del medesimo, Ediz. di Venezia 1586 presso il de Franceschi. *Documenti* ed Avvisi notabili di Guerra, ne' quali s' insegna distintamente tutta l'Arte Militare ec., Ediz. di Venezia 1602 presso Gio. Antonio e Giacomo de Franceschi. Industria tipografica per deludere i compratori, essendo la stessissima cosa che il Trattato suddetto. *Tatica*, tradotta dal prefato Pigafetta, Ediz. di Venezia 1541; Opera che dubitasi del Paitoni, Bibl. Tom. 2, pag. 200, essere il medesimo che i *Frammenti* de' Nomi Militari, in due Parti: la prima de le Persone, la seconda de gli Stromenti, Traduzione di Lelio Carani. *Degli Ordini e Governi della Guerra*, Ediz. di Napoli 1612 presso il Carlino; anche di questi accenno la Traduzione. Ma il Mazzucchelli ed il Taffuri suppongano che non sia mai stata stampata: e fu solo il Bissioni che lo asserì al Paitoni suddetto, come versione di Alessandro di Andrea.

Eliano: *Del modo di mettere in ordinanza*, tradotto, e messo in Capitoli dal Ferrosi. Ediz. di Venezia 1551 presso il Giolito de Ferrari e fratelli. Altra ivi del 1552. Una tal' Opera (secondo dice il Doria, dicendo la verità) ha servito di base al Montecuccoli. *De' Nomi e degli Ordini Militari*, traduzione di Lelio Carani, Ediz. di Fiorenza 1552 presso il Torrentino. Ivi a pag. 101 sono pure i Frammenti de' Nomi di Leone Imperatore. V. *Leone*.

Vetruvio, di certo più presto Militar Ingegnere stato, che Civile Architetto, secondo il Memmo, Architettura Lodoliana. Ediz. di Roma 1786, stamp. Pagliarini, il cui mio Estratto sta nel Gior. Lett. di Milano Tom. 11, Ediz. di colà, stamp. Pogliani e Peslini 1786. Vedi *Beausobre*.

Per ultimo citerò *Melesigene* più comunemente noto sotto il diversamente interpretato nome di *Omero* nella sua *Iliade*. Farà sorpresa che l'Eliconie Figlie siano eziandío per l'aere puro de le pacifiche loro vette eccitate a servir da maestre ne la desolatrice scuola. E nondimeno è così. Federico II re di Prussia (gran Guerriero e insieme Letterato) ne fece un Poema apposta, intitolato: *l'Arte de la Guerra*; e vedetelo tra le di lui Opere nell'Ediz. a Sans-Souci 1760, e quindi appresso anche tradotto in italiano, se non isbaglio, da due diverse penne, qualunque siasi il di lui vero pregio in poesía, quantunque l'assunto non fosse già una cosa nuova, poichè più che due secoli prima da un nostro italiano sia stato preso;. cioè da Antonio Carnazzano, con alcuni Libri in terza nazionale rima, come dissi più sopra nella nota (20), e replicherò nella Biblioteca a suo sito, e sino dal cominciamento del XVIII dal conte Brandalizio Venerosi pisano nel di lui decantato nobilissimo Canzoniere, intitolato: *Le Imprese Militari della gran Lega di Carlo VI*, Ediz. di Modena, stamp. Capponi 1709. Ma se la memorata Iliade non serve tanto al caso nostro come per l'antica Geografia; contuttociò intorno a l'antica maniera di guerreggiare, non lascieremo di averlo a ringraziare di lumi. E posto che si volessero inchiudere di cotali Opere, non dovrebbesi omettere tampoco il Tasso nel suo Goffredo: ove se non è superiore anche in questo, parrebbe di certo quanto Omero commendevole; e forse Paolo Beni nel noto confronto soltanto si è dimenticato farne parola anche di questo. Circa poi a le traduzioni di Omero, cioè dell'Iliade dal greco, oltre l'ultima famosa del chiarissimo ab. Cesarotti, Ediz. di Padoa 1786, stamp. Penada, e la troppo esatta del Salvini, Ediz. di Firenze 1723 e di Padoa 1742 (tanto in ispecie perseguitata dal Mattei nella sua traduzione de' Salmi) ve ne saranno almeno da altre tredici, computando quelle di alcuni soli Canti o Libri.

(36) Ne' Carichi Militari a pag. 181 dell'Ediz. 2.ª in data di Milano 1620 presso il Bidelli; e veggasi il *du Puget*.

(37) Ne' suoi Pensieri diversi, lib. 10, cap. 11, pag. 387 dell'Ediz. di Venezia 1646 presso il Barazzi; e veggasi il *du Puget*.

(38) Salvini Anton-Maria: *Discorsi Accademici*, Tom. 2, pag. 240.

(39) Vedi *Laval* nella Biblioteca.

(40) Vedi *Gass* nella Biblioteca.

(41) *Librerìa*, Trattato 3.°, pag. 285.

(42) Da non molti mesi a questa parte stava bene per entro alla prima Ediz. di quest'Opericciuola, cioè nel 1697.

(43) Su di che consultisi eziandío la seconda parte del *Saggio elementare di Tatica Pratica* del più sopra indicato signor *Waquier* de la Barthe, Ediz. di Venezia 1794 presso lo Stella, come si è detto.

NB. Ho meschiato come *per globum* tutti quegli Autori ch'io conosco, siccome videsi, e forse il non averli messi in veruna nota per ordine d'alfabeto, recherà un utile incomodo: intantochè, essendo il Lettore costretto passarli tutti per trovarne uno, resterannogli più fitti a la memoria. Ed in alcune delle note per amor della brevità non ô nominato che i soli Autori.

SEGUE

LA

BIBLIOTECA.

A

ACONZIO Jacopo, Trentino — *Ars muniendorum Oppidum,* Lat. e Ital. Ediz. di Ginevra 1585. Opera, che non fu nota a gli autori del nuovo Dizionario Istorico degli Uomini Illustri; la traduzione del quale è quella di cui parlo, Ediz. di Bassano 1796, stamp. Remondini.

AFFLITTO Gennaro Maria, Napoletano — *De Munitione et Fortificatione Libri duo.* Ediz. di Madrid in-4.° Uno di questi libri è intitolato a D. Giovanni d' Austria, figliuolo naturale di Filippo V. — *Breve trattato delle moderne Fortificazioni,* cavato da gli Originali del P. F. Gennaro Maria d' Afflitto ec., al Serenissimo Cosimo III. Gran Principe di Toscana, Ediz. di Firenze 1665, in-8.° a l'insegna della Stella: il qual libro fu dato fuori dal capitano Giambattista *Sergiuliani* — *Introduzione a la moderna Fortificazione*, cavata da gli Originali del P. F. Gennaro Maria d' Afflitto ec., al Serenissimo Ferdinando II. Granduca di Toscana, Ediz. di Firenze 1667 nella stamp. di S. A. S. per il Vangelisti e Mattini; Opera pubblicata da Filippo Domenico *Mazziughi.*

A

AGRIPPA Camillo Ingegnere, Milanese; noto per il suo parere intorno a la Gulia in piazza s. Pietro a Roma. Il Ciacconio nella sua Biblioteca riferisce: avere l'Agrippa scritto alcuni *Dialoghi: de muniendis arcibus, et inexpugnabilibus adversus quorumcumque hostium impetum reddendis*, i quali nel 1584 non erano ancora di pubblica ragione.

AJELLO Santo, Palermitano — *Istruzione d' Artiglieri*, Ediz. di Palermo 1610 in-8.°, presso Franceschi; altra del 1669, ivi, presso il Bua e Campagna, con Aggiunte di Girolamo *Orlandi*: indi ridotta in compendio da Giambattista *Marasca*, in fine al libro intitolato — *De le misure sopra i tre Generi dell' Artiglierìa di varj Maestri di tal' Arte*, Ediz. di Parma 1695, presso il Rossetti. Vedi il Mongitore nella Bibl. Sicula tomo 2.° p. 209.

ALBERGATI Fabio, Bolognese — forse è suo un *Discorso sopra la Fortificazione di Castelfranco*, Ms. nella Librerìa di Francesco Maria della Rovere, ultimo Duca di Urbino, e indicato dal Zanotti al Mazzucchelli.

ALBERGHETTI Giusto Emilio — *Compendio della Fortificazione*, Ediz. di Venezia 1694, in-fol. stamp. Albrizio.

ALBERGHETTI Sigismondo — *Il Direttore de le Projezioni orizzontali.* Istromento inventato per il miglior uso dell'Artiglierìa, Ediz. di Venezia 1694, stamp. Pinelli. — *Nova Artiglierìa Veneta*, Ediz. di Venezia 1699 e 1703. — *Esame de' Bombisti*, Ediz. di Venezia 1685, stamp. Pinelli.

ALBERTI Giuseppe Antonio, Bolognese — *La Pirotechnìa*, o sia Trattato de' Fuochi d'Artificio, Ediz. di Venezia 1749, stamp. Recurti in-4.°

ALBERTI Leon Batista. Nella di lui grand' Opera di

Architettura â detto qualche cosa, ma non fa che star attaccato a Vitruvio: e questi con l'Alberti sono da lo Scamozzi (Lib. 2.° cap. 25 §. 1) compresi fra coloro che non mettonsi a trattare una cosa nel modo che si conviene; o che anticamente scrissero su d'una facoltà, i cui progressi sono molto varj; e quindi il travaglio di tali autori, come di tanti altri che vennero in appresso sino a' tempi dello Scamozzi stesso, rimasto di nulla o pochissima utilità.

ALEMAN, o ALLEMAN (de) — *De la manière de trouver la charge des Mines.* Lettera in data del 25 settembre 1741 da Carpentras. Vedi Mémoires pour l'Histoire des Sciences, etc. Ediz. di Parigi per il marzo del 1742. Confrontando egli ciò che dice il S. Remy nella part. 3 del 2.° tomo delle Memorie d'Artiglierìa, stabilindo volervi 307 libbre di polvere per la carica d'un fornello, la cui linea sia di 15 piedi, tanto per la forza necessaria a distaccare che di lanciare la terra; e medesimamente ciò che sostiene Bélidor a pag.e 505 e 507 del suo Nuovo Corso di Matematica, onde per una mina di 20 piedi occorrerebbero libbre 624 ½ di polvere, e 2500 per un' altra di 40 piedi; stabilisce: che, a trovar la quantità della polvere opportuna per la carica d'un fornello (sia più, o meno che 8 piedi) è da servirsi del numero di 36 per lo sforzo dilaniatore, e di 12 per il peso della terra. Aggiugnendo il quadrato della linea de la mina col suo cubo, per trovar la quantità de la polvere necessaria per il primo; e solamente del cubo di questa stessa linea, per il secondo. Premettendo a tutto ciò la spiegazione di alcuni termini della cosa, cioè: che « l'Entonnoir de la Mine est le trou que laisse

» une mine ou un fourneau après avoir joué; le Noyau » ou le solide de l'entonnoir est la masse des terres » qui le remplissoit avant que la mine ou le fourneau » eût joué; la Ligne ou l'axe d'une mine, ou d'un four- » neau est la hauteur perpendiculaire, pour la cham- » bre des poudres, du terrein qu'on veut faire sauter » detta da Bélidor: linea de la minor resistenza; « la » Chambre des poudres d'une mine est le trou dans le- » quel on place les poudres » il che è l'anima, o il fornello; « la ténacité, selon Bélidor, est la résistance » que font les terres de l'entonnoir d'un fourneau pour » se séparer de celles qui sont sur la surface de cet » entonnoir; l'Effort dilaniateur est celui que fait la pou- » dre en s'enflammant dans une mine contre la rési- » stance du poids de la masse des terres qu'elle doit » enlever, jointe à la ténacité des parties qui compo- » sent cette masse ».

ALFABETO *del Soldato perfetto;* ovvero le Osservazioni particolari che si deono avere nel governo e difesa de le Piazze. Autore N. N. Ediz. di Venezia 1684.

ALGHISI Galeazzo da Carpi, architetto del duca di Ferrara — *De le Fortificazioni,* Ediz. di Venezia 1520, 1570 in-fol. gran., e 1575 fig. Confuta il Maggi e 'l Castriotto, ed estende le Difese sino a i 21 baluardi: e'l dotto Autore de les Mémoires pour l'Histoire des Sciences et des beaux Arts, nel dicembre del 1752 all' articolo 163, per parlare de gli Elementi del Blond, accoppia anche il di lui sentimento su l'Opera dell'Alghisi suddetto.

AMICHEVOLI Gaudenzio, *o* Costanzo. V. *Eschinardi.*

AMOREVOLI Gaudenzio, *o* Costanzo. V. *Eschinardi.*

ANGLOISE. V. *Guignard.*
ANTONJ. V. *D'Antonj.*
ARCHINTO conte Carlo, Milanese. Tra i suoi inediti mss. presso il conte Filippo suo figlio ve n'â uno — *De Architectonica Tractatus*, ubi potissimum de Architectura Militari.
ARCY cav. (d') — *Essai d'une Théorie d'Artil.* Ediz. di Parigi 1760. V. *Observations* ec.
ARTUSINI Cipriano, Ravennate, monaco camaldolense. Si tiene che nel XVII.° secolo abbia scritto — *De Architectura Militari et Domestica.* Vedi Mazzucchelli t. 1.° part. 2 pag. 1146; e Ziegelbaur: Centifol. Camaldolense pag. 19.
AULISIO Domenico (d') Napoletano — *Dell' Architettura civile e militare.* Ma anche di quest'Opera, come di quella dell'Artusini quì sopra, non è noto che sia seguita la stampa.
AZYN (d') — *Nouveau Systême sur la manière de défendre les Places par le moyen des Contremines*, Ediz. di Parigi 1731, presso Clousier con più rami. È considerabile che quasi la metà dell'Opera consiste nella prefazione, la quale è di 152 pagine, e di 182 tutto il rimanente. La prima è del *P. Castel.* Tanto questi che l'A. dell'Opera suppongono che col mezzo delle Contrammine la Difesa, ch'è per se stessa così inferiore all'Aggressione, possa divenire non solo meglio aggualiata, ma superiore. Si dolgono de la maniera viziosa e del perditempo nel metodo delle scuole. E il rimanente della materia è discussa con somma diligenza; preferendosi, per gli Angoli de' Fianchi, Ozanam; dichiarandosi per i secondi Fianchi del conte di Pagan;

e di tutto il rimanente con due assai semplici figure mettendo al fatto il discepolo: il quale in un' ora di tempo può essere una persona resa instrutta di ciò che concerne tutto il sistema, e sino di tutto il più recondito in cui consiste la Fortificazione; il che è un miracolo, ma più probabile di quello che pretendeva il Sisti, cioè che uno in otto giorni potesse imparare il Greco con la Gramatica di esso Sisti, alla quale non bastano forse due mesi per semplicemente leggerla. Tornando però al proposito: circa al principal oggetto delle Contrammine, fin' allora superficialmente preso di mira, quivi lo si tratta nella più profonda estensione. V. *Dazin*.

B

BALDI Bernardino; quello da Viterbo, morto nèl 1617, e dal Morofio malamente chiamato Bernardus. Fra molte altre di lui Opere di Matematica e d'altro, v' â quella — *De Tormentis bellicis, et corum Inventoribus*, mss. fattosi dall'A. in Padoa.

BARBARO Daniel, Viniziano: nel 1.° lib. di Vetruvio, Ediz. due di Venezia del 1567; l'una in Volgare in 4.°, nella quale il Barbaro mise i suoi *Commentarj*; l'altra in Latino in-fol., ma dal Poleni la più considerata; siccome da esso Poleni giudicasi il Barbaro per il non inferiore di quanti illustrarono il Vetruvio, circa il quale V. Nota (35).

BARCA Giuseppe, Milanese, capitano e tenente d'Artiglierìa,

detto dal canonico Gianandrea Irico « militaris architecturae peritissimus » — *Breve Compendio di Fortificazione moderna*, Ediz. di Milano 1639, per il Ghisolfi; altra di Bologna 1645 per il Tebaldini con figure in legno. Sono in tutto 14 capitoli, cioè: Dell'affezione de' Triangoli: Problemi per facilitare la pratica de la Fortificazione: Descrizione de le Tavole de' Logaritmi: Uso di esse Tavole: Dottrina de' Triangoli rettilinei: Definizioni particolari per Fortificare: Proporzione de le parti principali: Pratica di Fortificare: Modo di trovar ciascun angolo e ogni grandezza de le linee: Parti generali immediate de la Fortezza: Parti particolari: Parti esteriori: Pezze staccate, e prima de le mezze-lune: De le tenaglie: In ultima, Tavola abbreviata de' Logaritmi di Giovanni Nepers. In tutto pag.e 119, nell'Ediz. del 1639.

BARCÀ Pietro Antonio, Milanese, Ingegnere e nipote (e non zio, come secondo alcuni) di Giuseppe; cioè secondo per isbaglio accenna il Mazzucchelli — *Avvertimenti e Regole sopra l' Architettura Civile e Militare, la Scoltura, Pittura e Prospettiva.* Ediz. di Milano 1620, per il Malatesta.

BAR-LE-DUC I. Errardo, Ingegnere d'Arrigo il Grande re di Francia — *Fortification démontrée et réduite en Art.* Ediz. di Parigi 1604, altra ivi del 1620, riveduta e corretta secondo l'Originale, e contro i grandi errori della contraffattasi Edizione in Alemagna; cioè a Francfort al Meno nello stesso 1604, stamp. Richer in-fol. piccolo; il cui Avviso al Lettore accenna essere contemporaneamente stata messa fuori anche la versione Tedesca, che io mai ô veduta. Tutta l'Opera è in quattro

Libri. 1.° Contiene innanzi gli Assiomi; poi: cap. 1.° Del Cannone e sua lunghezza, calibro, polvere, e proporzioni necessarie: 2.° De la maniera de le Batterìe e loro effetti: 3.° De la proporzion d'un'Armata conquistatrice, sue Munizioni e Artiglierìe: 4.° De le cose indifferenti, che non appartengono all'essenza dell'Arte de la Fortificazione: Sito de le Piazze: 5.° De la Muraglia e sua materia: 6.° Delle Terre: 7.° De' Trinceramenti: 8.° De le fosse: 9.° De la Controscarpa e Cammincoperto, detto Corridore: 10.° L'Arte d'Assalire: 11.° Qualità e requisiti in un Ingegnere che vuol difendere e fortificare una piazza. Lib. 2.° cap. 1.° Assiomi: 2.° Dell'Esagono: 3.° Dell'Ettagono: 4.° Dell'Ottagono: 5.° Dell'Eneagono: 6.° Del Decagono: 7.° Dell'Endecagono: 8.° Del Dodecagono: 9.° Delle altre Figure regolari, sino a i 24 angoli: 10.° Della Controscarpa e pezzi distaccati a le Piazze regolari: 11.° Della forma de' Trinceramenti. Lib. 3.° cap. 1.° Piazze irregolari: 2.° Del Triangolo: 3.° Del Quadrato: 4.° Del Pentagono: 5.° Del Revelino e pezzi distaccati: 6.° De' Fianchi ficcanti: 7.° Come le piazze irregolari siano fortificate e rese regolari: 8.° Dimostrazione d'una piazza irregolare fortificata; il che serve di ricapitolazione al libro: 9.° De' ponti, Argini, e altri passi di fiumi: 10.° Delle Cittadelle: 11.° Delle Piazze marittime: 12.° Dell'Ordine per sostener un Assalto. Lib. 4.° cap. 1.° De le piazze comandate: 2.° Come si possa fortificarsi contro un dominatore semplice, che non possa chiudersi nella piazza: 3.° Come, allorchè il suddetto cominci da la controscarpa: 4.° Come, essendo continuato: 5.° Come fortificarsi lunghesso le pendici: 6.° De' Fianchi coperti a detta piazza dominata.

7.° Come fortificarsi sotto il dirupo d'una rocca dominante: 8.° Come al declive d'una montagna di continuo dominio, al coperto d'un castello: 9.° Come accomodare una piazza soggetta ad un comando danneggiante. E tutto ciò non contiene che poche Figure in legno, nè all'aspetto di tutto il lavoro si si forma un'idea molto ampia dell'Arte. V. *Dazin.* V. *Dilich.* V. *Guignard.* V. *Mallet.* V. *Chambers.*

BASSI D.r Giulio, Piacentino, caval. di s. Marco — *Arimmetica e Geometrìa pratica,* Lib. 8, Ediz. di Piacenza 1666, stamp. Bazachi. Nel settimo da pag. 597 a la 600 si danno varie istruzioni ; così, come vado a dire, nel Frontespicio accennate, ma non con lo stesso ordine internamente disposte; e consistenti in sole brevi notizie per la memoria, cioè: sul piantare, assediare, difendere, e abbattere Fortezze; formare squadroni all'uso moderno, con ordini militari attinenti a capitani, generali, ed altri ufficiali di guerra ne le battaglie terrestri e navali; qualità necessarie a' Bombardieri; tiri di tutti i pezzi d'Artiglierìa ; modi del fabbricar la Polvere e Fuochi artificiali; aggiustar differenze e Patti; mutazione di tempi; e modo di maneggiar la Picca. Oltre poi la più sopra indicata Edizione, se n' â un' anteriore del 1645, stamp. Ardizoni, ove non sono che sette Libri, nell'ultimo de' quali non si parla che del formar gli Squadroni e dell'accamparli.

— BASTA Giorgio, famoso guerriero del secolo XVI — *Del Governo dell'Artiglierìa,* Ediz. di Venezia 1612: e il *Maestro di Campo Generale,* unito alla Fucina di Marte; ove si parla dell' Espugnazion delle Piazze e delle Trincere, circa a ciò che dee operare un tal ufficiale ; per

il che ô citato l'Opera anche nella *Nota* (19). Ma V. *Cristoval.*

BEAUSOBRE conte (de) — *Commentaire sur la Défense des Places d'Æneas le Tacticien* , le plus ancien des Auteurs militaires. Ediz. di Parigi 1557 ; e di Amsterdam dell'anno stesso, con altri Opuscoli su gli Antichi.

BEHRS Gian Enrico nel di lui Turena di nuovo trincerato, ovvero vecchia e nuova elementar Architettura Militare ; o sia in Tedesco — *Aufs neu verschanzer Turenne , oder gründlic-alt , und neue Kriegs-Bau-Kunst.* Ediz. di Francfort 1690.

BELAIR (de) A. P. I. primo capitano d'Artiglieria al Servizio dell'Olanda — *Elémens nouveaux de Fortification:* renfermant ce qu'il était nécessaire de conserver des Ouvrages de le Blond, de Deidier et autres auteurs: on y a joint l'Examen raisonné des principes sur l'Art des Fortifications du Maréchal de Saxe , de Cormontagne, de Robin, de Cugnot, de Fielke , de Landsbergen, de Trincano , de Fallois , de Rosard , de Coëhorn , de Montalembert ed de plusieurs autres ingénieurs anciens et modernes, français et etrangers, suivis d'un Dictionnaire militaire etc., et d'une explication raisonnée de 30 belle planches. Parigi presso Didot. Dice un Catalogo ragionato dell'Opere di quest'A.: che la presente contiene un ragguaglio degl' infiniti progressi dell'Arte de la Difesa ; che nel Dizionario non solo comprendesi ciò ch'è relativo a la scienza dell'ingegnere, ma ancora ciò che può servire a far conoscere le bocche a fuoco già in uso ed inventate di nuovo in Olanda ed in Inghilterra, ed i mezzi da perfezionarne la fabbricazione ed il servizio ; e che l'A. nel 1791 , presentando alla

Assemblea Nazionale questo suo lavoro, prevenne (e che ciò fu molto prima che, sulla proposizione del Ministro della Guerra, decretossi la formazione d'un Corpo d'Artiglierìa a cavallo), prevenne dico: che troverebbesi nella sua fatica il ragguaglio de' vantaggi di quest' Arma; che dovevasi interessarsi di creare, e non già di copiare da Prussiani, come, dopo il rapporto fattosene dal Generale Lintulus, fu eseguito da' Bernesi: cosa tanto più agevole a farsi, dacchè gli appoggi del cannone per la campagna, tali e quali furono fatti eseguire da Montalembert, sono ciò che vi può essere di migliore per montare le bocche a fuoco dell'Artiglierìa a Cavallo: ed il più ed il meno di perfezione in queste monture non può mancare di contribuir molto a render le bocche a fuoco di un servizio più o meno analogo a la natura delle operazioni della prefata Artiglierìa. Aggiugne: che l'A. previene ancora trovarsi nella di lui presente Opera delle istruzioni per le bocche a fuoco perfezionate, delle quali conviensi armare questa parte della Forza pubblica; e su mezzi da perfezionare (in guisa da rendersi d'un effetto ben più terribile e decisivo) i diversi oggetti che queste bocche deono servire a lanciare. In mezzo però a tutti questi bei discorsi, l'Assemblea si mostrò ben indifferente. Quindi per ultimo l'A. (dopo qualche esclamazione su la trascuratezza in alcuna specie d'officiali d'instruirsi di questa facoltà e su l'essenza della medesima) dicesi essersi servito di alcune verità, onde non giugnere a troppo abbagliare i troppo ligi de' pregiudizj che possano essere in corso. V. *Gaudi.*

— — BELICI, *o* BELICCI; secondo la diversità che passa in esso nome dal Frontespizio a la testa de la Prefazione

de la di lui Opera. Nel secondo sito rilevasi ch' egli è di s. Marino. Ed il Maffei nella Verona Illustrata, non solo non gli assegna la patria, ma lo chiama *Bellici*, nel che forse potrebbe dirsi che egli adattassegli un cognome allegorizzato a la professione di un tal autore, il qual cognome non mancherebbe però di ortografo senso, senza pure doppie intermedie consonanti; come quello derivasse dall'Imperativo, o dal Congiuntivo del verbo Belare con l'affisso ci. Il nome poi è Giambatista, e la di lui opera è intitolata — *Nuova invenzione di fabbricare Fortezze in varie forme, in qualunque sito di Piano Monte od Acqua;* Ed un — *Trattato* del modo che si â da osservare in esse, con le sue misure, ed ordine di levar le Piante, tanto in Fortezze reali, quanto non reali: con un — *Discorso* in fine intorno al presidiare e guardar Fortezze; e quanto fa bisogno per il loro mantenimento. Ediz. di Venezia 1598, stamp. Mazzetti o Baglioni. Altra pure di colà del 1602. V. *Bellucci.*

— BELIDOR, R. Professor di Matematica nelle Scuole d'Artiglierìa, e Commissario Generale della medesima — *Le Bombardier François,* ou nouvelle méthode de jeter les Bombes avec précision. Ediz. di Parigi 1731. Altra 1734, presso Jombert. Parti due. Nella prima de le quali trattasi de' Mortaj, de le Bombe, e della maniera de' Tiri: dando le Tavole de le diverse elevazioni che richiedonsi ne' Mortaj per lanciare le Bombe ad ogni distanza, che può prescriversi da le 16 pertiche, lunghe un braccio, sino a le 2000. Nella seconda poi con prove speculative parla de la Polvere e de' Fuochi d'Artificio del maggior uso a la Guerra, non omettendo però quelli per l'allegrezza. — *La Science des Ingénieurs* dans la conduite

des Travaux de Fortification et d'Architecture Civile, Opera molta commendata. Ediz. di Parigi 1725, altra del 1729, presso Jombert. Sono 3 libri in un volume in-4.° grande. Nel primo s'insegna la maniera di servirsi de' principj de la Meccanica per le dimensioni che convengono a' vestimenti de le Opere, ond'essi rimanghino equilibrati a la spinta de le terre, che ânno a sostenere: su di che v'â da essere una Dissertazione pure del Lorgna. Nel secondo si tratta de la Meccanica delle Volte per dimostrare come se ne faccia la spinta; e la maniera di determinare la solidità de' loro Pié-dritti. Nel terzo finalmente è compresa la notizia de' materiali, loro proprietà e ragguaglio, e la maniera di metterli in opera. — *Œuvres diverses concernant l'Artillerie*, Ediz. con data di Amsterdamo e Lipsia 1754. Ve n'â altra del 1764, pur in-8.°, e di Parigi, e contengono: le prime Linee de la Fortificazione; la Gola; i Fianchi; gli Orecchioni e Casematte; le Linee di Difesa, Cortine, Faccie, ec. — *Dictionnaire Portatif de l'Ingénieur*, ove si spiegano i principali Termini della Scienza, e più necessarj ad un Ingegnere, Ediz. di Parigi 1755, presso Jombert. Ve n'â altra a l'Haya del 1758, pur in-8.°, presso il Basana. — *Nouveau Cours de Mathématique à l'usage de l'Artillerie et du Génie*; ove si adattano i principj più utili di questa Scienza a la Teorìa e Pratica de' diversi soggetti che possono aver rapporto a la Guerra. Ediz. di Parigi 1725, presso Jombert. Finalmente — *Lettera* sui Globi di Compressioni, su di che V. *Le Febure* t. 2 p. 85, Ediz. citata a suo luogo, ove spiegansi anche le sperienze seguite. V. *Fallois*. V. *Cerato*. V. *Aleman*. V. *Wolfio*.

BELLUCCI Giambatista, detto il s. Martino, Architetto del duca Cosimo di Toscana — *Del Modo di Fortificare* scritto intorno al 1550, e citato dal Vasari. Il Mazzucchelli poi nelle sue Notizie intorno gli Scrittori d'Italia dà il titolo della suddetta Opera così — *Trattato dell'Architettura Militare*, il quale è un Mss. presso il canonico Gianandrea Irico in Milano. E di quest' istesso A. il Tiraboschi (Stor. de la Lett. Ital. t. VII part. I p. 432) ce ne fa un solo col prefato Belici, appoggiato a l'autorità del Castriotto.

BENNETON de Perrin — *Dissertation sur les Tentes et Pavillons*, Ediz. di Parigi 1735 presso Gonichon. Opera da me riportata già alla Nota (27) come ivi più in ispecie a suo luogo, in ispecie per l'interessante articolo delle Tende. Ma quì replicata per ciò che spetta a la spiegazione del Foco Greco ed all'opinione intorno alla polvere da cannone.

BERETTA Gaspare, capitano Milanese; le cui opere sono — *Relazione generale della Visita e Consegna del Castello di Milano* fatta da Francesco Maria Ricchino, e capitano Gaspare Beretta 1652, senza nota di Luogo e di Stampatore. — *Istruzione e Parere per fortificare Pizzighettone* e renderlo Fortezza inespugnabile. Mss. presso i di lui eredi, i quali posseggono anche varie altre di lui scritture di Architettura Militare, mal ordinate, ma capaci a far varj volumi. — *Parere per formare un ponte sopra l'Adda* presso Cassano, con due fortini a li due capi dello stesso. Altro Mss. come sopra.

BEROALD Francesco — *La Meccanica*. Se questi è il Francesco Beroaldo di Verville, è quegli che morì nel cominciamento del XVII secolo, e che voleva passare per dotto in Architettura.

BESCHREIBUNG *und Abbildung des Telegraphen*; oder neüe fundenen Feraschreibmaschine in Paris. Cioè a dire: Descrizione e Figura del Telegrafo nuovamente inventato a Parigi per iscrivere da lontano; Ediz. di Lipsia 1794. V. *Valle*. V. *Isachi*.

BEVILACQUA Onofrio — *Ragionamento* sopra il comando maneggio ed uso dell'Artiglieria, Ediz. di Bologna 1644, in-12.° per il Monti. V. *Corradi*.

BÉZOUT Regio Censore — *Cours de Mathématique*, Ediz. di Parigi 1772. Non è libro che tratti immediate de la cosa, ma venne esteso ad uso del Corpo R. d'Artiglierìa. Se ne cita altra Ediz., pur di Parigi, del 1770. La sopraindicata è impressa nella stamp. R.

BIANCO Baccio (del) — *Trattato d'Architettura Militare e d'Artiglierìa* con varie Piante di Fortificazione disegnate. Mss. ne la Librerìa Stosch in Firenze.

BIGOT de Morogur — *Essai* de application des forces centrales aux effets de la Poudre à canon; Ediz. di Parigi 1737, stamp. Jombert.

BIRINGUCCI, o BIRINGOCCIO, Vannuccio, Sanese — *Della Pirotechnìa*, lib. 8, ove ampiamente si tratta d'ogni sorte e diversità di Miniere: e intorno a la pratica di quel che appartiene a l'arte de la Fusione, ovvero Gitto de' metalli. Per esser Libro molto stimato, ve ne sono varie edizioni; cioè: di Venezia del 1540 in-4.° per il Ruffinello; indi ivi nel 1550, 1558 e 1559. Di Bologna del 1678. Di Parigi, tradotto in Francese nel 1556. E di Colonia 1658, tradotto in Latino. In particolare poi i Libri VI, VII e X sono quelli che fanno al proposito nostro.

BLOND Guglielmo (le) Professore di Matematica de' Figli di Francia, de' Paggi de la Grande Scuderìa, e di

que' di Mad. la Delfina — *Elémens de Fortification*, Ediz. di Parigi 1739, stamp. Jombert; altra ivi del 1752. E sett' altre, l' ultima delle quali del 1786; presso Didot il figlio, e Jombert. Da una tal' Opera contensi: la costruzione ragionata di tutte le parti de la Fortificazione; i Sistemi de' più celebri Ingegneri; la irregolare Fortificazione, Ridotti e Forti di Campagna; ed il Piano per formare un giovane Officiale. Il tutto con ordine e chiarezza, onde parrà al lettore di lusingarsi di poter imparare con poca pena una dottrina non ordinaria. E se mai qualche volta egli ritroverassi come abbagliato, o come perduto nelle tenebre, basterà che egli abbia la pazienza di proseguire ancora un poco a leggere, per ritrovarsi al sereno. Dopo la prefata, quest' altre sono pure di lui celebrate fatiche, cioè — *Elémens de la Guerre,* contenans: l'Artillerie, l'Attaque et la Défense des Places; Ediz. di Parigi 1761. E prima di essi nel 1743, presso Jombert, è uscito il — *Traité de l'Artillerie,* ou des Armes et Machines en usage à la Guerre depuis l'invention de la Poudre; de la qual opera se ne stampò la traduzione Italiana in Venezia nel 1772, con l' aggiunta di Tavole di Figure e di Note importanti; e di Rapporti di Pesi e Misure di colà; e col titolo di: Artiglierìa per Principj e per Raziocinio. Ma debbo insieme supporre che il prefato Trattato sia la medesima cosa che: L'Artillerie raisonnée di quest' A. uscita presso lo stesso Jombert a Parigi nel 1761, ove dicesi contenersi: la description et l'usage des différentes Bouches à feu, avec les principaux moyens qu'on a employés pour les perfectionner; la théorie et la pratique des Mines et du jet des Bombes, et l'essentiel de tout ce que l'Artillerie

a de plus intéressant depuis l'invention de la Poudre à canon. Ed ivi comincia da questa, dicendone ciò che v'à di meglio a indicarsi e con tutta la chiarezza vi spiega i preliminari dell'Arte. Indi passa a parlare del Cannone, indicandone le diverse specie e le principali parti; qual sia la composizione del metallo che vi si impiega; la maniera del fonderli, caricarli, puntarli, rinfrescarli; rimediarvi all' allargamento della luce, inchiodarli, ec.; il determinarne la lunghezza e la carica, e quando l'una e l'altra sia stabilita, e la maniera con cui la polvere s'infiamma: vi spiega le differenti portate di esso e i varj denominati tiri; compreso quello del risalto, o ricochet, invenzione di Vauban; e così parla de' carri, ec. Passa in appresso a' Mortaj da Bomba. Abbiamo de' dottissimi trattati su questo genere d'Artiglierìa, ma la pratica e l'effetto non corrisposero troppo di frequente a i calcoli; e l'A. annette quivi una tal proposizione, ch'è di grand' uso, cioè: « les différentes portées des Bombes tirées avec la même charge de poudre, sont entr'elles comme les sinus des angles doubles de l'inclinaison du mortier ». Proposizione che â un' aria scientifica, ma ch'è nello stesso tempo la cosa più semplice del mondo facilitata con *esempj e con una copiosa tavola de' Seni.* Dopo altra specie di Tormenti Bellici, usati e fuori d'uso, e comprese le così dette Macchine Infernali, discende a le Batterìe e loro costruzione; e nel sedicesimo capitolo alle Mine, e ne parla quanto ne â potuto saper dire *Vallier,* uomo consumato in questa parte de la Scienza Militare. Ne dà dunque a perfezione il calcolo, e ne insegna le maniere di costruirle, di variarne le specie e di applicarvi il fuoco. Per ultimo

C

tratta d' una moltitudine di composizioni d' artificj sì antichi che moderni, l' uso de' quali non augura a veruno; perchè la maggior distruzione degli uomini non può esser l' oggetto d' una guerra giudiziosa: e termina il Volume, parlando de' Ponti, della quantità bisognevole d' Artiglierìa, del marciare con tal convoglio e della disposizione della medesima: cosicchè l' opera vien ad essere veramente utile e dotta, adattandosi a la capacità della Gioventù, come suole chi possiede a perfezione la Facoltà di cui è Maestro e Professore. Le Febure si è molto servito di quest' Autore — *Abrégé de l'Arithmétique et de la Géométrie* pour l'etude des Fortifications. Parigi 1737 e 1763: o *L'Arithmétique et la Géométrie de l'Officier,* pur in Parigi 1748, presso Jombert: altri fra tanti altri Elementi di Geometrìa. Veggasene il giudizio favorevole nel tomo 517 del Giornale de' Letterati Oltramontani. — *Trattato dell' Attacco de le Piazze,* la cui 2.a Edizione è del 1762 in Parigi, ancora presso Jombert. Altro — *De la Défense,* avec un Précis des Observations les plus utiles pour procéder à la visite, ou a l'examen des Villes fortifiées: ou Abrégé des Principes Généraux qui peuvent servir a l'établissement des Quartiers d'hiver: et un Dictionnaire des Termes de l'Artillerie, de la Fortification, de l'Attaque et de la Défense des Places. Anche di quest' Opera la 2.a Ediz. è pure del 1762, e di Parigi, presso Jombert. V. *Belair.* V. *Alghisi.*

BLONDEL Maresciallo di Campo, e già maestro di Matematica del Delfino — *Nouvelle manière de Fortifier les Places.* Ediz. di Parigi 1683, presso l'A. e Langlois, altra troppo sontuosa del 1686, ed altra del 1690. — *Art de jeter les bombes,* Ediz. di Parigi 1683, presso pure

l'A. e Langlois, in-4.°, altra in-8.° del 1690 in Amsterdamo; e fu nel 1675 che l'A. ne presentò il Mss. al re. Per computarne i Tiri, ebbe ricorso alla Regola Aurea: e con tal A. si termina dall' Encilopedìa l' Articolo dell' Architettura Militare. V. *Nouvelle Manière de Fortifier.* V. *Wolfio.*

BOILLOT Giuseppe — *Artifices de feu et Instrumens de Guerre*, tedesco e francese, Ediz. di Strasburgo.

BOIS. V. *Desbois.*

BOMBELLES. V. *Espagnac.*

BONFADINO Vico — *La Caccia dell' Archibugio*, e in essa per quanto sia a la fabbrica della Polvere, Ediz. di Bologna 1641 e 1672, per il Ferroni e per il Monari; di Milano 1648 per il Gariboldi; e di Bassano, stamp. Remondini, senz' anno, citata dal Mazzucchelli. Se questa non è la stessa di Bologna del 1672, che dica Bologna e Bassano per Giovanni Antonio Remondini nel Frontespizio, e Francesco Monari nella Dedicazione; e nella qual Ediz. il nome dell' A. è capitan Vito.

BONIERES Carlo — *Arte Militar* deducida de sus principios fondamentales. Ediz. di Saragossa. Vi parla eziandio dell'Artiglierìa, de la Fortificazione e suoi siti, de gl' Ingegneri, de' Moschetti, ec.

BONVICINI, *o* BUONVICINI Valeriano, Lettore di Filosofia e delle Matematiche Militari nello Studio di Padoa — *Matematiche Disciplìne* per l' Accademia Delia di colà; nelle quali (sempre però in succinto) si tratta anche de la Fortificazione. Ediz. di colà 1666, stamp. Trombetto. V. *Troili.*

BORGSDORF Enrico Federico nella sua — Fortezza inespugnabile, o sia *Unüberwindliche Festung*, Ediz. d'Ulma

1682. E nel *Die befestigte Stütze eines Fürstenthums, oder neu erfundene Defension wieder das sonst Welt bezwingende Canoniren, Bombardiren, und Miniren:* cioè nell' assodato Sostegno d'un Principato; ovvero nuova sicura maniera di Difesa contro il Cannone, le Bombe, e le Mine, unici mezzi da impadronirsi dell'universo. Ediz. di Norimberga 1687. V. *Wolfio.*

BOSSI Giuliano — *Trattato* d'invenzioni fatte per rinforzare i Tiri de gli archibugi, Ediz. d'Anversa 1625.

BOTERO Giovanni di Benna, o Bena (in lat. Benenois) Terra del Piemonte ne' confini della Liguria — *Discorso intorno a la Fortificazione,* che trovasi come un' aggiunta a la Ragion di Stato dello stesso A. seguitata dalle Cause della Grandezza delle Città; Ediz. di Venezia 1601 per il Gioliti, oltre altre di Venezia, di Roma, e di Pavìa. Tal Discorso non arriva forse a nove intere pagine di Stampa; nè parla che in genere de la Fortificazione, de la varietà de' siti, di alcuni dubbj sul doversi o no fortificare un sito su fiumi reali, come Legnago; e sul fabbricare una Fortezza in sito mal sano; de la figura de le Fortezze; de' tre termini principali della difesa d'una Piazza, cioè difficoltar al nemico l'accostarsi e l'accamparsi, l'impedirgli il piantar dell'Artiglieria, ed il battere, e l'impedir l'Assalto e l'entrar nella Fortezza; e della Scarpa e Contrascarpa. Poco, ma buono!

BOURDÈN gesuita — *Livre de Fortification* 1655; ove in particolare è da vedersi cosa egli dica circa a chi deggiasi attribuire il merito dell'invenzione dell'Ordine Rinforzato, attribuito a diversi Autori Italiani, e particolarmente al de Marchi. V. *Comandino.* V. *Sammicheli.*

BRACHI D.r Jacopo — *Saggio sopra l'aria nella Polvere*

d'Arcobugio, e la sua compressione, il cui maggior effetto sostiene derivare dalla maggior quantità dell'aria contenuta nel Nitro. Nel che può dirsi che l'abbia prevenuto il Bernulli nella Dissertazione intorno a le Fermentazioni. Il Brachi poi assoggetta a Tavole tanto la quantità quanto la compressione di essa aria nella compressione della Polvere; lo sviluppo de le quali può spiegarsi con la teorìa de le Forze continuate applicate; ma il calcolo pare soggiacere a delle riflessioni. Si vegga il tomo 1.° de' Supplementi al Giornale de' Letterati d'Italia a c. 240.

BRAMANTE — *Modo di Fortificare* Libri tre, de' quali dovrebb'essere autore; stando all'Ediz. del 1555 in Venezia della Librerìa seconda del Doni a pag. 45.

BRANCA Giovanni, cittadino Romano, ed Ingegnere de la Casa di Loreto — *Le Macchine* con le spiegazioni, volgare e latino; Ediz. di Roma 1629 per il Mescardi.

BRANCACCI Giulio Cesare, gentiluomo Napoletano — *Lettera,* in data di Padoa 11 Ottobre 1585 sopra le Fortificazioni di Bergamo, Mss. nell'Ambrosiana di Milano al Codice R. 105. — *Discorso,* tenuto eziandìo in Padoa l'anno di N. S. 1586, intorno a le Fortezze. Altro Mss. come sopra, nel quale l'A. accenna che le stesse per allora non contenevano che ciò che da 30 anni prima era stato ideato; cose troppo deboli contro l'Artiglierìa, la Zappa (ch'egli chiama la morte de le Fortezze) e la Polvere. Dice quindi ch'era da raccomandarsi al Sito: nel che dà la preferenza a' luoghi allagabili.

BRANCACCI Lelio, cioè il cavalier Gerosolimitano — *I Carichi Militari:* de' quali, oltre le Ediz. notate dal Mazzucchelli del 1710 in Anversa, del 1626 e 1641 in Venezia,

v'à, quella del 1620, per il Bidelli, detta la seconda. Quest'Opera può servire per il cap. xii del General d'Artiglierìa; per le Macchine e Munizioni a carico di esso; per l'importanza della Zappa e Pala; per le Fortificazioni esterne; per i Magazzini della Polvere; e cose tali. Quest' Opera è pur compresa nella Fucina di Marte.

BRINDEL Gianfrancesco — *Neü-erfundene Fortifications, oder phestungs Bau*; ovvero Metodo di Fortificare, o sia l'Architettura Militare, Ediz. di Norimberga 1683, stamp. Ziegers.

BRINECK T. N. — *Traité d'Artillerie*, Ediz. s' Gravenhage 1681.

BROLINI. V. *Guignard*.

BUONAMICI Castruccio — *Orazione* per l'apertura dell' Accademia R. d'Architettura Militare in Napoli. La qual' Orazione è in fronte a le Opere di Geometrìa di Don Nicolò di Martino. L'altra Opera del suddetto Buonamici è intitolata — *De Scientia Militari*, ma non m' è noto che sia ancora di pubblica ragione.

BUONVICINI. V. *Bonvicini*.

BUSCA Gabriello (del) Milanese — *Dell'Espugnazione e de la Difesa de le Fortezze*, Lib. 2, Ediz. di Torino 1585 altra, accresciuta 1598. — *Architettura Militare*, Ediz. di Milano 1601, stamp. Bordone: altra del 1619, stamp. Bidetti. — *Istruzione per i Bombardieri* in 55 capitoli: aggiuntavi in calce una — *Lettera* per esporre le une e le altre ragioni se gli Artiglieri meritino o no il nome di soldati ed i corrispondenti onori; inclinando, com' è naturale, per il sì. Ediz. di Carmagnola 1584, stamp. Bellone, con belle figure in legno. — *Discorso* di Fortificazione a l'Illustriss. Signor Carlo Filiberto d'Este:

e *Discorso* sopra le misure delle Cortine Fianchi e Spalle de' Baloardi d'una Fortezza reale; entrambo tali Discorsi esistenti a penna nella Librerìa de' Sigg. marchesi Visconti di Milano. V. *Paciotto.*

C

CALCOLO Balistico: o sia del metodo di calcolare con la medesima facilità i tiri delle Bombe orizzontali, che gli obbliqui: Ediz. di Verona.

CALORI Stremiti, marchese Paolo, patrizio Modanese — *Il Cannoniere pratico,* Ediz. di Modena 1795, presso la Società Tip. con cinque Tavole rappresentanti diverse figure delle parti del cannone, e degl'istrumenti opportuni per le operazioni che col medesimo si eseguiscono. Disegno di quest'Opera è d'instruire qualunque soldato che solamente sappia leggere e che si trovi impiegato in questa specie d'Artiglierìa: d'instruirlo, senza una lunga e nojosa scuola, con un discepolato materiale e puramente meccanico; cosicchè però acquisti tutte le cognizioni necessarie a quel mestiere: fatica, che prima di questo libro, era del tutto abbandonata al pensiero ed alla abilità de gli uffiziali

CAMBRAY le chevalier (de) V. *Fay.*

CAMPAGNA Cesare. V. *Savorgnano.*

CAPOBIANCO Alessandro, Vicentino — *Della Corona, o Palma militare d'Artiglierìa.* Ediz. di Venezia 1598.

CAPRA Alessandro — *La nuova Architèttura Civile e Militare,* divisa in tre parti. Nella prima si tratta de la

Geometrìa necessaria a gli Architetti e Bombardieri, e del modo di Fortificare a l'Olandese (cioè a quattro baloardi). Nella seconda dell'Architettura moderna a l'Italiana, del Livellare l'Artiglierìa, e altre operazioni necessarie a' Bombardieri, e Professori di Geometrìa. Nella terza dell'Origine delle Macchine; come Molini da cavallo e da mano, fontane diverse, nuove invenzioni di Trombe o Sorbe per cavar acqua da' pozzi. Il tutto con figure intagliate rozzamente sì, ma bastantemente chiare in legno. Ediz. di Cremona di lui patria 1717, stamp. Ricchini.

CASTEL. V. *d'Azin*. V. *Laval*. V. *Azyn*.

CASTRIOTTO Giacomo, da Urbino. V. *Fusto*. V. *Alghisi*.

CASTRONE P. Benedetto (del) — *L'ingegnoso ritrovato di fortificare ogni sorta di poligono regolare* sopra l'idea del Sig. di Vauban ec. Tradotto in Italiano da Leandro Majorani. Ediz. di Palermo 1733, stamp. Gramignani.

CATANEO Girolamo, Novarese — *Libro nuovo di Fortificare, offendere e difendere*, con il modo di fare gli Alloggiamenti campali. Ediz. di Brescia 1567, presso Bozzola; in calce, per il Sabbio ad istanza del Bozzola 1566. Libro con Tavole incise in legno molto bene, e raro a trovarsi. Altra pure di colà del 1584 per il Marchetti, la quale â questo titolo: *Dell'Arte Militare*, Libri cinque, ne' quali si tratta il modo di Fortificare, offendere e difendere una Fortezza; e l'ordine come si debbano fare gli Alloggiamenti campali e formare le Battaglie; con l'esame de' Bombardieri, e l'arte di far Fuochi d'Artificio. Le quali ultime cose contengonsi separatamente negli — *Avvertimenti ed Esami* intorno a quelle cose che spettano ad un Bombardiere, così circa all'Artiglieria,

come anco circa a' Fuochi artificiali: e, da pag. 20 a la 24 della seconda Ediz. che verrò indicando, circa a fare la Polvere e come racconciarla, e come fare il Sal nitro di terra, di fior di muro, a guazzo e a secco. Ediz. di Brescia 1567, presso il Bozzolo, ed altra di Venezia 1580, presso il Salicato. → 3, 20

Dell'arte militare libri cinque Brescia 1608 in 4° raro a trovarsi unito e completo.

— CATANEO Pietro, Sanese — *Architettura* 1554, stamp. Aldo di Venezia. Sono i quattro primi libri, ed è rarissima l'Edizione. Nel primo di essi dimostransi le buone qualità de' siti per l'edificazione delle città e castella, sotto diversi Disegni. Questi sono in legno, ma belli, ed al numero di sedici. Non si occupa però l'A. che a dimostrare le cose tali e quali sono per se stesse, e a darne le dimensioni. Ed al cap. 12 tratta de' modi varj da fortificare e tener Siti, quando si sospetti di Guerra; e come tra gli eserciti nemici si costumino Forti e Castramentazioni: e che i medesimi ordini si osservano nell'accamparsi a le città: col modo di fortificar que' luoghi, che, per mancamento di terreno, non si possano con questo munire.

— CAVALCA Alessandro, da Parma — *Esamine Militare:* nel quale si contengono le Risposte fatte al . . . conte Cesare Bentivoglio suo Maestro di Campo nell'Armata, nel rassegnare ed esercitare Compagnie di Cernide; al perseguitare Banditi; al guardare Piazze, in tempo di sospetto; al formare Squadroni e Parate: con l'aggiunta di alcune Dispute militari e di Fortificazioni; e tutti gli altri capitoli ampliati. 2.ª Ediz. di Venezia 1620, presso il Sessa.

CAVALCANTI Bartolommeo. V. *Polibio.*

— CENTORIO de gli Hortensii, Ascanio — *Discorsi di Guerra,* divisi in 5 Libri, Ediz. di Venezia, appresso Gabriel

Giolito. Nel secondo si tratta dell'Ordine d'un Generale, al caso d'espugnare una provincia : e nel quarto del modo che dee tenere una città che aspetta l'assedio.

CERATO Domenico, Vicentino — *Invito* stampato per le sue Lezioni per l'anno scolastico 1755 e 56 in Vicenza, nelle quali si serve della Scienza degl'Ingegneri di Belidor, e del Perfetto Ingegnere dell'Abate Deidier.

CERVELLINO Enea di s. Natolìa, capitano, sergente maggiore delle Ordinanze di Cadore Feltre e Belluno per servizio della Repubblica Veneta — *Militar disciplina, o Fondamento reale della Radice Quadra,* in cui sono molte Battaglie ec.; ed anche il principio della Fortificazione ec. Unita nella Fucina di Marte.

CHAFRION Giuseppe, Ajutante dell'Ingegner Maggiore dell'Esercito nello Stato di Milano — *Discurso Mathematico* en alabanza de l'Autor (Juan Caramuel), y ... tres ingeniosos tomos de recta, y obliqua Architectura; Ediz. di Vigevano 1678.

CHALES (de) V. *De Chales.*

CHAMBERS Efraimo — *Dizionario universale delle Arti e Scienze.* Traduzione esatta ed intiera dall'Inglese. Ediz. di Venezia 1749, stamp. Pàsquali. Vegganvisi gli Articoli: Architettura Militare, Artiglierìa e sue parti, Nitro, e Polvere. Nella Fortificazione non cita degl'Italiani che il Ramelli, il Lorini, ed il Cataneo; e tra gli oltramontani solo Errad, Stevino, de Ville, Coëhorn, Pagan e Vauban, Cinosura tra i moderni.

CHAPELLE — *Traité des Sections Coniques,* et autres courbes anciennes appliquées ou applicables à la pratique des différentes Arts: tel que l'Artillerie, l'Architecture etc. Ediz. di Parigi 1765.

— CHENAYE M. Aubert (de la) — *Dictionnaire Militaire*, ou recueil alphabétique de tous les termes propres à la Guerre ; sur ce qui regarde la Tactique, le Génie, l'Artillerie, la Subsistance des Troupes et la Marine. Ediz. di Dresda 1751 , presso Walther; riveduta corretta ed accresciuta da M. E. colonnello-ingegnere.

CHEVALIER Francesco — *Des effets de la Poudre à Canon*, principalement dans les Mines. Vedi Memorie dell' Acc. R. de le Scienze, anno 1707, pag. 526.

— CHEVIGNY (Sig. de) — *La Science des Personnes de Cour, de l'Epée, et de la Robe;* ove parlasi anche alcunpoco de le Fortificazioni , Ediz. d'Amsterdamo 1713 , presso i fratelli Chatelain. Altra di Venezia del 1720 aumentata dal de Limiers e tradotta dal Canturani, stamp. Baglioni, in italiano.

CHEVILLARD — *L'Œil du Canon, ou la mire françoise*, Ediz. di Parigi 1657.

— CHINCHERNI Alessandro — *Lo Scolare Bombardiere*, ammaestrato di 150 Istruzioni di conoscere e tirare con l'Artiglieria; Ediz. di Ferrara 1640 , per il Gironi. Trovasi anche nella Fucina di Marte, con molte altre cose concernenti a la professione del Bombardiere.

CLAESZ Willelmus — *Arithmetica et Geometria practica ad usum Belli* (Belgice) Ediz. d'Amsterdamo 1667.

— CLAIRAC il cavalier (de) sive : La Mamye Clairac, brigadier des Armées du Roi , Ingénieur en chef à Borgues-saint-Vinock — *L'Ingénieur de Campagne*, ou Traité de la Fortification passagère, Ediz. di Parigi 1749, stamp. Jombert, con 56 Rami. La Fortificazione provvisoria è affatto diversa de la permanente; ma non è meno estesa, nè meno variata; ed è una parte di grande importanza

nell' Ingegnere, perchè bisogna risolvere con aggiustatezza e precision sul momento, e adattare a proporzione l'Opera al tempo, soventi fiate limitatissimo. Il metodo poi ch' egli vorrebbe si tenesse nell'insegnare (sopra un oggetto, che da lui credesi malaproposito perfezionato; ma che, al contrario, non sia stato da gl' ingegneri quanto era necessario coltivato) sarebbe che si cominciasse a spiegare una per una le parti che formano un de' lati del recinto; poi con la stessa diligenza si trattasse del totale di esso, e varie figure: per ultimo, s'insegnasse a delineare i principali sistemi, esaminandone i vantaggi e i difetti. Se poi prima di Clairac non s'intraprese a trattare ragguagliatamente questa materia della Fortificazione istantanea, non è però che non vi sieno state impiegate su di essa delle grandi osservazioni: anzi forse nella citata Opera non vi si trova che poco di nuovo, oltre a quello che era già noto; nè ciò scema il merito dell'A.

CLAUDIO Fiammingo — *Trattato delle Macchine militari*, in cui sbaglia su la guisa di trovar i Calibri.

COEHORN baron (de) feu Miano — *Nouvelle Fortification*, tant pour terrein bas et humide, que sec et élevé, représentée en trois manières sur le contenu entier de l'Exagone, et la François etc. Et avec un méthode moderne de fortifier les Places maritimes, aussi-bien que celles qui sont situées sur le bord des rivières etc. comme aussi l'Attaque de chaque méthode. Vi si fa vedere in oltre qual sia la forza de le Fosse secche moderne, e de le piene d'acqua. Ediz. a l'Haya 1711, stamp. Scheurleer, con altra antecedente a Vesel del 1706. Le quali entrambo sono la Traduzione della prima Edizione in

Idioma Ruteno nel 1685 a Leovarden nella Frisia. V. *Belair.* V. *Chambers.* V. *Guignard.* V. *Hartmann.* V. *Jonchere.* V. *Wolfio.*

— COLLIADO Luigi — *Pratica manuale dell' Artiglierìa.* Ediz. di Venezia 1586, altra di Milano del 1606.

COLOMBANO Tommaso — *L' inaudita espugnazione di Magdeburgo,* fatta dal conte di Tilli; con alcuni particolari della detta città. Ediz. di Roma 1633, per Lord Grignani.

— COLOMBINA Giambatista, Viniziano, capitano de' Bombardieri della città di Trevigi — *Avvertimenti* necessarj per i Bombardieri, 1608. Ediz. forse di colà. — *Origine eccellenza e necessità dell' Arte militare,* e il modo di far il Sal Nitro e la Polvere, Ediz. di Venezia 1641. Trovasi anche nella Fucina di Marte.

COLOMBON Giacomo — *Instruction et Exercice Militaires,* Ediz. di Lione 1650, presso Arnaud.

COMANDINO Batista, padre di Federigo il celebre matematico. Forse può impugnare la preeminenza nell' Arte al Sammicheli, a causa de la fabbrica de le mura di Urbino, ordinata dal duca Francesco Maria I. de la Rovere. Ecco in qual modo ragiona di esse Bernardino Baldi nel suo Elogio de la Patria (Memor. d'Urbino, pag. 26): « Architetto di questa fu Batista Comandino... » il quale deve in ciò grandemente ammirarsi, poichè » egli fu de' primi, e forse il primo, che trovò la forma » de' Baluardi che si usano nella Fortificazione moderna; » e adattò di modo gli Orecchioni, che coprissero e » difendessero le Cannoniere de' Fianchi; e le Canno- » niere sì fattamente, che difendessero le Fosse de' Ba- » luardi; e, se bene egli è certo che sono molto piccoli

» ed incapaci (considerato l'uso di questi tempi) è
» però da considerarsi: che il modo di oppugnare e
» di espugnare di quel secolo, e la difficoltà del sito
» non ricercavano fabbrica maggiore ». Vedi Tiraboschi
Stor. de la Letter. Ital. tomo VII.° part. 3.ª pag. 408.
V. *Sammicheli.*

CONJECTURE pour expliquer la force de la poudre à Canon. Vedi Mémoires pour l'Histoire des Sciences et des beaux Arts; à Trevoux, Mars 1702, pag. 3.

CORAZZI P. D. Ercole, ab. Olivetano, e P. L. d'Analisi e Matematica dell'Instituto delle Scienze di Bologna. = *L'Architettura Militare di Francesco Marchi*, cittadino Bolognese, difesa da la Critica di S. Allano Manesson Mallet, Parigino. Ediz. di Bologna 1720, per il Rossi. V. *Mallet.* V. *Comandino.*

CORMONTAGNE. V. *Belair.*

CORNAZANO. *o* CORNAZZANO Antonio, Piacentino — *De re Militari*, Libri in terza rima italiana, benchè col suddetto Titolo latino, e la prima volta che le muse prendessero per mano un simile argomento. Nel 5.° al capit. 2.° descrive la Bombarda, volgarmente detta il Mortajo da Bomba; e nell' 8.° parla degli Assedj e delle Difese. Ediz. di Venezia del 1493, in-folio, per il Mandello. Altra del 1520, per gli Eredi di Filippo Giunta. Altra del 1521, per il Bindoni. Ed altra del 1526, per il Sessa; entrambo queste in-8.° Con altre di Pesaro del 1507, di Ortona a mare del 1518, e di Firenze del 1520. Oltre a ciò v'à la Traduzione Spagnuola di quest' Opera col Titolo: De cosas Militares, codice a penna nella Biblioteca Estense. Citare tali opere chi sa che non potesse parere ad alcuno un mio volere sfoggiare in erudizione poco meno che se nominassi l'Orlando Furioso dell'Ariosto,

perchè in uno de' suoi canti inveisca contro l' invenzione dell' Archibugio. Ma spero, che non mi si imputerà ciò; e che anzi mi si saprà buon grado se avverto, che, per avere un racconto esatto della Storia di quest' Opera del Carnazano, che non fu nè pur mai un semplice soldato, si ricorra alla pag. 94 del 1.° volume della Storia Letteraria Piacentina del Proposto Poggiali, Ediz. di colà del 1789, e intitolata Memorie.

CORRADI Domenico (de) d'Austria, Matematico del duca di Modena, sovrantendente a quelle Miniere, e vicecommissario generale di quella Artiglierìa. — *Considerazioni* sopra la proposizione del vigor delle Polveri da fuoco, de la forza de le medesime ne' pezzi d'Artiglierìa, e de la resistenza di questi. Esse furono pubblicate in occasione della prova da lui fatta di alcuni cannoni gettati di nuovo nel 1708 per servizio di quel Sovrano; due de' quali creparono, incolpandosene dal fonditore il Corradi, e da questo il travagliatore accusandosi per la cattiva materia impiegata, cioè, piombo in vece di stagno, e per la troppo gagliarda polvere impiegata adoperata da sei asso (cioè di sei parti di Sal nitro): osservandosi dall' A. che tali denominazioni a le Polveri ân cagionati i pregiudizj, circa il conoscerne il valore. Quindi avverte che l'attività de la Polvere dipende (se non del tutto, almeno in gran parte) dal Sal nitro; ma con ottime ragioni fa riflettere: che non sempre ciò è vero. Imperocchè, se nel farla siensi adoperati lo stesso Sal nitro, Zolfo e Carbone, e sia stata egualmente battuta granita e custodita, può esser la proposizione vera: ma no, se, nel farla di cinque, siasi usato Nitro raffinato a marmo, con carbone di nocciolo o di canape;

e, nel costruirla da sei, siasi adoperato un nitro di prima cotta, con carbone di salice o vite, e sia stata meno battuta che l'altra; onde in conseguenza riescirà meno vigorosa. Riguardo poi a far conoscere la forza del Sal nitro, ne indaga l'intrinseca natura, che egli sostiene di acido aereo e di alcali terrestre; non impegnandosi però (assai cautamente) ad asserire che esistano questi acidi e questi alcali. Quando esistano in copia nell'aria (il che d'ordinario succede se spira Tramontana) sono imbevuti da gli alcali che esistono su dati muri, e formasi una efflorescenza, che, raccolta lavata e cotta, chiamasi Sal nitro. Aggiugne: che può riescire più e meno vigoroso; perchè, essendo le parti alcaline in abbondanza ne' mattoni e nelle terre, e le acide solo nell'aria, ne siegue; che, lavate queste e quelli, per estrarne il Nitro, il ranno che se ne fa resta quasi sempre troppo carico di parti alcaline, facili a sciorsi nell'acqua; onde il Sal nitro, che di questo ranno si cuoce, resta accompagnato da tali parti che servono molto a l'attività del Sal nitro; e perciò da Salnitraj appellato abbondante di grasso. Osserva inoltre: che nelle terre o mattoni esiste altro sale poco diverso dal comune, il quale, sciogliendosi nell'acqua, ed unendosi in cristalli col Sal nitro, lo infetta e lo snerva. Donde avviene che il Sal nitro, detto di Spazzature, cioè quello che sopra i muri fiorisce, è il migliore. Fa inoltre un grand'uso dell'ordigno, così detto Provotto; rimarcando gli abbagli che sul medesimo si presero dal Siemienowiz, e Surirey: e dimostra l'abuso conosciuto da tutti, segnatamente dal Bevilacqua nella distinzione de le Polveri da Cannone, e da Archibuso. Nella seconda

Parte poi dà l'A. delle Regole per proporzionare la resistenza de' Cannoni (come si è detto nel titolo del Libro) a la forza della Polvere : ma non fu creduto che fossero per essere universalmente ricevuti i principj da lui stabiliti. E la data di esso Libro è di Modena nel 1708, stamp. Soliani.

COURS *de la Science Militaire;* Ediz. d'Olanda. In esso è inserto un Trattato d'Artiglierìa, in cui si promette di correggere riformare e abbreviare il Discorso di Valier sopra le Mine e Contrammine : ma non fece che mutilarlo nel solo copiarlo, e tutta la novità sua consiste in un materasso di Frammenti del Quincy, di Vauban, di Valiere e del S. Remy.

CRISTOVAL *o* CHRISTOVAL, Lechuga, de Baeza, capitano — *Discurso,* en que trata de l'Artilleria, y todo lo necessario â ella. Ediz. di Milano 1611, stamp. Malatesta, e al cap. 23.° di tutta l' Opera contiene un — *Tratado de Fortificacion,* y todas sus partes, con lo necessario a Guardar y Defender las Fuerzas; y quanto conviene tener Ingenieros, y otras cosas : terminando con un altro *Discorso* di Avvertimenti al re. Intorno a tutte le quali cose può dirsi : che la parte che spetta all' Artiglierìa sia ben distinta. A' in oltre poi a parte un terzo *Discurso* en que trata del Cargo de Maestro de Campo General, y de todo lo que de derecho le toca en el Esercito : il che può aver quì relazione per ciò che riguarda il trincierare gli Alloggiamenti, l'articolo de le Trinciere e de le Batterìe, e l'altro dell'espugnar le Fortezze e de gli Assalti, che egli désidera siano inaspettati, non che tenuto fra le truppe buon numero di zappatori e guastatori, piuttosto che impiegar in luogo

di essi i soldati. Ediz. pur di Milano 1603, stamp. eziandìo Malatesta. Consimile argomento prese a trattare il già sopra indicato conte Giorgio Basta, intitolando il suo lavoro — *Il Maestro di Campo Generale*, Ediz. di Venezia 1606, appresso Ciotti, con altra ivi del 1641. Ma il Christoval si dolse come d'un plagiato fattogli dal prefato Libro De Mæstro de Campo; in modo che fosse stato da esso Basta copiato a la lettera, e « con » poca adicion estampado en Lengua Italiana per suyo ». Il che non sembra che possa commettersi da persona, che giunta al grado eccelso di Generale, pare maggiormente in dovere di rispettare con le proprie azioni se medesimo, a dovuta considerazione de la propria Carica. Di una persona singolarmente che diede al pubblico una tal sua produzione tre anni dopo ad una pari altrui, e pure stata impressa in Italia, e in un paese di questa non lontanissimo da Venezia. Di più, per il confronto da me fattosi de le due Opere, non me ne risultò altrimenti l'indicatosi reato; avvegnachè le massime dell'una potessero indicare per avventura di aver servito di guida, o anche d'appoggio a molti sentimenti dell'altra.

CUGNOT. V. *Belair*.

CYLLENIUS Dominicus — *De vetere et recentiore Scientia Militari* omnium Bellorum genere, terrestria perinde ac navalia; nec non Tormentorum rationes complectente: Opus, veluti ad quemdam Artis et Disciplinæ ordinem redactum, cunctis Ducibus ac Militibus perutile, nec minus domi quam foris conducibile. Ediz. di Venezia 1559, presso il Portonari.

D

DANIEL P. Gabriello, gesuita — *Histoire de la Milice Françoise*, et des changemens qui s'y sont faits depuis l'établissement de la Monarchie Françoise dans les Gaules, jusqu'à la fin du regne de Louis le Grand. Ediz. di Amsterdamo 1724 a spesa de la Compagnìa. Altre ve ne sono d'anteriori, cioè di Parigi 1697, stamp. Barnard; di Amsterdam 1720, e di Parigi ancora 1722, ovvero 1721, presso Coignard, fig. E v'à una traduzione italiana, fatta dal P. Alessandro Pompeo Berti, la cui Ediz. è di Venezia del 1757, stamp. Pezzana. Nel tomo 1.° poi, al cap. 5 del lib. 6, tratta quest' A. de' Cannoni; e ne' libri 7, e 8, de gli Assedj e de le Difese de le Piazze; come nel tomo 2.° lib. 13, dell'Artiglierìa, Minatori, ec. L'articolo della prima è uno de' più curiosi, conchiudendo: che, circa a gli Assedj, le Macchine nostre da Guerra vagliono incomparabilmente più che le antiche; ma che, circa le Battaglie, il problema parrebbe a ragione indeciso. E il pensiero d'una tal' Opera fu, per così dire, affatto nuovo: perchè gli Autori antecedenti non fecero che toccarne d'una maniera assai generale e confusa alcuna de le parti de la stessa.

D' ANTONJ, cavalier Alessandro Vittorio Papacino, Direttore generale de le infrascritte Scuole. Le di lui Opere sono: 1.° — *Dell' Artiglierìa Pratica* per le Scuole d'Artiglierìa e Fortificazione del re di Sardegna; Libri due 1775. Quivi tutto è calcolato e ridotto a' più minuti ragguagli; ma particolarmente i capitoli dell' attacco, de le Contrammine (o sia de la Guerra Sotterranea); e sul

Difendersi o nell'Offendere negli Assedj violenti e negli Assedj lenti, ânno degli oggetti degni di singolar attenzione. 2.° — *Architettura Militare.* 3.° — *Esame della Polvere*, il qual argomento è trattato da accurato chimico; esponendovi insieme il tutto con chiarezza e singolare precisione; e rischiarandovi le sperienze fatte da gli Ufficiali d'Artiglierìa del re per determinare la velocità de' corpi cacciati fuori da le bocche da fuoco, e per fissare la resistenza che l'aria oppone a tali corpi. Questo libro fu tradotto anche in francese da un certo Visconte di Flavignio, Ediz. di Parigi 1773, presso Didot.

DAVELOURT Daniele, ufficiale ordinario d'Artiglierìa, Scozzese. — *Brève Instruction* sur le fait de l'Artillerie de France. Ediz. di Parigi 1608, senza nome de lo Stampatore. — *L'Arsenal et Magasin de l'Artillerie*, Ediz. di Parigi 1610, ed unito a la suddetta. — *L'Artillier*, c'est-à-dire, la Charge et Fonction des Officiers de l'Artillerie, Ediz. di Parigi 1616, presso Jacquin. — *Recherches et Considérations* sur le fait de l'Artillerie et ses dépendances, Ediz. di Parigi 1608 e 1617. — *Epitome ou Abrégé* contenant Maximes et Propositions vraies et générales sur le fait de l'Artillerie et ses appartenances, en forme de lieux communs. Ediz. del 1619, unita a la precedente.

DAZIN — *Nouveau Système sur la manière de défendre les Places par le moyen de Contre-mines*; Opera postuma, Ediz. di Parigi 1731, presso Clouzier: con *due Discorsi*, uno del suddetto A., l'altro del P. Castel gesuita, che vi tratta da principio de la Fortificazione e de' varj metodi d'Erard, de Ville, Pagan, e Vauban, paragonati tra loro: aggiungendo esso Castel come possasi liberare da le Bombe, ed in ispecie da le Mine; e quali

siano i vantaggi dell'Assediato sopra l'Assediatore nelle Contrammine: ed esaminando la gran quistione, tante volte agitata, se un Governatore d'una Piazza debba preferire la difesa del di fuori a quella del corpo della Piazza medesima, dichiarandosi per quest' ultimo sentimento. Rispetto poi a detto Dazin, egli vuole che la palizzata non sia più elevata del parapetto, affinchè non sia scoperto e non si possa far breccia. Lo costruisce in forma di baricata, sostenuta da pilastri di cotto; e così facilita le Sortite e mettesi l'Assediato in istato di presentare una fronte uguale a quella dell' Assediante, sino dal primo passo della Sortita, senza sfilare per le Traverse. Si mettono de le tavole sopra i pilastri, vi si ascende, e si va a gittarsi sul pendìo, dal quale la palizzata è lontana quattro piedi, essendovi una piccola fossa tra essa e'l parapetto. Supposto che il Nemico abbia acquistata la Strada coperta, e abbia preso la zappa per la scesa e passaggio della fossa, egli trova un nuovo ostacolo nella Gallerìa a volta che regna sotto detta Strada coperta, per la qual volta convien prima passare, avanti che s' entri nella fossa; il che non è facile, trovandovisi pronto l'Assediato al colpo di mano. Allorchè poi il zappatore abbia aperto nella Gallerìa, l'Assediato può murare a dritta e a sinistra di essa apertura, e riserbarsi ne' suoi muri de' merli per incomodare l'Assediatore: e può anche scavare de' pozzi, e prendere il di sotto per far saltare la parte della Gallerìa, che â ceduto. Tutte le Gallerìe a volta ânno tali merli, che scuoprono nelle fosse; e, prima di giugnere a la fossa, convien superare una contro-guardia, onde l'A. inviluppa la sua mezzaluna ed una falsabraga staccata; che,

oltre ad essere contramminate, sono anche assai basse per non poter essere scoperte da la campagna, nè battute, se non che quando se n' è ai piedi; ed ânno a gli angoli de' Cavalieri, che impediscono lo scoprire i Fianchi, se non quando siasi su le rovine di essi. Sulle gole poi delle mezzelune mette de' Ridotti. E su l' articolo della spesa, che non nega, contrappone l' utilità de la gran difesa. V. *Azyn.*

— DE BOUSMART — *Essai général de Fortification et d'Attaque, et Défense des Places.* Ediz. di Berlino 1799 in 4.°

— DE CHALES Claudio Francesco — *L'Art de Fortifier les Places, de les Défendre et de les Attaquer;* suivent les méthodes françoises, hollandoises, et espagnoles. Ediz. di Parigi 1684, stamp. Michellet, in-8.° fig. — *Scholam Militarem.* Ediz. di Francfort 1689.

— DEGLI ODDI. V. *Oddi.*

— DEIDIER abate — *Elementi Generali* de le principali parti de le Matematiche, necessarj anche a l'Artiglierìa e a l'Arte Militare. Tradotti dall'Arduino e dal Dandolo: vol. 3 in-4.°, 1761 e 1763. — *Le Parfait Ingénieur François* en Fortification offensive et défensive, selon les méthodes de Vauban et autres Auteurs. Ediz. di Parigi 1742, stamp. Jombert. Secondo Fallois nel suo Ragionamento Italiano (che accennerò, parlando di tal Autore) nella Nota *(f)* a pag. 20, Deidier o Didier, che si dica, compose quest' Opera con l'ajuto di un Generale di gran riputazione in Francia, già altra volta da me nominato, cioè del Valier Luogotenente Generale d'Artiglierìa e delle Armate del re: « famoso per la » sua grande cognizione e perizia nella scienza de le Mine ». V. *Belair.* V. *Cerato.*

DE LA VALLE. V. *Valle*.
DE LA VERGNE. V. *Vergne*.
DEL BIANCO, Baccio. V. *Bianco*.
DE MARCHI. V. *Marchi*.

DE SAXE, conte Maurizio, detto il Sassonia — *Remarques* sur un nouveau Systême de Fortification, Ediz. a l'Aja 1757. — *Les Rêveries*. Ediz. di Berlino 1763. — *Mémoire* sur l'Art de la Guerre. Ediz. di Dresda 1757, stamp. Walther. Tutto quello ch' è uscito da la di lui penna fu degno dell' uomo grande ch' egli era. Ma un solo Elenco delle di lui Massime riescirebbe un volume: quindi mi restringerò ad accennare due sole cose, cioè: che oggetto fu suo in particolare d' insegnar a far la Guerra a' Polachi; e d' inveire contro le permanenti fortificazioni, stimate da lui, o cosa inutile, o di una estrema spesa, o riparabili con altre operazioni sul momento. V. *Belair*.

DESBOIS de la Chenaye Francesco Alessandro, oriondo di Normandìa — *Dictionnaire Militaire*; co' termini proprj di ciò che riguarda la Tattica, il Genio, l'Artiglierìa, la Disciplina de le Truppe, e la Marina: con la spiegazione de' lavori per l'Attacco e Difesa de le Piazze, ed al Regime de' Vascelli. Ediz. di Losana e Ginevra 1743; altra di Dresda 1751, stamp. Walther; ed altra di Parigi, la più completa, del 1759 in-8.° vol. 3.

DESPRÉS de S. Savin, Ingénieur et Professeur de Mathématique — *Nouvelle Ecole Militaire*; ou la Fortification moderne, divisée en quatre Parties, ornée de 150 planches. Ediz. di Parigi, presso Mercier. In essa l'A. dà il nome, la fabbrica e l'uso degl'istromenti militari, usati negli Assedj. Tratta insieme del Parco dell'Artiglierìa,

delle Mine, e della costruzione de la Polvere. Non tratta però fondamentalmente tutti gli oggetti dei quali fa parola; e con dimostrazioni matematiche quei soli che possono essere così dimostrati: avendo solo di mira, a pro de' Giovani Studenti, l' esattezza nelle diffinizioni de' termini; e di dar loro un' idea dell' uso delle varie parti de la Fortificazione.

DE VILLE. V. *Ville*.

DILICH Guglielmo, Storico-Geografo, e primo Architetto dell' Elettor di Sassonia — *Peribologìa*, oder Becicht von Vestungs geheven, etc., seu muniendorum Locorum ratio. Ediz. di Francfort al Meno 1640, stamp. Humanen, in-4.° grande di pag. 171, compreso Frontespizio, Dedicatoria, Prefazione e Indice: con quattro Tavole analitiche, e più che 410 Figure incise in rame con gran nettezza (non men che i Frontespicj dell'Opera stessa) da un certo Fürch. Tutto questo Trattato di polemica Architettura fu scritto dall' A. in Latino, e fu in Tedesco pubblicato da Giovan Guglielmo di lui figlio, dopo aver questi fatto intagliare le numerose memorate Figure. L'Opera è divisa in due Libri, ed ogni Libro in due Parti, che non possono essere più concise. Contengono però esattamente quanto occorre, ed il metodo e la chiarezza meritano encomio. Più: se l'A. è posteriore al Perret, al Bar-le-duc, al Marolois, al Sardo, a lo Specle, al Lorini, al Sadler, al Petier, al Günterkroll, al Freytag, e parecchi ancora, è antèriore da un secolo e mezzo a questa parte a molti più. Nel Catalogo poi de' Libri de' Gesuiti di Clermont, trovo quest' Opera come stampatasi a Francfort, ma nel 1641; se non è errore d' impressione. E, per un giudizio su

la medesima, veggasi De Chales: De Illustribus Mathematicis. Tom. 1.° cap. 1.° §. 4.° V. *Wolfio.*

DISCIPLINA universale dell'Arte Militare. V. *Fucina di Marte.*

DIZIONARJ V. *Alfabeto*, ec. *Aquino* nella Nota (15) a pag. v de la Prefazione di questa Biblioteca. *Belair. Belidor. Blond. Chambers. Chenage. Desbois. Enciclopedìa. Junker. Moreri. Ozanam. Saint-Remi*, e *Solianiraschini.* Quello che avrò detto di uno di essi si può in verità applicare a tutti, non eccettuata l'Enciclopedìa. È noto a tutti i dotti cosa sia una testa a dizionarj di scienze. V. *Siemienowitz.* V. *Soldani.* V. *Guillet.*

DOGEN, o DOEGEN, Mathias Dramburgensis Marchici — *Architectura Militaris moderna* variis historiis, tam veteribus quam novis confirmata; et præcipuis totius Europæ monimentis ad exemplum adductis exornata. Ediz. d'Amsterdamo 1647, presso l'Elzerio. L'anno appresso nello stesso sito se ne pubblicò la versione Francese da Eliano Poinier in-fol. fig. Libro eccellente, in cui la parte de la Fortificazione chiamasi Hercotectonicen; quella dell'Offesa e de la Difesa Arcotectonicen; distinguendo l'Oppugnatoria in Poliorceticen, e la Repugnatoria in Antipoliorceticen. V. *Guignard.* V. *Mallet.* V. *Wolfio.* 1,50

DULACQ Officiale d'Artiglieria al servizio de la Sardegna — *Théorie nouvelle sur le mécanisme de l'Artillerie*, 1741, presso Jombert.

DUPAIN l'aîné, Maestro di Matematica — *Construction de la Fortification régulière et irrégulière:* ou manière d'en tracer toutes les pièces sur le papier, en Plan, et en Profil. Ediz. di Parigi 1742, presso Mesmer. Quest'A. è è un critico severo di molte altre altrui opere, ma non può andar esente egli stesso di rimarchevoli rimproveri.

Tutto il suo lavoro è in sei capitoli: il primo sopra la necessità delle piazze fortificate: il 2.° contiene i differenti sistemi: il 3.° come debbansi formare tutti i pezzi de la Fortificazione: il 4.° esamina le proprietà de'rampari: il 5.° tratta della Fortificazione irregolare, sopra la quale in particolare si duole che gli autori non abbiano trattato; quando Errardo, De Ville, Marolois, Ozanam, e sopratutti Pagan e Vauban sembra che in ciò siensi estesi con ordine e ragguagliatamente: e nel 6.° propone una maniera di Fortificare, che consiste nell'allungamento de le Facce de' Bastioni, impedendo loro di riunirsi a l' angolo fiancheggiato, con piegarli a l' infuori, e ripiegarli in seguito a di dentro, per formarsi de'nuovi Fianchi e de le nuove Faccie ed una specie di nuovo Bastione da opporre al nemico che siasi impadronito del primo.

DU PUGET — *Saggio* su l'uso de l'Artiglieria nella Guerra di campagna, e 'n quella degli Assedj. Confuta le ragioni contro gli Effetti dell'Artiglieria nelle Battaglie; e dimostra quanto sia terribile il Cannone, tanto a le truppe immobili, come a quelle che si avanzano ad attaccare il Nemico. Quindi fa presente quanto abbia giovato da due secoli sino al tempo di esso A. quando una tal' arma fu acconciamente collocata. 2.° Che le Colonne sono più esposte a l'azione del Cannone, di quello che siano i Battaglioni in linea; per il che (fuori che ne' casi indispensabili) non si combatte in ordine profondo. 3° Che il dire le Catapulte menino più strage de'Cannoni caricati a cartoccio, è un assurdo tanto del P. Daniel che del cavalier Golard; nel che è in parte contrario anche a me, per quel ch'io dissi a pag. XII della Prefazione. Il secondo Libro poi contiene

27 Massime generali su l'Artiglierìa nella Guerra di Campagna, tutte state riputate giuste e vere. E nel terzo applica i principj contenuti ne' due primi libri per le differenti azioni nella prefata Guerra; parlando dell' uso dell' Artiglierìa nelle Battaglie ordinate, e di ciò che si dee fare nell'Attacco e nella Difesa de'Trincieramenti. Terminando coll'indicare l'uso che si dee fare del Cannone al passaggio de'fiumi e nelle discese. E avveguachè su le cose che contengonsi nella seconda Parte di detto 3.° Libro (cioè sull'Attacco e Difesa delle piazze) anteriormente da alcuni sia stato detto il dicibile; nondimeno ci sono delle eccellenti vedute, massime per ciò che spetta alle Batterìe a riscossa.

——DURERO Alberto — *De Urbibus, Arcibus, Castellisque condendis* ac muniendis rationes aliquot; præsenti bellorum necessitati accommodatissimæ; e lingua Germanica in Latinam reductæ. Ediz. di Parigi 1575, stamp. Wecheli, in-fol. fig. L'Opera è degna del suo Autore; ma conserva ancora i Baluardi rotondi.

DURTURBIE Teodoro — *Manuel de l'Artilleur* contenant tous les objets dont la connoissance est nécessaire aux Officiers et sous-Officiers de l'Artillerie. Cinquième Edition totalement revue et augmentée de deux Chapitres, dont un sur l'*Artillerie à Cheval*, et l' autre sur les manoeuvres des Pièces de Campagne avec l' Infanterie, et entiérement refondue quant à la partie chymique. Ediz. di Parigi presso Magimel e Colligurn; e si trova a Strasburgo presso il Koënig, anno 3.° della Repubblica. L'A. che è un General di Brigada d'Artiglierìa â fatto questa copiosa e lodevole Opera per illustrazione delle Memorie del Saint-Remi.

E

ECOLE *de l' Officier :* contenant une méthode facile et abrégée de lever un Plan sans l'usage de la Géométrie ordinaire — un petit Traité de la Fortification — et des Réflexions sur l'Art de la Guerre : Traduzione dal Tedesco. Ediz. di Parigi 1770.

ENCYCLOPÉDIE per gli Articoli : Artiglierìa , Bombe, Cannoni, Fonderìa, Fortificazione, Mortaj, Fuochi d'artificio ec.

ENCYCLOPÉDIE *Militaire*, stampata a Parigi nel 1770.

ERRARD J. Bar-le-duc. V. *Bar-le-duc.*

ESCHINARDI P. Giacomo, gesuita, Romano , sotto il nome di Gaudenzio o Costanzo Amichevoli o Amorevoli. Egli pubblicò due Opere su l' Architettura Militare, secondo il Tiraboschi, Ist. de la Lett. Ital. T. 8.° pagg. 193 e 194, e secondo il nuovo Dizionario Istor. Trad. ital. Ediz. di Bassano 1796. T. 5.° pag. 329.

ESPAGNAC baron (d') brigadiere de l' Armate del re di Francia — *Essai sur les grandes opérations de Guerre;* in particolare per il cap. 16. dove tratta delle Trinciere de gli Accampamenti; de la qual' invenzione dubita se debba darne il merito a Vauban : i quali accampamenti piantati sotto una città di Frontiera ne rendono malagevolissimo l'Assedio « fosse pur anche la città, come Spira, « cinta d'un cattivo riparo non terrapienato. » L'A. dunque ne prende a dilucidare tutte le parti, servendosi di Bombelles e d'Ericurt. In seguito la suddetta Opera può servire a noi per il capo 18.° de le Linee che coprono un paese , e de le disposizioni necessarie per l' Attacco e Difesa ; tra le quali non approva che le corte , il

Tenquieres osservando che Condé, Turenna, Crequì, e Luxemburgo non ânno mai pensato a servirsene: per il cap. 22.° per le sorprese de le Piazze e per le cautele a la loro sicurezza: e per il cap. 23.° sopra i Blocchi. Questo Saggio oltre essere stampato a parte a l'Haja nel 1755 e a Parigi presso il Gesseau, trovasi eziandìo nello stesso suddetto anno unito all'altro suo — *Essai sur la Science de la Guerre*, Ediz. di Parigi.

EULERO. V. *Robins*.

EXERCICE *du Canon*, Ediz. di Parigi 1793. Non è che una semplice istruzione perchè cinque soli uomini possino bastare a l'esercizio d'un tal pezzo, qualunque egli sia.

EXPÉRIENCE de l'Architecture Militaire. Ediz. di Parigi 1687, stamp. Villety.

EXPÉRIENCE et Observations sur l'Artillerie. V. *Remarques* etc.

F

FAGGOL Giacomo — *Remarques sur la Poudre à Canon* en général avec une méthode de trouver combien la poudre toute faite contient de Salpêtre. Mémoires de l'Acc. R. de Suede, Vol XVII an 1755. Quello da cui è interessato l'A. è il Salnitro, e ne discorre da gran Chimico.

FALLOIS Giuseppe (de) Maggiore nel Corpo de gl'Ingegneri, e Maestro di Matematica e dell'Arte Militare all'Elettor di Sassonia — *L'Ecole de la Fortification; ou* les Elémens de la Fortification permanente, régulière et irrégulière: messa in ordine più metodico di quel che

praticossi sin'ora; onde servire di seguito à la Science des Ingénieurs de M.r Belidor. Con due nuovi metodi nel fortificare una Piazza, molte nuove Opere, e varie Osservazioni e figure. Il sig. Gian-Pietro Silva poi nel 1757 col mezzo delle stampe del Mazzucchelli in Milano pubblicò un — *Ragionamento* scritto in italiano dal detto sig. de Fallois de Seonville cavaliere Lorenese, e tenente del Reggimento Mercy; il qual Ragionamento è sopra alcune invenzioni dell'Architettura Militare, tra le quali mette nella vera sua luce « la verità da altri ar- » tificiosamente tenuta occulta » aggiudicandosi da' medesimi a Vauban varie de le novità che devonsi al De Marchi. V. *Belair.*

FASCHES Gian-Rodolfo — *Brevi ma chiari Elementi de la Fortificazione*; o sia in Tedesco: Kurtze-jedoch grund, und deutliche Amfangs gründe zu der fortification. Ediz. di Norimberga, senza l'anno, presso il Veigel.

FAULHABER Giovanni — *Schola Architectorum Militarium.* Ediz. di Norimberga 1637. V. *Wolfio.*

— FAY abbé (du) — *Fortificazion del sig. Vauban,* traduzione dal francese; ristampata con nuova aggiunta del metodo, che si è praticato dal medesimo nelle Piazze di Lindò, Befort, e Brisach-nuovo. Ediz. di Parma 1705 per il Rossetti. L'Ediz. francesi sono, d'Amsterdam del 1692 e 1702 presso Mortier, col titolo di: Véritable manière de bien fortifier de M.r de Vauban; où l'on voit de quelle méthode on se sert aujourd'hui en France pour la Fortification des Places. Le tout mis en ordre par M.r l'abbé du Fay et le chevalier de Chambray. Nuova Edizione, aumentata de la metà. V. *Vauban.* 72 —

FEBURE. V. *Le Febure.*

FER (de) — *Tables des forces de l'Europe ;* ou Introduction à la Fortification. Ediz. di Parigi 1723 in-fol. obl. fig.

— FERRETTI capitan Francesco Anconetano, cavalier di S. Stefano — *Della Osservanza Militare*, Libri 2 Ediz. di Venezia 1568 per i fratelli Borgomineri. Può servire per le cose generali intorno all'Architettura, così da lui detta Soldatesca, pagg. 33, 58, e 597; intorno a gl'impedimenti dell'Artiglierìa ed al condurla; al più facilmente resistervi, al rinfrescarla, quando sia riscaldata; ed al mettervi guardia, pagg. 27, 28, 29 e 59.

FERRO Francesco Colonnello — *Istruzioni Militari*, Ediz. di Brescia 1751, stamp. Tevelino : massime per il cap. 8.° de la maniera e disposizione dell'Artiglierìa e Bagaglio; cap. 14.° de'Convogli Viveri Munizioni ed Attrezzi; cap. 21 e 22 Difesa d'una Piazza; cap. 28 de' Segnali; cap. 29 Presidj de le Piazze; cap. 30 Distribuzione de la Polvere ed Uso de' fuochi artificiali; e cap. 36 del Comandante Generale d'Artiglierìa.

FERRUFINO Giulio Cesare — Practica manuales breve compendio de l'Artilleria, Ediz. di Madrid 1626. Indi col titolo — *Del Perfecto Artillero* Theorica y Practica, con l'aggiunta di — *Fragmentos Mathematicos.* Ediz. pure di Madrid 1648 presso Martinez de Barrios, in-fol.

— FIAMMELLI Giovanni, Fiorentino — *La Regia Matematica*, dove trattasi del misurare con la vista da lontano. Ediz. — di Roma 1605, stamp. Vaillietti. — *Il Principe Difeso*; nel quale si tratta di Fortificazione, Oppugnazione, Espugnazione e Propugnazione o Difesa. Ediz. pure di Roma — 1604, presso il Zanotti. — *Quesiti Militari* statigli fatti. — Ediz. c. s. 1606, stamp. Vaillietti.

FIAMMINGO Claudio — *Le Guide des Fortifications , et*

Conduite Militaire; avec VII Livres de Mathématique et Géométrie. Ediz. di Montbeliard 1597. S'ingannò di gran lunga nel calibro de le palle.

FIELKE. V. *Belair*.

FIRRUFINO. V. *Ferrufino*.

FLAVIGNI vicomte (de) — *Principes fondamentaux de la Construction des Places*, avec des réflexions propres à démontrer les perfections et les imperfections de celles qui sont construites. Ediz. di Parigi, presso Didot. V. *Papacino*.

FLORIANI Pietro Paolo, da Macerata — *Difesa ed Offesa de le Piazze*. Seconda Ediz. di Venezia 1654, stamp. Baba. La prima dunque io terrò che sia quella di Macerata del 1730 per il Carboni. E, se Blond ne' suoi Elémens de Fortification passa sotto silenzio l'Opera del Floriani, vi supplisce il dotto A. dell'Articolo 163, per parlar di essi tra les Mémoires pour l'Histoire des Sciences et des beaux Arts, nel Dicem. del 1752.

FOISSAC (de) capitano nel R. Corpo del Genio — *Traité Théori-pratique et Elémentaire des Retranchemens*; précédé des notions de Géométrie, etc. et un — *Discours* sur l'Art de la Guerre, et sur l'utilité des Places fortes et des rétranchemens: dans lequel on rapporte toutes les objections militaires et politiques qu'on a faites contre leur usage et leur utilité; en leur opposant les raisonnemens et les faits qui les combattent. Ediz. di Strasburgo, nell'antiporta del cui secondo tomo v'à la nota del tempo, cioè l'anno 1789. Un'opera però ristretta nel Sancta Sanctorum de' Dotti, perchè; trattata con incessante pompa d'algebraico linguaggio, non so quale possa sperare buon grado in tutti quelli che mossi da lodevole curiosità si troveranno inutilmente esclusi dal poterla soddisfare.

— FOLLARD — *Traité de l'Attaque des Places*; oppugnato dal Le Febure sull' opinione di esso Follard che siano più vantaggiosi gli Attacchi notturni. V. *Polibio*.

— FONDA Girolamo — *Elementi d'Architettura Civile e Militare*, ad uso del Collegio Nazzareno. Ediz. di Roma 1764, stamp. Mainardi.

FORTES Azevedo; Manoel, o Engenheiro Portoghese. Lisboa Occidental 1728, 1729, T. 2 in-4.°

FORTIFICATION *nouvelle Françoise, Espagnole, Italienne et Hollandoise*: ou Recueil de différentes manières de Fortifier en Europe. Par M..... Ediz. d'Amsterdam 1698.

— FOURNIER Giorgio — *Traité des Fortifications*; ou Architecture Militaire tirée des Places les plus estimées de ce temps. Ediz. di Magonza 1668, presso il Bourgeat.

FRATE capitano, Modenese: citato da Maggi.

— FREYTAG. V. *Fritag*.

FREZIER cavaliere, Ingegnere del re — *La Théorie et la Pratique de la Coupe des pierres et des bois* pour la construction des voûtes et autres parties des bâtimens civils et militaires; ou Traité de Stéréotomie à l'usage de l'Architecture. Ediz. di Strasburgo 1758, presso Doulsséker. Altra di Parigi 1754, presso Jombert. — *Traité des Feux d'Artifice*, Ediz. di Parigi 1715, presso Giffart. Quest' Opera è divisa in tre parti, e può servire per i metodi del preparare il zolfo, il carbone, la canfora ec., e per l'esecuzione de' fuochi più interessanti; come a dire di quelli che abbruciano nell'acqua ec. E, nel soggetto d'un tal Trattato, il più imperfetto (sebbene il più recente e quegli che arrogasi il vanto sopra ad ogni altro) sembragli Malthus. In fatti Hanzelet, e Flarion nelle sue Relazioni matematiche, fecero più assai d'esso Malthus;

e lo à sorpassato anche il Polacco Siemienowitz nella sua Grand'Arte dell'Artiglierìa, quantunque egli possa non piacere col di lui metafisico stile, e co' suoi vaghi ed inutili discorsi.

FRITACH, o FREYTAG Adamo, Prusso — *L'Architecture Militaire*, ou la Fortification nouvelle. Ediz. di Leida 1635, in-fol. fig. Altra di Amsterdam 1665. — *Traité sur la Fortification*; altra maniera a l'olandese. Fu tradotto da Dogen in francese nel 1640. Ediz. di Parigi, presso Quinet, giusta la Copia impressa a Lucca; aumentata e arricchita di Fortezze regolari e irregolari, e d'esteriori; il tutto a la Pratica moderna. Il sistema non differisce di molto da quello di Marolois. V. *Guignard*, *Mallet*, *Melder* e *Wolfio*.

FRÖLICH Gabbriello — *Collectiones Mathematicæ*, de Architectura Militari. Ediz. di Vienna in Austria, stamp. della vedova Cosmatoria, in-8.°, ma senza anno.

FUCINA DI MARTE: nella quale s'apprestano tutti gli ordini appartenenti a qualsivoglia carico esercitabili in Guerra. Fabbricata da'migliori Autori e Capitani valorosi che abbiano scritto sin'ora in questa materia; i nomi de' quali dopo la Lettera al Lettore. Tomi 2 Ediz. di Venezia 1641; appresso il Giunti. Quest'Opera non è che una tipografica mercantile industria; raccogliendovi in uno varie rare operette facili a perdersi non che difficili a trovarsi. E i loro Autori o Traduttori sono: Basta, Brancaccio, Cervellino, Colombina, Chincherni, Schabans, e Valdes. V. *Brancaccio Lelio*, e così gli altri.

FURTTEMBACH Giuseppe — *Halinitro-pyrobolia*. Ediz. del 1627.

FUSTO Costantino Giacomo — *Della Fortificazione delle Città*

di M.r Gerolamo Maggi e del capitan Giacomo Castriotto. Libri tre, Ediz. di Venezia 1564 e 1584, in-fol. fig., nella quale trovasi — *Il Discorso* del capitan Francesco Montemelino sopra la Fortificazione del Borgo di Roma; e — *Ragionamento* sopra le Fortezze sin' ad ora fattesi in Francia e in molti altri luoghi; nel quale si dimostra il modo di farle inespugnabili.

G

— GALILEI Galileo, nobile Fiorentino e Lettore di Matematica nello Studio di Padova — *Breve Trattato*, dove per via di compendio insegna il modo di fortificar le Città e d'espugnarle; diviso in due Parti. Codice cartaceo, segnato D. n.° 328 nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. E questo io tengo per il primo gitto dell'Opera: giacchè n'esiste altro Codice, già de la Biblioteca di Gian-Vincenzo Pinelli, ed ora nella memorata Ambrosiana, marcato D. n. 296, al quale si mise per facciata da altra mano il titolo di: Trattato di Fortificazione. E questo io tengo per il lavoro completo. Esso comincia dal « Fine per « il quale sono state ordinate le Fortificazioni, sino al « modo di edificar di terra, cosa molto differente dal « murare ». Quindi passa a tutto quello che trovasi nell'antecedente Codice da la carta 49 in avanti. Di questa medesima Opera poi esisteva ivi altro esemplare in-4.° piccolo, segnato n.° 291, ma questo fu lèvato da' Francesi a' 24 Maggio 1796, e trasportató a Parigi in tempo di quella straordinaria Guerra. Altra Opera â il Galilei, ed è — *Le Operazioni del Compasso Geometrico e Militare*,

Ediz. di Padoa 1640 e 1649; e di Milano del 1741 con le annotazioni di Mattia Bernagieri, nelle quali dà su le prime anche la maniera di costruire un tale istrumento.

— GARZONI Tommaso — *La Piazza universale di tutte le Professioni del Mondo.* Ediz. di Venezia 1586, presso il Somasco. A pag. 768 tratta de' Fortificatori, di Fortezze, e Maestri di Macchine: a pag. 575 de' Fusori d'Artiglierìe e Bombardieri: e a pag. 643 de' Minatori. Ve ne sono altre Edizioni eziandìo di Venezia del 1601 presso il Mejetti, e del 1610 presso il Baglioni: per tacer di quella del 1599 a me tuttavia ignota, e citata dal Catalogo de la Biblioteca Casanatense. Tom. 3.° pag. 405.

GASS. Questa persona nel Maggio dell'anno 1793 presentò all' Ufficio Consultivo su i progressi delle Arti a Parigi una Pistola a sette colpi: e i sig.ri Tronville, Jumelin, e Dumas incaricati dell' esame della cosa pronunziarono — che conveniva farne l' esperienza in faccia al Nemico. In fatti il primo saggio d' armi di prima invenzione â quasi sempre deciso della vittoria. E in questo caso (memori sempre del frequente mancare delle scariche nel metodo ordinario de' fucili, del facile annientamento de le pietre nel ripetuto uso delle batterìe, del danno che soffre l' arma, e de la stanchezza del soldato nella frequenza de' tiri) l' utile sarebbe grandissimo, se, ovviando a tutte tali cose, inoltre s' aggiugnesse lo spaventevole fracasso e pioggia di palle che servirebbe d' un terrore grandissimo all'Avversario, nel quale nascerebbe un insuperabile disordine, quando il prefato metodo fosse applicabile a lo schioppo ed ancora al cannone. Ma la pistola non eseguì che ben di rado tutti sette i colpi. È ben vero però che quasi sempre ne faceva cinque

ed anche sei, distinti l'uno da l'altro d'un minuto secondo. E si è trovata l'Arma tanto con eleganza eseguita, che ne fu l'invenzione premiata. Tutto il segreto consiste nella figura della palla a cilindro, in una de le cui basi avvanza una coda, forata in tutta la sua lunghezza non men che la palla stessa: canaletto, che, riempiuto di polvere, serve di miccia, cui dà fuoco l'altra polvere serbata fra la coda d'una palla ed il cilindro dell'altra: ed il buon effetto dipende da la qualità e bontà de la polvere, a maniera un di presso del Fuoco d'Artifizio, conosciuto sotto nome di Candela Romana. Non so peraltro se anche questa cosa non sia da comprendersi tra quello che da me si disse nella Prefazione a pag. 34. Il certo si è che il conte di Sabrevois lo prevenne settantasei anni prima nel di lui Trattato dell'Armi da Fuoco, il che non m'è noto fosse a cognizione de'memorati signori esaminatori. V. *Sabrevois.*

GAUDI F. (de) — *Instruction adressée aux Officiers d'Infanterie* pour tracer et construire toutes sortes d'Ouvrages de Campagne: et pour mettre en état de défense différens petits postes; comme les cimetières, les églises, les châteaux, les villages, les villes et les bourgs: avec des Planches. Augumentée, tant dans les Discours que dans les Planches, de changemens qui ont perfectionné l'art de la Guerre depuis les premières Editions de cet ouvrage par A. P. J. de Belaire, già citato a suo luogo. Ediz. di Parigi 1792, stamp. Didot. Contiene questo Libro poche e piccole cose, ma da vedersi, e sono: cap. 1.° des Ouvrages et comment il faut les tracer. 2.° Des matériaux dont on a besoin. 3.° Comment il faut trouver par le calcul combien on a besoin de matériaux de

chaque espèce. 4.° De la construction des ouvrages. 5.° De la fortification d'un cimetière, d'une église, d'un château ou d' une maison maçonnée et des bâtimens qui font partie de son enceinte. 6.° Projet pour fortifier les villages. 7.° De la fortification d'une ville ou d'un bourg. 8.° Moyen de faire des inondations. 9.° De la construction des Fougasses: con in calce diciassette Carte di figure.

GAUTIER Henry — *Nouveau Traité des Fortifications.* Ediz. di Lione 1685. Altra del 1690, contenant la démonstration et l'examen de tout ce qui regarde l'Art de fortifier les Places tant régulières qu'irrégulières, suivant ce qu'on pratique aujourd'hui: le tout de manière abrégée et fort aisée pour l'instruction de la Jeunesse. — *Traité de l'Artillerie,* expliquant la différence, les proportions, les renforts, les portées, les affuts, et tout ce qui concerne les Canons. De plus la manière de jeter les Bombes, où l'on donne a connoître les proportions de ces machines, comme des Mortiers qui servent à les chasser: avec plusieurs instructions sur ce sujet. Et enfin le moyen de composer toute sorte de Feux d'Artifice de Guerre. Ediz. di Parigi o di Lione 1690. Trovo poi citata altra Opera in data pur di Parigi 1692, presso Gognard, col differente titolo — *Instruction pour les Gens de Guerre;* où l'on traite de l'Artillerie, des Proportions, des Renforts, des Portées, etc., che io non ebbi per le mani, e che forse è la stessa cosa di sopra. E parmi non inutile ch'io aggiunga anche la — *Dissertation sur l'épaisseur des culées des Ponts, sur la largeur des Piles,* etc. Ediz. di Parigi 1717, presso il Cailleau. E ciò in ispecie per i profili de'muri che deono sostenere de' terrapieni, ec.

La qual' Opera non è da confondere col di lui *Traité des Ponts* pubblicatosi l'anno antecedente da lo stesso Stampatore.

— GENTILI Eugenio — *Istruzione di Artiglieri;* dove si contiene la Esamina usata da lo Stremio Zaccaria Schiavina: con una Giunta dell'A. che copiosamente dichiara quanto nell'Esamina si comprende: e un — *Discorso* del medesimo sopra le Fortezze. Ediz. di Venezia 1592, appresso il Defranceschi: e trovasi anche col Trattato dello schierare gli Eserciti di Leone Imp. V. *Nota* (55). Altra ivi del 1598, riformata aumentata ed emendata.

GENTILINI, pur col nome di Eugenio, viene noverato dal Maffei (Esame del libro del Fontanini intitolato dell'Eloquenza Italiana). Vedi o il secondo Tomo delle sue Osservazioni Letterarie, o l'unione di detto Esame ad altri su lo stess'oggetto. Ediz. di Roveredo 1739. E di tal Gentilini detto Maffei dà un'Opera intitolata — *Il Perfetto Bombardiere*, ove tratta anche de' Fuochi artificiali e della Fortificazione. Ediz. di Venezia 1626.

GIAN-TOMMASO da Venezia. V. *Ruscelli.*

— GIULIO CESARE — *Commentarj.* Ediz. di Venezia 1737, stamp. Albrizzi, con una colonna latina e l'altra italiana, e co' Rami rappresentanti la forma di Macchine, Ponti, ec. V. *Scamozzi.*

GLASERO Giancristoforo — *Vernünffrige Gedancken von der Kriegs-Bau-kunst: erste Probe;* il che potrebbe dirsi: Prima Prova di accurate Osservazioni sopra la Militare Architettura. Ediz. di Halla di Sassonia 1728.

GOFFREDO Gianantonio — *Ragguaglio* dell' Assedio dell'Armata Francese in Salerno, e Difesa fatta dal Duca di Martina. Ediz. di Napoli 1649, per il Savio.

GOLDMAN Nicolò — *Elementorum Architecturæ Militaris*, Lib. IV, Ediz. di Leida 1645, stamp. Elzevir. — *La Nouvelle Fortification*. Ediz. di Leida 1645, altra ivi del 1765.

GOULON Ingegnere generale dell' Armate dell' Imperatore — *Mémoire pour l'Attaque et la Défense d' une Place*. Ediz. d'Amsterdam 1706, presso la Feville. Altra de lo stesso anno in Wesel : e nel 1709 se n'è fatta la traduzione tedesca in Norimberga. Oltre a ciò non mançanò altre Edizioni a l'Haja nel 1730, presso Grosse; a Parigi, presso Jombert; in Olanda, ed altrove. Ma nella suddetta prima vi è aggiunta la — *Relazione* dell' Assedio de la città d'Ath, ed un' altra Opera di Vauban, cioè il di lui Directeur général des Fortifications. — *L'Ingénieur François*, contenant la Fortification régulière et irrégulière selon les trois méthodes de M.r de Vauban, celles de Coëhorn et des autres Auteurs. Avec la manière d'Attaquer et de Défendre les Places : le tout tiré des meilleurs Mémoires. Questo Libro in 2 Vol. in-8.° fig. è promesso per il 1731 dietro il Frontespizio dell'Ediz. suddetta de la Memoria suddetta per l'Attaque etc. V. *Wolfio*.

GRAY Gioanni — *Traité d'Artillerie*. Ediz. di Londra 1781.

GRIBAUVAL. V. *Urtubie*.

GRIENDEL ab Hach, Gianfrancesco. Pubblicò sette diverse forme di Fortificazione a Norimberga nel 1683.

GROETE Alessandro, barone (de) signore di Potau e Generale d'Artiglierìa del duca di Baviera — *Neovallia*. Dialogo nel quale con nuova Forma di fortificare Piazze si esclude il modo di far Fortezze a la Regale; come quelle che siano di poco contrasto. Ediz. di Monaco, 1617, in casa del Berghin, e Wolfio dice di Venezia.

V. *Tensini*. V. *Wolfio*. Trattandosi di queste singolarità veggasi *Borgo Carlo nell'Addenda*.

GROZIO — *Annali* nel Lib. 8.° Ediz. d'Amsterdam 1657, stamp. Bleau.

GRUBERS Giansebastiano — *Friedens-und Krieges-Schule*, Scuola in Pace ed in Guerra. Ediz. di Norimberga 1697. — *Examen Fortificatorium*. Ediz. di Lipsia 1703. — *Neuer und gründliher Unterricht von der heutingen Fortification, und Artillerie*, cioè nuovo elementare Insegnamento dell' odierna maniera di Fortificare, e dell'Artiglierìa. Ediz. di Norimberga 1700. V. *Wolfio*.

GUARINI Guarino C. R. — *Trattato di Fortificazione* usata in Fiandra, Francia, Italia. Ediz. di Torino 1766, stamp. Gianelli. V. *Troili*.

GUIGNARD — *École de Mars*. Ediz. di Parigi 1725, stamp. Chiamart. Nel T. 2.° a pag. 252 dà la Carta de le varie maniere di Fortificare di Coëhorn, Marolois, Errard, Mallet, Angloise, Sardi, Vauban, de Ville, Marchi, Brolini, Fritach, Pagan, Dogen, Stevin; sopra di che in alcuna cosa â più che il bisogno; in altra lascia desiderarvi non poco.

GUILLAUME Capo Brigata d'Artiglieria, membro dell'Accademia Militare — *Memoria sull'Artiglierìa Italiana*. V. *Giornale dell'Accad. Milit. della Repub. Ital. an.* 1.° *Tom.* 2.° 3.° *e* 4.° *con le Riflessioni al Tom.* 6.° Ediz. di Milano 1802, Stamperìa e Fonderìa al Genio Tipografico, a pag. 194 del Tom. 2.° parla delle Casematte.

GUISCHARDT Carlo — *Mémoires Militaires* sur les Grecs et les Romains...... On y a joint une — *Dissertation* sur l'Attaque et la Défense des Places des Anciens, etc. Ediz. à l'Haja 1758, presso de Hondt.

Altra a Lione nel 1760. V. *il n. 2 delle Note*. V. *Lo-Looz*. V. *Polibio*. ~~7.5~~

GUNTHERKROLL Giorgio. V. *Dilick*.

H

HANZELET Jean Appier, dit (de) — *La Pyrotechnie*. Ediz. del 1630. V. *Frezier*. — *Trattato delle Macchine Militari*. Vi si inganna nella maniera *di trovare il calibro*. Ediz. del 1620.

HARTMANN Direttore dell' Accademia Cesarea Militare di Brusselles — *Les Principes de la Fortification Moderne*. Ediz. di colà 1722. Vi spiega i principj di Vauban e di Coëhorn. V. *Wolfio*.

HASIO Giammattìa, Professore di Matematica a Virtemberg — *L'Architettura Militare*. Ediz. di Lipsia 1707. V. *Wolff*.

HEBERT — *Commentaire de la Fortification du comte de Pagan*.

HEER Cristoforo — *Theoria et praxis Artis muniendi*. Ediz. di Francfort 1689. Ivi dà le proprie forme del Fortificare — *Speculo vero Artis muniendi*. Ediz. di Lipsia 1694. E quivi passa in rassegna i Sistemi più famosi. V. *Wolfio*.

HEIDENMANN Cristoforo — *Architectura Militaris*. Ediz. di Monaco 1664. Altra ivi del 1673. V. *Wolfio*.

HENRION — *Le Recenzioni Matematiche*. V. *Frezier*.

HERBERT Gianantonio — *Nouvelle Méthode pour fortifier les Places, et pour remédier à la faiblesse des anciennes*. Ediz. d'Augusta 1735, a spese di Pfeffel. 7-95

HERICURT. V. *Espagnac*.

HERTTENSTEIN Luigi Bartolommeo, Professore di Matematica e Lettore nella Università di Strasburgo — *Cahiers de Mathématique*. Ediz. di colà 1757, T. 2 in-4.° con 104 Tavole. In quanto all' Arte Fortificatoria non fa che esporre i metodi i più recenti di Vauban e i profili Brisaciensi illustrati di utili pratiche osservazioni. Della Architettura Civile spettante al Militare ve ne inserisce tanto quanto le appartiene; e così rispetto alla prospettiva ed alle ombre. Il medesimo dice del rimanente delle Matematiche; delle quali tanto l' A. se ne serve quanto nella somma necessità delle militari circostanze possa indispensabile tenersi.

HISTOIRE Militaire du règne de Louis le Grand. Ediz. di Parigi 1724, presso Mariette. V. *le Note* (16) *e* (19).

— HUST Giorgio Batista conte (d') — *Il Maestro di Campo Generale*. Ediz. di Venezia 1606; in particolare per queste notabili cose: andandosi all' Assalto, si tirino traverse da le sboccature a la Breccia, se il fosso è asciutto; e si alzino argini per adattare la salita, pag. 11: Chi assalta una Fortezza d'improvviso, teme che le sia dato soccorso; chi l'assalta dopo fatta la batterìa, o vuole sforzare l' entrata, o ributtare il Nemico per alloggiarsi sopra essa batterìa, p. 113: Chi va con ordine ad un assalto; chi intrepido, essendo assalito di notte da'Nemici, fortemente risponde a tutti i colpi, si può nominare per singolarmente coraggioso, pag. 115: In caso d' assedio, vada la Fanterìa a ciò destinata a la difesa de le Trincee, e di esse esca a la campagna la cavallerìa per varj effetti, pag. 106: È ben tener il giorno a veduta de la Fortezza assediata alcune Compagnìe di Cavalli, le quali avvicinandosele più la notte, possano dare a le spalle

zappa si attaccano i Revellini, non si alloggia, si tagliano via a poco a poco, e fanno fornelli per farli andar in aria, perchè il Nemico ceda, pag. 117: Quello che non si ottiene andando all' Assalto contro 3m. difensori, si otterrà contro 12m. adoperando la zappa e la pala, pag. 118: Nel tirar le Trincee, raccogliere tutti i vantaggi che apporta il sito, pag. 86: Se non si possiede il mare o i fiumi che servono all' Assedio, l' Assedio è vano, pag. 98: Per ultimo, aggiugnerò: che una tale Opera è compresa anche nella Fucina Militare.

I

IL BOMBARDIERE Veneziano. È unito a la Fucina di Marte. E la traduzione francese fattasene dal barone Dechebans è di stamp. di Parigi del 1632. V. *Schiaban*.

INSTITUZIONI *Militari* di Leone Imperatore. V. *Nota* (55).

JONCHERE (de la) Ingegnere francese — *Nouvelle Méthode pour fortifier les Places*. Ediz. di Parigi 1718, presso il de Laulne: con l'aggiunta della — *Dissertazione* su la macchina di Marly, su le pompe al ponte di Nostra Signora e della Samaritana; con altre curiose osservazioni idrauliche e meccaniche; e su la Fortificazione. L' Opera è divisa in due Parti. Nella prima vi si stabiliscono i principj, e le ragioni su le quali sono fondati: ragioni prese o da la difficoltà o da la facilità del difendersi: vi si tratta de la Fortificazione fiancheggiata, di tutte le Opere esteriori o staccate, del cammin coperto e de le Piazze d' Armi, con i loro inconvenienti; e del

Nuovo-Brisacco da l'A. tenutasi per la Piazza la meglio fortificata d'Europa: si dà il disegno d'una nuova specie di Fortificazione, applicandola eziandìo a le Piazze irregolari, siano in un terreno unito, o siano dominate da alcuna eminenza: vi si dimostrano le proporzioni d'una Cittadella e la maniera di adattarle ad una città; indicando quali di queste ne abbisognino; col modo di fortificare quella città che non è abbastanza grande per averne. Nella seconda Parte poi si contengono le suddette Macchine di Marly, ec. Aggiungendovene esso A. una sua analoga e consistente d'una sola rota mossa da la medesima quantità d'acqua; ed un'altra per formare varj getti d'acqua in un giardino, o per diseccare una palude: dando l'idea d'un nuovo Livello e nuovo Piede del re: e indicando varj difetti nel Semicerchio dell'Astrolabio, Tavolette ed altri Stromenti, con la maniera di correggerli. E, circa ciò che quì più c'interessa, è giudicato: che (con tutta la riputazione che si acquistarono il conte de Pagan, il maresciallo di Vauban, e Coëhorn) non è senza un meritato riguardo l'Opera di esso Jonchere.

ISACHI Giambatista, da Reggio — *Le Invenzioni della Guerra.* Ediz. di Parma 1579, presso Seth Viotto. Tra esse ve ne sono che pajono cose assai stravaganti; ma non senza ragione se n'è fatto conto anche in Francia di un tal Libro (vedi la Biblioteca del Falconet), in esso trovandosi, tra altro, i primi principj dell'Invenzione del Telegrafo; cioè d'insegnar il modo di far intendere da lontano un tiro d'Archibuso un suo concetto per mezzo d'un quadro di cristallo. Se pure questi si possono chiamare i primi principj, come indubitato che un tal

Libro abbia delle Edizioni anteriori alla indicata, e anteriori al 1524; nel qual anno era fuori l'Opera del de la Valle che parla anch' essa de' Telegrafi per via di accesi lumi. Le altre invenzioni poi dell' Isachi, delle quali parmi potesse farsi più conto, sono: le palle di rame, che soffino come mantici: le altre d' archibugio, atte a passar qualunque corsaletto: quelle di bronzo da gettarsi con mano: quelle di legno che balzino sopra l'acqua: quelle con catene di ferro, per abbatter ogni sorta di scale: l'Artiglierìa, per battere di notte in luogo marcato di giorno: i Dardi da tirare con l' Artiglierìa, per abbruciar portoni con fuoco artificiale: il modo che dee tenere un Bombardiere essendo data da' di lui Capi in luogo di sospetto l'Artiglierìa: l' altro di tirarla e alzarla sopra i Parapetti: l' altro di condurla in ogni luogo e segretezza: l' altro di Offendere e Difendere una terra con fuoco d'Artiglierìa: la varietà de le Picche: la costruzion de la Polvere, e raffinazione del Salnitro, ec. Oltre a le prefate invenzioni poi la Tavola dello stesso libro ne indica dell' altre promesse dall' A.; ma non m' è noto se abbiano avuto effetto. V. *Valle*.

JULIEN (Saint) V. *Saint-Julien*.

JUNKER — *Freie Gedanken des Kriegst*, cioè pensieri liberi su differenti parti de la Guerra. Nuova Edizione, a tenore di quella di Francfort: riveduta e arricchita d' un Vocabolario tedesco e francese per uso de le RR. Militari Scuole. Ediz. di Parigi 1769.

IZZO Giambatista — *Elémens de l' Architecture Civile et Militaire* à l'usage des Chevaliers du Collège A. Thérésien. Ediz. di Vienna 1772, aumentata dall' A. e traduzione dal latino: il cui titolo era *Elementa Architecturæ*

Militaris : Tumulus primus, de Arte Muniendi, stampato dal Trattner di detta città nel 1765; senza che sia mai stato noto che uscisse il rimanente, a quel che si dice.

K

KELLER — *Mémoires sur les Fontes des piéces de canon* depuis 1666, ou Justification. Ediz. del 1694.

KEVENÜLLER — *Maximes de Guerre:* relative a la Guerra di Campagna, ed a quella degli Assedj. Traduzione dal tedesco. Ediz. di Parigi 1771. A Vienna ed a Brünn in Moravia nel 1734, dal Krauss si pubblicarono gli Observations Puncten, o sia articoli da osservarsi del conte Lodovico de Khevenhiller (così scritto questo cognome). È quest' Opera divisa in due parti, nella prima delle quali chiaramente si dimostra quello a cui ognuno è tenuto, cominciando dal Dragone, a tenor degli usi di Guerra e dei doveri del proprio officio e subordinazione. 2.° Della obbedienza e rispetto, e della condotta degli Officiali. Nè dissi tutto questo altro che per giustificare che non mi era ignota altra maniera con la quale si vegga scritto il prefato cognome, a tanti riguardi rispettabile, e che io suppongo d' un Casato solo; ma che io scrissi a la maniera che lo vidi e su la prima memorata Opera e da la mano del già Consultore del passato Governo conte Emanuel.

KNOCK — *La faiblesse du Feu précipité du Canon et du Mousquet*, démontrée par les faits. Ediz. di Francfort 1759.

L

LACQ (du) — *Théorie nouvelle sur le Mécanisme de l'Artillerie.* Ediz. di Parigi 1741.

LAMBION Lamberto — *Der Bau Practica,* cioè Architettura Pratica. Ediz. di Venezia 1696, scritto in cattiva lingua tedesca, ma contenente molte buone cose, in particolare l' articolo: de Cuniculis subterraneis. V. *Wolff.*

LANDSBERGEN — *Nouvelle Manière de fortifier les Places.* Ediz. a l' Haja 1712. L' A. è Tedesco, ma scrisse la sua Opera in francese, e in essa vi approva e commenda i Principj del Rimpler e dello Spekle. V. *Wolfio.* V. *Belair.*

LANTERI M. Jacopo (de') da Paratico Bresciano — *Dialoghi* del modo di disegnare le Piante de le Fortezze, secondo Euclide; e del modo di comporre i Modelli e torre in disegno le Piante de le Città. Ediz. di Venezia 1557, per il Volgarisi. Nel 1601, pure in Venezia, se ne fece altra Edizione col titolo: De le Offese e de le Difese de le Fortezze. Aggiuntovi altro — *Trattato su la stessa materia,* composto da Girolamo Zanchi; e due — *Discorsi* di Architettura Militare di Antonio Lupicini. Di esso Lanteri v' â pure le seguenti altre produzioni: — *Due libri* del modo di fare le Fortificazioni di terra intorno a le città e a le castella, per fortificarle; e di fare così i Forti in campagna per gli Alloggiamenti de gli Eserciti: come anco per andar sotto una Terra a fare i ripari a le batterìe. Ediz. di Venezia 1559. — *Opera nuova di fortificare,* offendere e difendere, e far gli Alloggiamenti Campali, secondo l' uso di Guerra:

aggiuntovi un — *Trattato* de gli Esami de' Bombardieri, e di far Fuochi Artificiali. Ediz. di Brescia 1564. — *Ragionamento* del fabbricare le Fortezze, sì per pratica come per teorica. Ediz. eziandìo di Brescia 1571. In dette Opere particolarmente si acquistano notizie su la proporzion geometrica de le Muraglie e de gli Angoli, e sul modo di costruire gli Orecchioni.

LAVAL (P.) gesuita, Idraulico del re al Porto di Tolone — *Réflexions sur ce qui arrive à un boulet de canon qu'on tire, étant situé verticalement.* Tali sottilissime questioni non sono che pressochè le ridicolose cose dell' Arte: e, quantunque il P. Laval convien che abbia ben avuto dell' ozio letterario per occuparsi a de le Riflessioni su tali Esami di Fisica, i quali d' altronde son ben degni della stima che occupano nell' universo; non pertanto è da apprezzarsi che egli l' abbia fatto quasi in una guisa scherzevole a l' occasione de le *Conjectures sur la pesanteur* di M.r Varignon; e de la *Nouvelle Réflexion sur la nature des Corps durs*, d' un Anonimo, inserte ne le Memorie di Trevoux nel Luglio del 1723. Questo affare, così importante, implicò anche il P. Marsenna, e Descartes, con una Lettera di quest' ultimo ch' è la 73.ma a pag. 240 del primo Tomo dell' Ediz. d'Amsterdam 1682: e così vi occupò Newton, Gregori, e, in una parola, tutti i Geometri, tra i più celebri moderni. Nè ci volle forse meno di circa 6 annate, prima che si acquietassero su questo grande interesse del mondo; poichè nelle indicate memorie di Trevoux, e nel Marzo del 1726, a pag. 470 e 490, e a pag. 2216 del Dicembre dello stesso anno; a pag. 857 del Maggio del 1727; ed a pag. 370 del Febbraro dell' anno 1729

vi si troveranno altre Riflessioni Fisico-Matematiche del P. Castel sur les chûtes verticales et obliques des corps; gli Schiarimenti dati a questo dal Laval sopra di esse; le Soggiunte e le Repliche sì dell' uno che dell' altro, e del Marsenna. Lo stato della controversia era tale: Se la palla d' un cannone verticale, al quale sia dato fuoco, sia o no per mai più ricader in terra, o per accrescere in cielo il numero de' pianeti: e se, retrocedendo a noi, discenderebbe o no in una minuta polvere.

LECHIUGA Cristoforo, Maestro di Campo Generale *de Artilleria* y de todo lo necessario a ella. Ediz. di Milano 1611, stamp. Malatesta.

LE FEBURE — *Œuvres complettes.* Ediz. di Mastrich 1778, presso de Tour e Roux. Esse sono: l'Art d'Attaquer et de Défendre les Places: Journal du Siége de la ville de Sveidnitz en l'an 1762: Essai sur les Mines: Recueil de quelques Piéces et Lettres relatives aux épreuves du Globe de Compression: Nouveau Traité de Nivellement: Essai sur la manière de faire les Cartes. V. *Blond.*

LEGNANO Girolamo, Milanese — *Discorso* per la novità del Forte di Monaco. Mss. V. *Argellati.* Bibl. T. 2.°

LEONARDO da Vinci. V. *Vinci.*

LEONE imperatore. V. *Nota* (35). V. *Maizeroy.*

LE PARFAIT INGÉNIEUR FRANÇOIS. Ediz. d' Amsterdam 1734. I di lui Autori sono Vauban, Errardo, Sardi, de Ville, S. Julien, Marolois, Bombell, Blondel, Pagan, Coëhorn, Scheiter, Sturm ed altri. Riforma l'Arte dell'Architettura irregolare, e dà una consumata praxi su l' Offensiva e Difensiva. E Sturmio non approva molto quest'A. che dal Wolfio, al contrario, è lodato.

LIESGANIG Giuseppe, gesuita — *Tabulæ Memoriales.* Ediz.

di Vienna 1754, stamp. Trattner. L' Opera corrisponde al titolo, brevissima e tuttavìa ingegnosa e utile. Comincia con l'Aritmetica e chiude con l'Architettura.

LOCATELLI Vincenzo, da Cremona — *Invito Generale* ai Professori del reparare, fortificare e edificare luoghi; e a quelli che, da poi costrutti detti luoghi, accattano carico di difenderli contro la tremenda offesa oggidì usata da' Maomettani: cioè de' cannoni, colubrine, basilisca, zappa e pala. Il quale pretende mostrare non tanto che si può difendere le Fortezze fatte a la moderna con li baloardi, le vecchie con li torioni tondi, e le antiche con li loro membri quadri; ma perpetuarle fin che saranno provviste, non alterando presidio, nè munizione, nè altra spesa in tempo di guerra ordinaria contra la predetta offesa: conforme a quanto in questo s'intenderà. Così il titolo dell' Opera. Ediz. di Bologna 1575, per il Benacci. Nel libro stesso da me veduto in questa Biblioteca Ambrosiana esistono in fine alcune Proposte e Risposte Mss. in giustificazione dell' Opera.

LO-LOOZ — *Défense du chevalier Folard* contre les nouvelles opinions sur la méthode des anciens dans leurs Siéges, Retranchemens, etc., d'une façon entiérement opposée aux Mémoires de Guischart. Ediz. di Bouillon 1776.

L'ORDRE profond. V. *Ordre etc.*

LORGNA Anton-Maria, cavaliere de' ss. Maurizio e Lazzaro, capitano d'Ingegneri e Professore di Matematiche nel pubblico Collegio Militare di Verona — *Tavoletta Balistica* per dirigere con esattezza e facilità i tiri de le Bombe. Vedi Atti dell' Accademia de le Scienze di Siena, detta de' Fisio-Critici. Ediz. di colà 1776, Tom. 4.° pag. 187: e, per un ristretto, il Nuovo Giornale

de' Letterati d'Italia. Ediz. di Modena, presso la Società Tipografica, Tom. 1.° pag. 22. Convien confrontarla con l' Opera dell'Alberghetti. V. *Belidor.*

— LORINI Bonajuto, nobile Fiorentino — *De le Fortificazioni.* Lib. 5. Parte di essi fu stampata in Venezia nel 1597. Poi tutta l'Opera intiera nel 1609 in-fol., con l'Aggiunta del sesto Libro, presso il Rampazzetto. Nel primo si tratta de le Regole di formare le Piante de le Fortezze, con le sue misure: nel 2.° de la pratica con la quale si devono formare le Fortezze in Opera reale: nel 3.° si descrivono le diversità de le Piante, con l' elezione de le migliori difese: nel 4.° si dichiara la diversità de' siti, e come si debbono fortificare: nel 5.° si tratta de le Scienze Meccaniche, e l'ordine facilissimo di fabbricare tutti gli Strumenti e Macchine artificiose che possono far bisogno, sì in tempo di Pace che di Guerra; e come si possa con poca forza dominare grandissimi paesi: nel 6.° de la Difesa de le Fortezze, e si mostrano tutti quegli avvertimenti ed invenzioni con che possiam difendersi col maggior vantaggio per la sicurezza de la Fortezza: e, oltre a ciò, si mostra l'ordine di misurare le Distanze, levar le Piante; con altri necessarj particolari per effettuare quanto è proposto. Quest'Opera fu tradotta in latino da David Wormbser. Ediz. di Francfort al Meno 1607. V. *Chambers.* V. *Wolfio.*

— LUPICINI Antonio, Fiorentino — *Architettura Militare* con gli avvertimenti appartenenti a la Guerra. Ediz. di Firenze 1582, presso il Marescotti. — *Discorsi Militari.* Ediz. c. s. Nel primo vi tratta dell'Artiglieria; nel 2.° torna a parlar de le Fortezze. V. *Lanteri.*

M

— MACCHIAVELLI Niccolò, Fiorentino. Tra il Maffei (Verona Illus. Par. 3 pag. 220) e l'Algarotti (ne le sue Lettere Militari Tom. 4.° pag. 1 ec. dell'Ediz. di Livorno de le di lui Opere, anno 1764) potrebbesi restar indecisi se convenga o no a quest'A. un luogo in questa Biblioteca, come per avventura ad altri del di lui genere. Ma questo è indubitato: che quantunque sia vero, che, a la guisa che de' Militari siansi impiegati e nella Poesìa e nel più recondito de la natura (come p. e. il du Vigier nel suo Guerrier Philosophe, Ediz. di Parigi 1712, presso il Pepie) così pur vero sia che d'altra specie di Letterati abbia voluto trattare delle cose Militari; ed insieme si potesse trovar lodevole in varie parti ciò che il Macchiavelli ne dica nell'Opera da me citata a la Nota (13) de la Prefazione: sarà sempre vero eziandìo che parli egli da profano, e che quel che dice è poco, ed anzi strano, relativamente a l'insegnar a fare il Fosso al di dentro solo e non al dinanzi de le mura. → 1,80

MAFFEI Scipione — *Verona Illustrata*. Ediz. di colà 1732, stamp. Vallarsi: e ciò per il cap. 5.° de la Part. 3.ª doversi a la Storia di quest'Arte. V. *la Nota* (3) de la Prefazione. V. *Mallet*.

— MAGGI Girolamo. Alcuni lo fanno d'Angera sul Lagomaggiore, ed uno de' più dotti del Secolo XVI. — *Trattato delle Fortificazioni*, 1589. In esso egli dà alcune Macchine da Guerra molto curiose, alcuna de le quali di sua invenzione. — *La Fortificazione degli Alloggiamenti*

degli Eserciti. E intorno a quest' A. veggasi il Tom. 10.° de la Biblioteca del Le Clerc a pag. 17, e il Tiraboschi, il quale lo fa d'Angera in Toscana. V. *Fusto.* V. *Alghisi.*

MAIGRET — *Traité* de la Sûreté des États par le moyen des Forteresses. Ediz. di Parigi 1725.

— MAIZEROY Joly (de) — *Institutions Militaires* de l'Empereur Léon traduites en françois, avec des Notes et des Observations; suivies d'une — *Dissertation* sur le Feu Grégeois, et un — *Traité* sur les Machines de jet des Anciens. Ediz. di Parigi 1771. — *Traité* sur l'Art de Siéger, et les Machines des Anciens. Ediz. di Parigi 1778.

— MALLET Menesson Allano, Parigino — *Les Travaux de Mars*, ou l'Art de la Guerre, contenant la manière de construire et de fortifier selon les manières inventées par Errard Bar-le-Duc, Marolois (il cui sistema è comunemente conosciuto sotto il nome di Sistema Olandese), Fritach, Steviu, Dogen, Marchi, Sardi, de Ville, le comte de Pagan, etc. Ediz. di Parigi 1684. Altra ivi del 1686, ed altre del 1671, 1685, e 1691. Libro poco comune e di molto credito. È divisa l'Opera in tre parti: una sul metodo di Fortificare ogni sorta di Piazze, regolari e irregolari: l'altra su l'applicazion de l'esecuzione, secondo i migliori Autori, e maniera di fabbricare: e l'ultima contiene le funzioni de la Cavallerìa, e dell'Infanterìa, l'Algebra, e 'l modo di attaccare e difendere le Piazze, e la descrizione de le milizie Turche. Tutto ciò è ornato di più di 400 Rami; ed in più siti vi si trovano le censure a l'Architettura del de Marchi, le quali chiamarono le giuste apologìe del Maffei (Ver. Ill. Par. 5.a pag. 202) del P. D. Filippo Maria Toselli Milanese, barnabita, in una Nota a pag. 59 de la sua Orazione

a gli Studenti di Pittura Scultura e Architettura dell'Accademia Clementina, e recitata nell' Instituto de le Scienze. Ediz. di Bologna 1766, stamp. de la Volpe. Del P. D. Ermenegildo Pini, altro Milanese, barnabita (Dialoghi su l'Architettura. Ediz. di Milano 1770, riportati a questo proposito anche dal Tiraboschi). E, quel ch' è più, del P. D. Ercole Corazzi abate Olivetano, pubbl. Lett. d'Analisi, e Matematico dell'Instit. de le Scienze di Bologna (Architet. Milit. di Francesco Marchi difesa da la Critica del sig.r Allano Manesson Mallet. Ediz. di Bologna 1720, per il Rossi). Questo però non è il solo male che sia avvenuto a l'onore de gli Italiani, in questo genere; imperocchè la rarità de le copie dell'Opera del de Marchi non pochi animò ad usurparsi varie de le di lui invenzioni e ad attribuirsi molta de la di lui gloria: come, a spese del merito del de la Valle e dell' Isachi vollero fare oggidì tutti quelli che si vantarono inventori de' Telegrafi; e co' sudori del de Carion, dell'Amman, e del Ponzio chi fa tanto strepito nell' insegnare a parlare a' muti e sordi. Vedi su di ciò anche il Giornale de' Lett. d'Italia, compilato da Apostolo Zeno, T. 33.° Part. 2.a pag. 345. Ediz. di Venezia, stamp. Hertz. L'Opera del Mallet fu trasportata poi in tedesco da Zesen, e stampata con questo titolo: Kriegs-Arbeit. Ediz. d' Amsterdam 1672. V. *Guignard*. V. *Wolff*.

MALTHUS Tommaso, gentiluomo Inglese, che, in mezzo a l'armi, scrisse nella a lui straniera lingua la — *Pratique de la Guerre,* contenant l'usage de l'Artillerie, Bombes et Mortiers, Feux artificiels et Petards, Sappes et Mines, Ponts et Pontons, Tranchée et Travaux, avec l'ordre des Assauts aux Brêches, et à la fin les Feux

de joie. Edizione di Parigi 1646, stamp. Guillemont. Altre di colà 1672, e 1681, presso Glousier. Quest'A. è posteriore a Rivault, ad Ulfano, Hanzelet, Tibourel, e Claudio Fiammingo; citandoli dov'è giusto: ma non mi sovviene ch' egli si faccia carico del Biringucci, che più che da un secolo il prevenne con molta fama. Sia come si voglia, egli si reputa il primo che tratti de le Mine; e nella prefata Opera ne promette altra sopra le Difese. V. *Frezier*.

MANDARD — *De l'Architecture des Forteresses*. Ediz. di Parigi anno IX in-8.º Di essa parlano il 3.º 4.º e 5.º Libro nel qual ultimo tratta anche dell'Artiglierìa. Opera che non m'è paruto avesse cosa di nuovo, benchè degna di lode.

MANESSON. V. *Mallet*.

MANIÈRE de Fortifier les Places: tirée des méthodes du chevalier de Ville, du comte de Pagan et de Vauban; avec des remarques sur l'ordre renforcé, sur les desseins du capitaine Marchi, et sur ceux de Blondel; suivies de deux nouveaux desseins. Ediz. d'Amsterdam 1698.

MANIÈRE universelle de Fortifier sur le modèle du Triangle et Quarré, contre les façons modernes d'assaillir et forcer une Place investie et assiégée: avec plusieurs autres choses touchant la Profession des Armes. Ediz. di Brusselles 1630.

MARASCA Giambatista. V. *Ajello*.

MAROLOIS Samuele — *Traités de Perspective, de Géométrie, d'Architecture et de Fortification*. Ediz. a l' Haja 1614. Vol. 2 in-fol. obl. fig. — *Regulæ Architecturæ*. Stamp. d' Amsterdam 1633 in-fol. Tali Opere, di un A. pure interessante, è difficilissimo il trovarle: e di più

pochi Cataloghi ed assai poche Biblioteche ne parlano o ne posseggono Copie. V. *Schiotten, Coëhorn, Mallet, Guignard, Le Parfait Ingénieur.*

MARCHI capitan Francesco (de) Bolognese è gentiluomo Romano — *Dell' Architettura Militare.* Lib. 3, ne' quali si descrivono i veri modi del Fortificare, che si usava a' suoi tempi : con un breve ed utile — *Trattato*, dove si dimostrano i modi del fabbricare l' Artiglieria e la pratica di adoperarla. Ediz. prima in-fol. reale e 161 tavole con la data di Brescia 1599, presso Comino Presegni, ad instanza di Gasparo de l'Olio (V. *Zeno*, Note al Fontanini Tom. 2.° pag. 394). È la prima Edizione, replico, data fuori dall' A. ed è il libro più raro che si abbia in questo genere; e perciò il più ricercato da' Professori. Per Edizioni poi meno perfette intendesi qualche Raccolta di Disegni pubblicata senza le Dichiarazioni. Per altro da Giovanni Clenio (Unius sæculi, etc. Elencus consummatissimus. Ediz. di Francfort, stamp. Eaurs), se ne citò un' altra di Norimberga del 1600, pure in-fol. presso l' Ulsio, la quale trovasi indicata anche nella Biblioteca Italiana de' Libri rari, stampata in Venezia nel 1728 dal Geremia, che ne dà altra del 1577 di Venezia per il de Franceschi. V. *Bourden, Fallois, Guignard, Mallet, Comandido* e *Manière de fortifier, etc.* Marchi è l' aquila tra gli altri tutti.

MARTINEZ de Espinac Alfonso — *Arte de Ballesteria y Monteria.* Ediz. di Madrid 1644 in-4.°

MARTZ Giorgio Corrado — *Europaischer Ingénieur.* Ediz. di Norimberga 1696. V. *Wolfio.*

MAZZIUGHI. V. *Afflitto.*

MEDINA Didaco Garzia (de) — *Examen de Fortification.*

MEDRANO Sebastiano Ferdinando (de) — *Ingénieur Pratique,* Ediz. di Brusselles 1696. V. *Wolfio.*

MELDER Gherardo — *Praxis fortificatoria.* Ediz. di Francfort 1666. Il che non è che l' Architettura Militare del Freytag, tanto o quanto cambiata. V. *Rusenstein.*

MERSENNE P. V. *Laval.*

MILLIET Déchales. V. *Déchales.*

MONTAGNE (Cour de) — *Architecture Militaire,* ou l'Art de Fortifier, avec deux nouveaux systêmes pour construire des Places plus avantageuses que celui de M.r de Vauban, etc. Haja 1741.

MONTALEMBERT (de) — *La Fortification Perpendiculaire.* Ediz. di Parigi presso Didot, Vol. 5. — *Supplément au Tome V.* — *Réponse aux Ingénieurs.* — *Observations sur les nouveaux Forts de Cherbourg.* Opera riputata la migliore di tutte quelle che la precedettero in somministrare documenti e principj su tutte le parti de la Scienza de la Guerra : ma in particolare su l'Arte Difensiva, e sopra l'Artiglierìa de le Piazze, in ispecie de gli Assedj, de le Battaglie, e di quella a cavallo. V. *Belair.*

MONTECUCCOLI Raimondo (de) Modenese, Generale dell' Armata Imperiale — *Memorie* che rinchiudono un' esatta istruzione de' Generali ed Officiali di Guerra per ben comandare un' Armata; ed al cap. 5.° del primo Libro, per assediare e difendere Città e Fortezze, ec. : e particolarmente si contengono in esse Memorie le Massime Politiche Militari e gli Stratagemmi. Nel 1665 le presentò all' Imperatore e nel 1704 se ne pubblicò un' Ediz. in Colonia per la compagnìa de' Libraj procurata dal de Hayssen gentiluomo tedesco ed Ajo del principe di Moscovia. Altra di Amsterdamo 1770, stamp.

Commentarii Bellici [illegible] Montecuccoli [illegible] et a quodam [illegible] Vienna [illegible] Memorie [illegible] Paris [illegible] 3,50

Basana, avec les Commentaires de Turpin. « Tout ce « qu'il dit n'est que sentence » di Montecuccoli, dice Puysegur, Tom. 1.° pag. 74. V. *Nota* (35) a l' articolo *Eliano*.

MONTEMELLINO Francesco. V. *Maggi*. V. *Fusto*.

MOOR. V. *Observations*, *etc.*

MORA Domenico, Bolognese, gentiluomo Grisone — *Tre Quesiti* sopra il fare Batterìe, Fortificare una città, e ordinare Battaglie quadrate: ed — *Una Disputa* de la precedenza de le Armi e de le Lettere. Ediz. di Venezia 1550, altra del 1567, per il Varino. Libro tra i rari assai da trovarsi, con figure in rame ben intagliate e scritto in una maniera assai chiara e distinta. — *Il Soldato*. Ediz. pur di Venezia 1570, presso il Giolito de' Ferrari. Nel terzo libro si contiene che cosa siano Città Fortezze e Fortificazioni; dove si deggian fare, con le misure de' loro membri e con l' Artiglierìa necessaria a guardarle; e quello che abbia da operare l' Ingegnere; e nel quarto, e ultimo, come si levino le Piante, si livelli una distanza ed altezza, si fortifichi sotto un assedio, s' operino le Artiglierìe, si facciano le Munizioni Batterìe e Mine, e, conquistato un luogo, come si guardi. Il tutto con eccellenti figure intagliate in legno, e con somma diligenza trattato.

MORALEC (de) Commissario ordinario dell' Artiglierìa — *Lettera* in data 10 Novembre 1709 da Doüey ad un de' di lui amici « contenant ses conjectures sur les causes « qui mettent en si peu de temps les Piéces d'Artillerie « hors d'état de servir; et sur les moyens d'en augmenter « considérablement la durée ». V. Mémoires pour l'Histoire des Sciences et des beaux Arts, per il Marzo del 1710.

Ediz. di Trevoux pag. 506. Gli effetti, secondo lui, sono questi: che un cannone del maggior calibro caricato di Polvere, al peso di $\frac{2}{3}$ de la sua palla, non può ordinariamente tirare che 2m. colpi senza crepare, ancorchè non tirasse che un colpo a l'ora; supposto che e' non soffra che la sola violenza de la polvere infiammata, e che non è straordinario vederlo crepare, senz' esser giunto presso a poco a un tal numero di colpi. Non occorre altro che farli succedere senza intervallo, perchè in ognuno il movimento violento che comunica a le parti del metallo la polvere infiammata, e la di lei aria straordinariamente rarefatta si riduce a tale che il cannone non può che rompersi: il che succede d'ordinario verso la metà de la volata, benchè ivi più grosso che all' imboccatura. Questo dic' egli avvenire per la ragion chiara, che la polvere accesa e l'aria rarefatta vi si trovano più in compressione che allorchè la palla trovasi a l'estremità; e che la rottura non nasce a la culata, non essendo il cannone di una figura cilindrica, ma di una tale, che nella maggior sua grossezza tanta porzion di metallo non può essere in movimento dall' accensione de la polvere, e la crepatura succede necessariamente prima, e però a la detta metà. Egli è vero, soggiugne, che vedesi crepare presso il cordone, anche staccandovisi una tal parte; ma che ciò dipende, o perchè il cannone â colà troppo poco di spessezza, onde le parti (essendovi messe troppo presto in movimento) sono pure più presto sensibilmente scomposte: o a causa de la palla che fa sovente de' risalti nell'anima del cannone; e ve ne fa spesso di sì violenti nel sortire, che apre il metallo presso detto cordone, e ve ne cagiona

l'altro fenomeno. Dice che tali risalti sì pregiudicievoli dipendono, o dall'essere le palle male sbarbate, o dal non essere perfettamente tonde, o per ultimo che non siano del calibro del pezzo, ed abbiano di conseguenza o troppo o troppo poco di vento. In seguito, i rimedj che propone sono: di rinfrescare il pezzo ad ogni colpo; il che è inutile dopo una gran quantità di tiri, perciocchè il rinfrescamento allora non farebbe che impedir la polvere a prender fuoco. Però è vero, che, se i frequenti rinfrescamenti rallenterebbero un po' le scariche, da l'altra parte se ne avrebbe tre vantaggi: l'uno di conservar i pezzi, che costano tanto; l'altro di obbligare i Fonditori de le palle a farle tonde e sbarbate; il terzo di far costruire de' cilindri lunghi come il diametro del calibro, da una parte tagliati in piano, e da l'altra scavati ad emisfero per ricevervi il semidiametro della palla; con che del cilindro servirebbesi in luogo di borra, la palla starebbe sospesa nel mezzo dell'anima del cannone, e ne sortirebbe senza toccarlo o farvi risalti; e riempiendo con quel cilindro esattamente detta anima, farebbe più resistenza a la polvere di quel che operi la borra; per quarto vi si metterebbe due volte meno di tempo a caricare; e se occorressero alcune carrette di più per il trasporto di tali cilindri, ciò sarebbe compensato assai con la durata de' cannoni. Al da sezzo passa a noverare gl'inconvenienti che succedono a causa de la Luce del cannone, che nelle frequenti scariche va tanto ad ingrandirsi a causa de lo stagno che entra nella composizione di tutto il metallo; che, se lo rende più fermo e più duro, lo rende anche più fragile; non potendosi esattamente mescolare nel

fornello de la fusione una quantità di 60 a 80 mille libbre di metallo, ed anche più, onde le parti meno ramose e meno intrecciate che quelle del rame vi si diffondano per tutto egualmente; e passa a suggerirne il rimedio col formare « des bons grains de cuivre de Suède d'une grosseur proportionnée à celle des piéces ».

MORERI Luigi — *Le Grand Dictionnaire*. Tom. 1.° e 2.° per gli Articoli: Artiglieria, Bombe, Cannoni, Fortificazione, ec.

MUNOZ Andrea — *Instrucion para el uso de la Artilleria en el mar*. Ediz. di S. Lucar de Baramedo 1642 in-4.°

N

NEUBAUER Cristiano — *Vera Praxis Architecturæ Militaris*. Edizione di Stargardia nella Pomerania, 1679. V. *Scheiter*.

NOUVELLE *Manière de fortifier les Places*, tirée des Méthodes du de Ville, de Pagan, et de Vauban. Ediz. di Parigi 1689. Vi si dà il Giudizio esteso anche sopra il modo di Fortificare di Blondel. V. *Manière, etc.*

NOUVEAU *Dictionnaire Militaire par Gaigne*, an X in-8.° Ho detto abbastanza altrove della utilità di tali travagli.

NOUVEAU *Systéme de la manière de défendre les Places* par le moyen des Contre-mines, etc. Veggasene l'Estratto ed il Giudizio di essa Opera nel Tom. 2.° pag. 77 di quella del Le Febure.

O

OBSERVATIONS *et Expériences sur l'Artillerie.* Aletopoli 1775. Non è che una raccolta de le maniere di Saint-Auban, e del cavaliere Arcy, già pubblicate da' Mercurj di Francia, Dicembre 1751, e Aprile, Giugno, e Ottobre 1752: con in seguito il Progetto de gl'Inglesi Moor e Starck su i cannoni più corti e più leggeri, e sopra una qualità di mortaj da bomba da più frequenti tiri: e con l'aggiunta de la discussione se convenga fondere i cannoni in una Forma che abbia il maschio, o pure a Pieno. I due primi Autori con le loro Dissertazioni intesero di manifestare i loro sentimenti su gli effetti della polvere de le Armi da Fuoco, discrepanti gli uni dagli altri. Appoggia Saint-Auban il suo raziocinio con i teorici principj de la Fisica e con la Speculativa; ed Arcy sta attaccato a le pratiche sperienze. Tutti e due poi concordemente esaminarono i progetti di Moor e Starck, e non li trovarono che una impostura: non consistendo la leggerezza de'metalli che nella diversa lega di essi, la quale doveva poi nuocere a la durata de'Pezzi; e non dipendendo la frequenza de'tiri della Bomba, che dal trascurarsene la direzione de la medesima. Per ultimo, il Saint-Auban giudica essere migliore l'antico metodo del fondere i cannoni col maschio; nel che per avventura avrà pochi seguaci, dappoichè s'è trovato di poterli con facilità e con perfetta eguaglianza scavare.

ODDI Muzio (degli) da Urbino — *Centurie* tre di Precetti

d' Architettura Militare. Ediz. di Milano 1627, stamp. Fabella.

ORDRE *profond et l'Ordre mince*, considérés par rapport aux effets de l'Artillerie. V. *Réponse*, *etc.*

ORLANDI Girolamo. V. *Ajello.*

OZANAM — *Traité de Fortification.* Ediz. di Parigi 1694, stamp. Jombert. — *Méthode* pour arpenter ou mesurer toutes sortes de superficies. Ediz. c. s. 1725. — *Dictionnaire Mathématique*, ou l'Idée Générale des Mathématiques. Ediz. d' Amsterdam 1691. Da pag. 585 a pag. 639 è situata l'Architettura Militare. Cosa che può servire ad una superficiale cognizione. — *Méthode* de lever les Plans et les Cartes de Terre et de Mer, avec toutes sortes d'instrumens et sans instrumens. Ediz. di Parigi 1655, e 1755. V. *Azin.*

P

PACCIOTTO da Urbino, cavaliere. Dal Busca (Architett. pag. 129, e 181) si accenna essersi dato dal Pacciotto il Disegno per la Fortificazione di più Piazze.

PAGAN Basilio Francesco, conte (de) — *Traité des Fortifications*, Ediz. di Parigi 1645 ; indi fu tradotta in tedesco. V. *Azin*, *Chambers*, *Dazin*, *Guignard*, *Herbert*, *Jonchere*, *Mallet*, *Le Parfait Ingénieur*, *Nouvelle Manière de fortifier*, *etc.*

PALLADIO. V. *Scamozzi.*

PANGO — *Pratique générale des Fortifications.* Ediz. del 1679. V. *Herbert.*

PAPACINO d' Antony. V. *D' Antony.*

PARENT Professore di Matematica. Di lui mi son note le due seguenti Opere — *Des proportions des Figures et du nombres des ailes des moulins à vent verticaux*, propres à augmenter la force et diminuer les frais le plus qu'il est possible. V. Mém. pour l'Hist. de Scien. etc. per il Dicembre 1712, pag. 2176. — *Méthode nouvelle pour couvrir les Places de Guerre* contre les Batteries de l'Ennemi, avec un projet d'une nouvelle enceinte de Place, tiré de douze des plus célèbres Fortificateurs. Siccome si conveniva da tutti i migliori professori in questo: che le maniere già in uso di Fortificare, compresa quella di Vauban, abbisognano di correzione, per essere i Rampari troppo esposti, senza poter opporre al Nemico da ogni parte un' egual quantità di cannoni a quella dell' Avversario; e che, dopo la breccia ne' bastioni, l' Assediato non può mettersi al coperto de la persecuzione che dietro trinceramenti non fiancheggiati da alcun' altra opera; onde per tali riflessi Vauban istesso s' indusse a cangiare il suo primo sistema, di modo che un Assedio che non poteva durare che un mese, era sperabile di sostenerlo a 3 e a 4: così il presente A. si lusinga col di lui metodo di allungarlo sino a 6 ed a 8, se vi siano uomini e munizioni sufficienti; tanto più che egli vede che tutti i nuovi metodi di Coëhorn tendono al fine istesso da esso medesimo A. indicato. V. Giorn. suddetto per il Febbrajo 1715. Ediz. di Trevoux. Io non aggiugnerò altro a le suddette verità, se non che (non essendovi tradimenti di mezzo, contro la qual cosa non sa ripararsi l' Architettura) se non che, replico, l' Algarotti â nondimeno ragione a

dire nelle sue Lettere Mil. — Che una siepe, con dietro degli uomini risoluti a difendersi, diventa una Fortezza, e che questa con un C. a la testa diventa una siepaglia. Carlo XII nella sua vita lo fece chiaramente vedere.

PASSERI Giambatista — *De le Arti* conosciute e non conosciute dagli Antichi, ma riserbate a' Moderni; e di quelle da questi migliorate. Al cap. XII de la Sess.e 1.a accenna la Polvere da schioppo. V. Nuova Raccolta d' Opuscoli, detta del Calogerà, T. 19.° pag. 205. Ediz. di Venezia 1770, presso Occhi.

PASSINO Aurelio — *Discours* sur plusieurs points de l'Architecture de Guerre. Ediz. d'Anversa 1579, presso Plantin.

PERRET Jacopo, gentiluomo Savojardo — *Architecture des Fortifications, et Artifices d'Architecture et Perspective.* Ediz. di Francfort 1601; altra de lo stess' anno a Parigi; altra del 1602 in-fol. fig.

PERRINI. V. *Benneton.*

PESSUTI ab. Giovachino — *Descrizione, Maneggio, ed Usi del Teodolito*, istrumento più di qualunque altro sicuro spedito ed universale per tutte quasi le occorrenze di un Ingegnere. Ediz. di Roma 1794, per il Zempel. Trattandosi insieme d' un' Opera, in cui sono chiaramente esposte le regole pratiche; di modo che, essendo spoglio d' ogni arcano scientifico, può servire non solo anche a' soli pratici degli Elementi de la Geometria, ma eziandio a chi trovisi del tutto digiuno de la medesima; e che con esso istrumento si può misurare la variazione dell' Ago calamitato, e così le distanze e le altezze inaccessibili, e levar le Piante d'un sito: per questo ô riputato convenevole far conto in questa Biblioteca anche di un tale commendato Libro.

PIETRO ALESSIOWITZ Czar di Moscovía, detto meritamente il Grande. Essendosi magnamente dedicato a tradurre in lingua moscovita l'Architettura di Jacopo Barozzi da Vignola, de la qual versione non m'è nòta che la ristampa fattasi in Mosca nell' anno 1708; non è meraviglia che anche scrivesse sopra le proprie Guerre i proprj — *Commentarj*, ch' è quella di lui Letteraria Opera, a seconda di quella di Giulio Cesare, la quale può quì appartenere. Io la vidi in Milano tra le mani de' Figli del celeberrimo Maresciallo Romanzow, scritta in Ruteno, e stampata in bella carta con eccellenti caratteri di sesto in-8.° e in data di Pietroburgo.

PINI P. D. Ermenegildo Milanese, barnabita. V. *Mallet.*

PINTO Alpoyon, Joze Ferdinandos — *Exame de Artilheiros.* Ediz. di Lisbona 1744 in-4.° — *Exame de Bombeiros.* Ediz. di Madrid 1747 in-4.° fig.

PIRSCHER — *Coup d'œil militaire*, ou courte instruction pour se procurer le point de vue militaire, s'en servir à lever des Cartes, et s'en rendre l'intelligence aussi aisée que sûre, à laquelle est jointe — *La Description pratique* d'un instrument inventé à cet effet à l'usage même de ceux qui ignorent la Mathématique. Ediz. di Berlino 1775.

POLIBIO — *Histoire* nouvellement traduite du Grec par Guillier, avec un Commentaire ou Corps de science militaire par M.r de Folard. Ediz. di Parigi 1728, presso Gaudovin, ec. Quest' Opera, tra quelle de gli Antichi, come vedesi, l'ô riportata quì per un motivo troppo interessante, riguardo a' moderni che vi porsero mano: ed ô tanto a dirvi che sarà non poco se potrò conservarvi un metodo ed una chiarezza che riportino

approvazione. Folard adunque dà in ispecie piano, figura, e moto de le Macchine antiche; cognizioni nell' ignoranza de' tempi smarritesi, e che la mancanza d' erudizione e sperienza militare in Filandro, Lipsio, Stewechio, Choul, e Perraul non potevano restituire a la comune intelligenza. Folard aggiugne ancora un gran numero di Stampe degli Assedj più memorabili degli Antichi, Assalti di Piazze, Linee di circonvallazione e controvallazione, Piazza d'Armi, Approccj, Trincee, Gallerie sotterranee, e della Scesa, del colmare, del passare, e de gli Alloggiamenti ne' Fossi, ec. Ma in appresso Folard pubblicò delle — *Nouvelles découvertes* sur la Guerre dans une Dissertation sur Polibe, où l'on donne une idée plus étendue du Commentaire entrepris sur cet Auteur, et deux Dissertations importantes, détachées du Corps de l'Ouvrage. Ediz. di Parigi 1724, presso Fosse. Tutte queste cose eccitarono tanto il conte di Brezè, che ne fece de le Storiche Osservazioni: Réflexions sur le 1.er et 2.e Tome des Commentaires de Polibe, et sur son Livre de la nouvelle découverte. Ediz. di Parigi pure del 1728, presso Geneau; quanto M.r D * * * nel di lui sistema, rispetto a la Colonna e Miscuglio di armi differenti in un Esercito: Sentimens d'un Homme de Guerre. Ediz. a l'Haja 1732, presso Van-Duren; opposti a' Sistemi, che da vent' anni facevano grande strepito, perchè contrarj a ciò che in Europa generalmente si praticava. Quantunque per verità M.r D * * * non sia contrario assolutamente a i principj, ma al solo metodo, nella separazion che si fa, opposto al buon uso di ragione, nell'ordine de le Battaglie; nel numero eccessivo de la Cavalleria, dannoso anzichè utile negli Eserciti;

nell'indebolirsi che oltre modo vien fatto dell'Infanterìa, col tor di mezzo la Picca ed un equivalente, ec. Ma tutto questo è quasi zero a petto di quello di cui Guiscardo (Mémoires Militaires sur les Grecs et les Romains, pag. 11, 23, 25, 26, e 132. Ediz. di Lione 1760, stamp. Basano) accusa esso Folard, e particolarmente ch'e' non fosse instrutto della lingua greca. Per esempio molto meno di quello che fosse il Domenichi, che tradusse la Storia di Polibio e pubblicolla prima di Soldo Strozzi, e che fu da questo tacciato di non saper del tutto la lingua, quanto perchè non ne fosse del greco idioma bastantemente istrutto. Onde Folard â fatto dell'Opera di Polibio un romanzo; e Thuillier Dom Vincent dal medesimo Folard diretto, non â potuto che cadere in assurdi. Lo-Looz ne intraprese la Difesa, Ediz. di Bouillon 1776; ma non entrerò nella loro disputa; e dirò solo, rispetto a le Nouvelles Découvertes più sopra accennate, che ivi pure non se gli passò per buona tampoco la di lui cinica opinione che non sia il gran numero de le vittorie che meritamente diano un gran nome a i famosi Capitani: nè se gli accordò che Polibio fosse tanto ammirato presso gli antichi, e sì riverito da le persone di Guerra, com' egli pretende. Mi sembra eziandìo, se non isbaglio, ch' egli venga rimproverato in alcune altre piccole cose dall'anonimo A. dell' Essai sur la Science de la Guerre. Ediz. a l' Haja 1751, presso Gosse e Meaulme. E darò fine a questo capitolo con l' accennare: che l' italiano Bartolommeo Cavalcanti ebbe, tanto prima de' suddetti, a quest' oggetto un' Opera intitolata: Calculo della Castremasione; Comparatione dell' Armadura e dell' Ordinanza

de' Romani e de' Macedoni, di Polibio, tradotta; cui precede Lettera a Giovanni suo figlio, intorno a la Traduzione; con Polibio, del modo dell'Accampare. Ediz. di Firenze 1552. V. *Valier*, e V. *Thuillier* nella di lui traduzione di Polibio, Tomi quattro, Ediz. di Parigi 1727, presso Gandonier, ec.

POMET Capo-mastro delle Fortificazioni nella distribuzione di Tolone, Architetto senza studio — *Mémoire sur les Termes du Port de Toulon.* Erano 50 anni che si studiava la maniera di far ivi degli Arsenali per la fabbrica e racconcio de' Vascelli, e ciò senza una eccessiva spesa: e questo Pomet ne concepì il Disegno, delineato il Piano, e fatto il modello in rilievo, che fu più volte esaminato, ed encomiato, ed ammirato: massime perchè non si è conosciuto con quai mezzi abbia potuto superare le difficoltà insormontabili ne' Porti, come quello, dove ne' gli equinozj è quasi impercettibile il flusso che conduce i Vascelli, ed il riflusso che ve li lascia in asciutto.

PORCIA. V. *Porzia.*

— PORRONI marchese Annibale, Milanese, General maggiore del regno di Polonia — *Trattato universale militare moderno*, diviso in 6 Libri. Ediz. di Venezia 1676. in-fol., per il Nicolini. È nel 2.° che tratta dell' Architettura Militare, e nel 5.° dell' Artiglierìa.

— PORTIGINI Girolamo, Fiorentino, Ingegnere e Capitano — *Prospettiva di Fortificazione:* nella quale rimirando ciaschedun Professore esperto dell' Arte de la Milizia potrà in un subito, come in uno specchio, vedere tutto quello quasi che altrove a la lunga, e del Fabbricare, e del Difendere, e dell' Espugnare Fortezze, letto, o in

campagna in fatto praticato avesse. Fatica utile e dilettevole non solo a tutti quelli che fanno professione in qualsivoglia modo di Soldato; ma anche (così il Frontespizio) a qualunque altra persona, che, ò del Disegno, o de le Matematiche, ed in particolar de la Prospettiva si dilettasse. Ediz. di Bologna, stamp. Parisino e Negroponte.

PORZIA, o PORCIA, latinamente Puriliiarum, conte Jacopo (di) — *De re Militari.* Ediz. 1525 senza luogo e Stampatore; con altra del 1530 in Venezia presso il Tridino. L' Opera è rara, ed è una sana serie di concisi utili Avvertimenti, a' quali non do quì luogo perchè vi si insegnino cose dell' Arti nostre immediatamente: ma perchè non credo soverchio che qualunque Professore abbia anche questo veduto. Detta Ediz. del 1730 la trovo anche con altro nome di Stampatore, cioè presso il Tamini. Idem, quest' Opera de re militari Lib. 2 è nell' Ediz. di Polibio con la data di Basilea del 1537 a pag. 131.

POTAU. V. *Groete.*

POTIER Michele. V. *Dilich.*

PRINCELEY — *Virtuous academical Discours*, concerning Military Architecture of Fortifications. Ediz. a l' Haja.

PRUDHOMME — *Traité des Mines et Contre-mines* relativement à l'Attaque et à le Défense des Places. Parigi presso Didot.

PUELLES Alessio (de) — *Avisos del Arcabuz.* Mss. nella Biblioteca dell' Escuriale.

PUERTO. V. *Santa Cruz.*

PUGET. V. *Du Puget.*

PURILILIARUM Jacobus. V. *Porzia.*

— PUYSEGUR — *Art de la Guerre.* Ediz. di Parigi 1749, presso Jombert. L' A. vi tratta di conseguenza anche de la Fortificazione, e dell' Attacco e Difesa de le Piazze. Ma è rimarchevole (quasi al contrario di ciò che dicono Errardo e Brancacci, da me riportati nelle Epigrafi) questo grand' uomo abbia per oggetto in questo Trattato il far vedere: che con lo studio solo si può imparare tutta la Teorica della Guerra Campale, da la più piccola sino a le più grandi parti de la medesima; il che dee sostenersi a favor del Macchiavelli anche da l' Agarotti nelle di lui da me più volte indicate Lettere Militari. V. *Pecis* alla Nota (13).

Q

— QUINCY Brigadiere de le Armate del re, Luogotenente generale d' Artiglierìa, ec. — *Histoire Militaire du Règne de Louis le Grand* roi de France, où l'on trouve un détail de toutes les batailles, siéges, combats particuliers et généraux, même de toutes les actions de güerre qui se sont passées pendant le cours de son règne, tant sur terre que sur mer, enrichie des Plans nécessaires. — On y a joint un — *Traité* particulier des pratiques et des maximes de l' Art Militaire. Ediz. di Parigi 1726, presso Mariette dê Lepine e Coignard. Quest' Opera, che fu da me replicatamente posta in campo ne le Note a la Prefazione, ô stimato utile notare quì pure, come quella che contiene anche le Piante de le Piazze, ove seguirono gli Assedj, e le forme de' medesimi. V. *Cours de la Science Militaire.*

R

RAMELLI Agostino, dal Ponte de la Tresa, o sia Massanzana, Capitano Ingegnere de' re di Francia e di Polonia — *Le diverse artificiose Macchine*, Opera scritta in italiano ed in francese. Ediz. di Parigi 1588, presso l' A. — *Disegni* intorno a le Fortificazioni. Egli è uno de' Capi-scuola. V. *Chambers.*

RASCHINI. V. *Soldani Raschini.*

REMARQUES d'un Officier d'Artillerie hollandois sur un Article de la Brochure qui a pour titre: *Expériences et Observations sur l'Artillerie.* Ediz. di Mastrich 1766.

RÉPONSE à la brochure intitulée: *l'Ordre profond et l'Ordre mince*, considerés par rapport aux effets de l'Artillerie. Ediz. di Parigi 1776.

RIFLESSIONI sulla Memoria riguardante l'Artiglierìa Italiana inserita nel 2.° Numero del Giornale dell'Accademia Militare. Ediz. di Milano 1802 anno I.° V. *Guillaume.*

RIMPLER Giorgio — *Die bevestigte Festung.* Ediz. di Francfort 1674, in cui rigetta tutto ciò che fu prima di stabilito. Altra di Dresda 1724, aumentata ed arricchita, in cui l'Herlin poche cose vi mena buone. V. *Landsbergen.* V. *Wolfio.*

RIVAULT Fiorenzo — *Les Elémens de l'Artillerie* concernant tant la Théorie que la Pratique du Canon. Augmentés en cette nouvelle Edition, et enrichis de l' invention et démonstration d'une nouvelle Artillerie qui ne se charge que d'air ou d'eau pure, et a néanmoins une incroyable force. Plus, d'une nouvelle façon de Poudre à canon très-violente qui se fait d'or par un excellent

et rare Artifice, non communiqué jusqu'à présent. L'histoire du progrès et des premiers usages des Armes, est déduite en l'Avant-propos. Ediz. di Parigi 1608, presso Beys. L' ironìa si comprenderà, credo bene, allorchè io dica : oh quante belle cose contiene questo libro! La Polvere d' oro poi da cannone, che faccia la maggior breccia, la si provvede a la Zecca; ma su quella che intende il nostro miracoloso A. veggasi anche Nollet, *Lezioni di Fisica sperimentale*, dove spiega ed insegna la così detta Polvere fulminante. V. *Malthus.*

ROBINS Beniamino — *Nouveaux Principes d'Artillerie*, commentés par Eulero: suivis de plusieurs — *Discours* qui leur servent de Supplément, et que Wislou, son éditeur, a insérés. Ediz. di Parigi 1771. Traduzione da l'inglese; ed in tedesco fur tradotti da Lombard e Kerclio. V. *Belair.*

ROSARD o ROZARD, Architetto militare dell'Elettor di Baviera — *Nouvelle Fortification Françoise.* Ediz. di Norimberga 1731. Nella seconda parte vi aggiugne la spiegazione de' tre Sistemi di Vauban, con aggiunta di Osservazioni. V. *Belair.*

ROSSETTI Donato, Professore delle Matematiche nell'Accademia di Piemonte e Matematico di S. A. R. — *La Fortificazione a rovescio*, 1618. Ediz. di Torino; altra ivi 1678 lodatissima Opera. — *Compendio della Fortificazione*, 1694. V. *Wolfio.*

ROUGE (le) — *L'Esprit de Clairac, ou Abrégé de l'Ingénieur de Campagne, rédigé.* Ediz. in-4.º obbl. — *L'Ingénieur moderne*, ou Traité des Mines du Camp de Compiègne en 1739. — *Les Attaques des Places* par M.r de Vauban. — *Le Parfait Aide de Camp*, utile à tous les

Militaires. Sono queste due ultime Opere indicate in calce al Tomo 2.° del di lui Atlante. Ediz. di Parigi 1759: ma non mi è noto se abbia egli ad esser l'Autore d'entrambo, il che parmi possa sembrar di no; massime rispetto al titolo della prima di esse due.

ROXAS Cristofaro (de) — *Theoria y practica de Fortification*. Ediz. di Madrid 1598, in-4.°, stamp. Fauches.

RUGGIERO Pietro da la Borgogna, contea — *L'Architettura Militare*, ovvero Moderna Fortificazione: con un *Trattato dell'Arte Militare*. Ediz. di Milano 1661, stamp. Monza.

RUSCELLI Girolamo — *Precetti della Milizia Moderna*, tanto per Mare, quanto per Terra: tratti da diversi nobilissimi ingegni, e raccolti con molta diligenza da l'A. Ne' quali si contiene tutta l'Arte del Bombardiere, e si mostra l'ordine che â da tenere il Maestro di Campo, quando vuole accampare il suo Esercito. Come pure vi si insegnano diverse sorte di Fuochi e si narrano le cose dettesi da M.r Gio. da Venezia; e le Regole de lo Sforza, in materia di Fortezze, Difese, ed Offese: come pure de' Medicamenti del D.r Leonardo Fioravanti con ammalati in diversi Eserciti. Ediz. di Venezia 1583, per il Sessa; altra del 1630. Spero che non fia cosa discara la mia poca fatica del trascriverne quì il contenuto. Eccolo: Compassare un pezzo d'Artiglierìa, e vedere ove più grosso di metallo ed ove meno: metter la mira davanti a la sua altezza: fare una Squadra con ragione: metter a segno un pezzo d'Artiglierìa di punto in bianco, secondo il pezzo che sarà: far sacchetti o scartocci da tirar con Artiglierìa, per far più presto e tirar più presto: conoscer un pezzo d'Artiglierìa, che, tirandolo

più volte, tiri ora da una parte ora da l'altra: saper ciascun pezzo d'Artiglierìa nel suo grado quante botte può tirar il giorno d'estate: caricar un pezzo d'Artiglierìa all'improvviso, non avendo peso da pesar la polvere nè caricatori, e sapergli dare la sua ragione: veder i Nemici di notte, o nelle oscurità, essendo in una Fortezza, ed essi non veggano voi; e tirare de le archibugiate e con l'artiglierìa, sicchè non abbia effetto il loro disegno: far dardi di fuoco, anco da tirar con un sagro per bruciare le vele al nemico da lontano in mare: fuoco che non si smorzi: altro con cui da Alessandro si bruciò il paese di Agamenor: pietra che butti vampe di fuoco: fuoco artificiato, il cui fumo soffochi: palle da fuoco avvelenate per l'Artiglierìa: saper quando si tirerà un pezzo, e dove la palla farà maggior effetto, uscita che sia dal pezzo: in che modo si conduca un pezzo, o più, d'artiglierìa; ove fossero fossi e gran fango: fuoco che abbruci pietre e ferro: far gabbioni per assicurarsi di poter maneggiare l'Artiglierìa, sì nel difendere che nell'offendere: acqua che abbruci: palle di fuoco artificiato da tirar con mano, le quali ânno sei punte di ferro da ficcarsi ne' legnami: acqua ardentissima, che può abbruciarvisi sopra una mano, senza far male: far l'acciajo tenero come cera: scottatura di ferro polvere ed altro: braccio, o membro; mano, o piede smossi; e fratture d'ossa e di coste: segreto che sana: ordinanza dell'Artiglierìa, col numero di polve, di palle, bombardieri, e tutto ciò che occorre per condur un Esercito; col numero di Guastadori, zappe, badili, e ogni altro artificio: saper quanto tiro può far una palla, per ogni libbra di polvere: considerazioni

che deono essere in un bombardiere: suoli per tutti i pezzi: caricar ogni pezzo incamerato: caricar artiglierìa di ferro che tiri pietre, detto Bombarda: partir l'anima di dentro: saper quanto punto si può tirar l'artiglierìa; tirar in una muraglia di sotto in su: tirar di sopra in giù: tirar a qualche sito ov' abbia a passar il Nemico, ovvero congiungersi sopra qualche muraglia: tirar di notte con Artiglierìa: tirare a lo scuro: modo da tenersi, quando si avesse il pezzo sul luogo, e si volesse tirar a lo scuro: saper a che punto può tirar ciascun pezzo, al più che potrà fare: valuta e qualità dell' Artiglierìa: modo di cavar fuori la palla da un pezzo d'Artiglierìa, in cui quella si fosse irruginita da molto tempo: modo breve di far diverse sorta di Salnitro: altro per diverse sorta di polveri: altro di far carbone per la polvere grossa: altro di purgare e sublimare il zolfo, arsenico, e sale ammoniaco: altro di colare il zolfo con l'argento vivo, il quale si adopera molto ne'Fuochi d' artificio: altro di sublimare il salnitro che sia molto ardente, e far polvere a tutta perfezione: far olio di zolfo: olio di zolfo e salnitro mescolato: purgare il salnitro senza sublimarlo: fare che un pezzo faccia buona risposta, dopo sparato: far diverse palle di fuoco da tirar con Artiglierìa: diverse sorta di fuochi: torcie che ardano al vento e all' acqua: fuochi da portar di notte, onde vedere e non esser veduti, nè avvicinati da' cavalli: far pignatte molto offensive: palle da fuoco da tirare con artiglierìa, molto offensive: altri rarissimi fuochi artificiali: trombe rarissime e importantissime: stoppini per fuochi artificiali che portano fuoco a caso in ogni luogo: altri rarissimi: altri per l'artiglierìa: far esca perfettissima:

stoppini di paveri impolverati per accender nelle pignatte dardi, ec.: pietra che si accende con acqua o sputo: zolfanelli da portar seco: luto sapienziale: lega dell' artiglierìa: come si dia $\frac{2}{3}$ di polvere all'artiglierìa in fazione. Le cose poi narrate da Tommaso da Venezia sono: *Discorso* intorno al Fortificare ed a le Munizioni: la *Regola* generale dello Sforza: modo da vettovagliare una Fortezza: *Ragionamento* sopra le Mine: del modo che si ha da tenere un Esercito per sanare gl'infermi: medicamenti usati dal Fioravanti: strumento per salvarsi in mare: altro perchè le navi possano difendersi da le galee. Alcune de le quali cose furono prima trattate dal de la Valle, già citato a suo sito. V. *Valle*.

RUSENSTEIN Enrico, barone (de). È seguace di Pagan, e la di lui Opera sopra la Fortificazione la pubblicò con la Melderiana.

RUTA Giuseppe (del) — *Tavole di Fortificazione* col modo di adoperarle per delinear le piante de le Fortezze regolari e irregolari: cavate da le maniere le più moderne che si pratichino oggi: con le Tavole del profilo per l' Elevazione, e de le Fortificazioni esteriori: e con una breve aggiunta di fare i Fianchi a la moderna; e il modo di delineare le Fortezze di Vauban. Ediz. di Parma 1691, per il Rosati.

S

SABREVOIS conte (di) — *Nuovo Trattato delle Armi da Fuoco*, diviso in quattro capitoli: 1.° Raddoppiamento de la portata di tutte le Armi. 2.° Moltiplicazione o

prestezza di sparare un'Arma portatile, sino a nove colpi al minuto, continuandone 50 con la stessa sollecitudine e col medesimo fucile, che non â che una sola piastra ed una sola canna, caricandolo ogni colpo, e senza che incomodi la mano per il calore, o che rispinga niente di meno più lontano del doppio de gli altri fucili. 3.° Su l'Artiglierìa con le novità del principio del 1700 introdotte. 4.° Della cognizione del Ferro, della costruzion de le Armi portabili, della prova delle Artiglierìe, de gli Schioppi Carabine e Pistole, e finalmente della Polvere. Chi non potesse aver l'Opera di un tal Autore ne può vedere un piccolo, ma forse sufficiente estratto per il primo Capitolo a pag. 216 della Gallerìa di Minerva, T. VII. Ediz. di Venezia, stamp. Albrizzi. V. *Gass.*

SADLER Enrico. V. *Dilich.*

SAINT-AUBAN. V. *Observations, etc.*

SAINT-JULIEN le chevalier — *La Forge de Vulcan* ou l'appareil des Machines de Guerre, 1706, e 1710 a l'Haja. — *Architecture Militaire* ou l'Art de Fortifier les Villes, etc.: suivi d'un — *Abrégé de Géométrie.* A l'Haja 1705. V. *Wolfio.* V. *Le Parfait Ingénieur.*

SAINT-REMI Surirey (de) Lieutenant du Grand-Maître d'Artillerie de France — *Mémoires d'Artillerie,* che contengono un'esatta descrizione di tutte le macchine e stromenti da Guerra, e tutto ciò che vi ha rapporto. La prima Ediz. è del 1697; la seconda del 1707 a Parigi Vol. due, presso Rigaud, aumentata di nuove materie e disegni, i quali oltrepassano ai 200. Altra contraffatta in Olanda, in cui, oltre altri difetti, v'â la soppressione di alcuni Articoli e di alcune Tavole o Disegni. Altra

finalmente del 1745 in tre Vol. con tutte le suddette 200 Tavole. Vi si tratta de gli Officiali in genere; delli Pezzi d'Artiglierìa, e di tutte le altre Armi Offensive e Difensive; degli Istromenti per mover la Terra, e de' Mulini; della fabbrica de' Pezzi, salnitro, polvere, ponti, mine, e contramine, carrette e carri; delle varietà de' fuochi d'Artifizio; de' mezzi da formarsi un perfetto Officiale d'Artiglierìa, insegnando l'ordine e la disposizione de le Munizioni ne' Magazzini, e de gl'Inventarj; la forma de' Bagagli e de' Parchi che seguitano un'Armata per un Assedio; la marcia di essi Bagagli nel dì d'una Battaglia; la maniera del Difendere le Piazze, e sù la quantità di munizione opportuna a sostenere un Assedio; i comandi, la subordinazione, e i doveri de gli Officiali. E finalmente dà un Dizionario de' termini proprj dell'Artiglierìa, i quali novera mancanti circa a la stessa pressochè a cento ne' Dizionarj universali. In somma fa riputare una tal'Opera in modo che l'eguale non si avesse mai avuta da una consimil Profession Militare. Ma siccome l'Artiglierìa s'è in appresso vie maggiormente perfezionata ed arricchita, così vi si aggiunse il terzo Volume indicato nell'ultima Edizione, il quale da l'A. stesso sarebbesi senza alcun fallo aggiunto, se egli avesse presieduto alla medesima. Quello che massimamente distingue questo A. si è l'esperienza della massima Portata de' diversi Calibri d'oggidì, la quale consiste con replicate prove in ciò che un Pezzo da 24 elevato all'angolo di gr. 45 â di massima portata 2250 tese; uno da 16 ne â 2020; uno da 12 ne â 1870; uno da 8 ne â 1660; ed uno da 4 ne â 1520. V. *Aleman.* V. *Corradi.* V. *Cours de Science Militaire.* V. *Dierturbie.* V. *Borgo.*

SAINT-SAVIN. V. *Després.*
SAINT-SIMON le duc (de) *Les Campagnes des Alpes* ou Campagne du 1744. Ediz. d'Amsterdam 1770, stamp. Rey fig.
SALVINI Anton-Maria — *Discorsi Accademici*, Tom. 2.° pag. 257. Ediz. di Venezia 1735, appresso il Pasinelli: « Se l'invenzione dell'Armi da fuoco sia degna di lode « o di biasimo ».
SALUZZO conte — *Sopra il Fluido elastico* della Polvere da Cannone diviso in cinque Capitoli: 1.° Dell'azion dell'aria nella Polvere, de la propagazione, dell'infiammazione, e de la detonazione. 2.° Del grado di calor necessario ad infiammarla. 3.° Il determinare le quantità relative di Fluido sviluppato nelle differenti qualità de la medesima. 4.° Ragguaglio del metodo, di cui si è servito l'A. per misurare l'intensità del calore in varie quantità di Polvere, e gli effetti che ne possono derivare; aggiungendovi de le riflessioni su' vapori del zolfo, polvere, miniere, ec. 5.° Esaminar la polvere senza zolfo, di che parla anche l'Enciclopedìa all'Articolo *Fuochi artificiali*, che minora il consumo e la spesa, ma rinculando di più il cannone; per conseguenza si leverà maggiormente da la sua direzione, e l'esplosione esporrà il pezzo a crepare più di spesso. L'utilità di tali studj può esser giudicata da i veri pratici del mestiere; e vedi *Miscellanea Taurinensis* per gli anni 1760 e 1761. Ediz. di Torino, stamp. Reale.
SAMMICHELI Michele, Veronese « Il Maffei si estende a « dimostrare che il Sammicheli nel 1484 fu il primo a « ideare i Bastioni triangolari e cinquangolari, con fac« cie piane e fianchi, e con piazze basse che raddop« piano le difese; e non solamente fiancheggiano le

« Cortine, ma tutta la faccia del Baluardo prossimo, « e nettino il Fosso e la Strada coperta e lo Spalto: e « che di questa sua idea ci desse il primo saggio nelle « Fortificazioni di Verona nel 1527. Ma forse può con- « trastar questa lode al Sammicheli Batista Comandino ». Così il Tiraboschi nella sua Storia della Letteratura Tom. VII. Par. 3.ª pag. 408. Ediz. di Modena. Sammicheli nulla però scrisse su quest' arte, come tanti altri, e come non mi è noto che non abbia fatto il conte Serini che piantò per incomparabile Fortezza Neu-serixwar nell'Ungherìa inferiore. Ma V. *Maffei* Ver. Ill. Part. 3.ª pag. 150 e 217, ed in questa Biblioteca. V. *Comandino.*

SANTAR y Tapia Ivan — *Tratado de Fortificacion Militar destos tiempos breve e intelegibile, puesto en uso en estos Estados de Flandès.* Ediz. di Brusselles, stamp. Scheybels 1644. Antica ma buon'opera.

SARDI Pietro, Romano — *Corona Imperiale dell'Architettura Militare*, Trattati due, cioè de la Teorìa e de la Pratica. Il primo diviso in VII Libri: de' Fini, de' Siti, de le Offese, de le Forme, de le Materie; del Presidiare Munizionare e Vettovagliare, e del Difendere le Fortezze. Il secondo dimostra: come si costruisce ogni genere di Fortezze, loro perfezioni e difetti. Ediz. di Venezia 1618 in-fol., a spese dell'A. e senza nome dello Stampatore. Libro raro. Altra del 1639, stamp. Giunti, in-fol. — *Il Corno Dogale dell'Architettura Militare.* Ediz. di Venezia, stamp. Giunti, Lib. sette, Vol. uno. — *Il Capo de' Bombardieri* esaminato ed approvato. Ediz. di Venezia 1641. Trovasi pure nella Fucina di Marte: — *L' Artiglierìa*, divisa in tre Libri. 1.° De le Macchine antiche ed Armi da Offendere. 2.° Cosa sia Artiglierìa.

3.º Dell' Uso di essa. Ediz. di Bologna 1689, stamp. Parisini. Ma la prima, a spese dell'A., è di Venezia nel 1621, appresso il Guervigli; e nel Frontespizio il contenuto di essa è così indicato: *Artiglierìa* ec., divisa in 3 Libri. Nel primo de' quali si discorre sopra le Macchine degli Antichi ed Armi da offendere il Nemico da lontano che usavano gli Antichi. Nel 2.º si tratta che cosa sia Artiglierìa, e perchè così chiamata; i suoi Fini per i quali fu da gl' Inventori inventata, i suoi Generi Specie Individui, con i propri suoi particolari nomi; e come con metodo e modo facilissimo e sicuro si deve disegnare e formare ogni genere ed individuo d' Artiglierìa, con tutte le loro proporzioni misure distribuzioni di metallo ed ornamenti convenienti e necessarj, senza minimo errore; cosa che da nessuno, che di tant'Arte abbia sino a quì scritto, è stata tentata, con tutto che necessarissima, sì a quelli che professione vogliono fare d'Architetto Militare e di Bombardiero; ed insieme si tratta della materia genuina di essa Artiglierìa; e come gittati i Pezzi si devono riconoscere provare e accettar per buoni. Nel 3.º si tratta con somma facilità ed ordine chiaro dell' Uso di tale Artiglierìa e di tutte le Regole Mezzi Modi e Strumenti necessarj per poterla facilmente e perfettamente maneggiare, per poter facilmente conseguire il fine, o fini per i quali tanta Macchina d'Artiglierìa da que' gran Maestri fu inventata. Tutto questo che da la Facciata dell' Opera è promesso basta per commendarne l'utilità. V. *Guignard.* V. *Mallet.* V. *La Prefazione.* V. *Le Parfait Ingénieur.*

— SASSONIA. V. *De Saxe.*

SAVIN. V. *Després.*

— SAVORGNANO Mario, conte di Belgrado — *Arte Militare terrestre e marittima* ridotta a la sua integrità da Cesare Campana, con un esattissimo — *Trattato* a parte dell' Artigliere. Ediz. di Venezia 1599, appresso il de Franceschi. Vi sono de le cose che possono far a proposito, come: le Artiglierie e loro uso negli Alloggiamenti, le difese de le Città come variamente si facciano, quanto utili le Artiglierie in luogo comodo; la forma de le Fortezze, quanto più s'accosti a la figura circolare, tanto migliori; l'angolo del Baluardo come debba essere; le Macchine da guerra; il modo di Fortificare de' Tedeschi e Ungheresi; e quello di piantar l'Artiglieria ec. V. *Scamozzi.*

SAUVEUR et CHEVALIER — *Traité des Fortifications.*

— SCALA Gioanni — *Le Fortificazioni.* Ediz. di Roma 1596.

— SCALETTI Carlo Cesare, Faentino — *Scuola Meccanico-speculativo-pratica.* Ediz. di Bologna 1711 per il Pissarri. Opera nel cui Frontespizio è detto: utile all' Uso Civile e Militare, e necessaria ad ogni Architetto, Macchinista, e Bombardiere.

— SCAMOZZI Vincenzo, Architetto Veneto — *Idea dell'Architettura Universale.* Ediz. di Venezia 1615, presso il Valentino, a spese dell'A. E quest'Opera massime dal 23.mo a l'ultimo de' Capitoli del 2.° Libro de la Prima Parte, che trattano de le Fortezze; cioè cap. 23, d'alcuni Avvertimenti generali, e la differenza e buona elezione de' Siti; nel che particolarmente rimarca che quanto sono più difficili a l'andarvi, altrettanto al Nemico riesce più agevole il serrarne i passi. Cap. 24, de le forme ed uso di Piazze reali, del qual epiteto dà la difinizione, cioè perchè accomodate a la difesa dell' Artiglieria maggiore:

e così ivi tratta de le Rocche, Castelli, Cittadelle, e Forti in campagna. Cap. 25, de le forme e grandezze de' Recinti, Cortine e Parapetti o Sponde, e Terrapieni; e loro effetti buoni o cattivi. Cap. 26, de le forme e situazioni de' Baluardi, Cavalieri, Fosse, Porte, Ponti, Controscarpe, Strade coperte e spianate. Cap. 27, come si disegnino bene le Piante e gli Alzati de le Fortezze e loro parti, con le misure particolari. Cap. 28, de' modelli per le Fortezze e del far le Minute e i Calcoli de le spese, e le materie migliori per esse. Cap. 29, come si mettano in piano le Fortezze reali, e s'elevino, e finiscano senza errori. Cap. 30, de' benefizj e malefizj che apportano le parti principali de le Fortezze, così dentro come fuori di esse. Il tutto mai citando alcun moderno Autore, ma riportando copiosamente esempj da le Fortezze che esistono in Europa, e di ciò che operavasi da gli Antichi. In seguito a ciò veggasi dove ne la Seconda Parte tratta dell'Artiglieria: non men che il Lib. 8.° di essa Parte 2.ª ove parla de' Ponti temporarj fatti far da Serse, Dario, Trajano, e Giulio Cesare; del ponte del qual ultimo (stato già al Reno, ov' ora è Dusseldorff) anche Palladio, Lib. 3.° cap. VI, ne immaginò un'elegante esecuzione, e il medesimo intese di fare il Savorgnano a pag. 51 de la sua, già citata a suo luogo, Arte Militare relativamente a detto ponte e ad altro fattosi da' Romani. L'Albrizzi poi a Venezia nel 1714 aveva già innanzi stampata la sola prima Parte di quest' Opera de lo Scamozzi, il che serva per notizia, quando il d'Avilier fece de la medesima la traduzion francese, stampandola compiutamente a l'Haja nel 1736, presso il de Hondt.

SCHEITER Bernardo — *Neu vermehrte, und verstärckte Vestungs-Bau, und Kriegs-Schule*. Nuova aumentata ed antica Militare Architettura e Militare Scuola. Ediz. di Brunswich 1672. — *Examen Fortificatorium*, contro la critica del Neubauer. Ediz. d'Argentina 1677. V. *Neubauer*. V. *Le Parfait Ingénieur*.

SCHIAVINA. V. *Gentili*.

SCHILDKNECHT Guandalino. Descrisse istoricamente la forma del Fortificare all'olandese. Ediz. di Stettino 1652. V. *Wolfio*.

SCHETTEN Francesco (wan) — *Fortification ou Architecture Militaire*, par Samuel Marolois, augmentée. Ediz. d' Amsterdam 1618, stamp Janson.

SCIABAN barone. V. *Il Bombardiere Veneziano*, di cui è Autore.

SCRIVA Gian-Francesco, Spagnuolo — *Dialoghi due* in difesa de la Fortezza da lui eretta in Napoli.

SERGIULIANI. V. *Afflitto*.

SERINI. V. *Sammicheli*.

SFORZA — *Regola* in materia di Fortezze. V. *Ruscelli*.

SIEMIENOWICZ Casimiro, della Lituania, e già Prefetto dell'Artiglierìa del regno di Polonia di lui patria — *Artis magnæ Artillieriæ*, Part. 1.ª Lib. 5. Ediz. d'Amsterdam 1650, presso Jansonio. Il 1.° Libro verte tutto su le regole de'Calibri. Il 2.° sul Salnitro, Zolfo, e Polvere. Il 3.° ed il 4.° in Fuochi artificiali, Granate, Globi incendiarj, fumanti, fetidi, incatenati, ec., dando di alcuni il vario poliglotо nome. Il 5.° finalmente su le Macchine. Di quest' Opera v' â altra *Edizione* in-fol. fig. in data di Francfort 1676. V. *Corradi*, e *Frezier*.

SILVA Gian-Pietro, nobile Lodigiano. V. *Fallois*.

SOLDANI Roschini, Antonio — *Dizionario Militare istorico-critico*: nel quale comprendesi in oltre in compendio un — *Trattato* sopra di essa Arte. Ediz. di Venezia 1759, per il Pavini. Libro inutile per uno studioso. 0,30

SPEKLE Daniello, da Strasburgo — *Architectura von destrungen*, ec. Ediz. di Strasburgo 1569, stamp. Zetzners, in-fol. con figure ben eseguite; e nel 1599 ivi stamp. Zetzners col titolo latino: *Architectura Militaris*. Altra Ediz. del 1608 pure in-fol. fig., in Argentina. Altra di Dresda del 1705. V. *Landsbergen*. Vale quanto può valer oggi un' Opera già di più che due secoli e mezzo, ma non v' à libro antico da trascurarsi. V. *Wolfio*.

STARK. V. *Observations* etc.

STEVIN Simone, o forse Stefano, Ingegnere del principe d'Oranges — *Modus Fortificationis*. Ediz. di Londra 1594. — *Nieuwe Manier* van Sterktebou door spilfluisen, etc. Ediz. di Roterdamo 1617. V. *Chambers*, *Guignard*, *Mallet*.

STREMIO. V. *Gentili*.

STREMITI. V. *Calori-Stremiti*.

STURMIO — *Le Véritable Vauban*. Ediz. di Hagæ Comitum, o sia Haja 1709. Quivi l' A. mette dunque in maggior luce il proposto Sistema — *Entdeikung der unstreitig allerbesten Manier zu bevestingen*. Ediz. di Francfort all'Oder 1704. — *Architectura Militaris* hypothetica et ecletica. Ediz. di Norimberga 1702: dal qual Libro in poco si può apprendere quanto in ampj altrui volumi; e ne la seconda Ediz. del 1719 l'A. vi aggiunse l' — *Ortographia Munimentorum*. V. *Le Parfait Ingénieur*, etc.

SURIREY. V. *Saint-Remy*.

T

TACQUET — *Architettura Militare*, tradotta in inglese. Ediz. di Londra 1672.

TAPIA. V. *Santar (y)*.

— TARDUCCI Achille — *Macchine* con Aggiunte di Giorgio Basta 1601. 72

— TARTAGLIA Niccolò, Bresciano — *Scienza nuova*, divisa in cinque Libri. 1.° De' Gravi. 2.° Transiti de' Gravi. 3.° De le Misure con l' aspetto de le distanze. 4.° Del calare e crescere i pezzi d' Artiglierìa ne' tiri. 5.° Natura e origine di varie Gemme, Acque stillate, Minerali; e l' Arte de' Fuochi. Ediz. di Venezia 1562, per il Nanò: cui v' â aggiunto il Libro 6.° sul modo di Fortificare le Città; il 7.° su le Quistioni Meccaniche d'Aristotile; l' 8.° su la Scienza de' Pesi. Più la regola di sollevar Naviglj da l'acqua; la maniera di star un uomo sott'acqua; i tempi e le mutazioni dell'aria; e la traduzione del Libro d' Archimede, intitolato *De Insidentibus aquæ* — *Quesiti ed Invenzioni diverse*. Ediz. di Venezia 1546, stamp. Ruffinelli, Lib. IX, Vol. uno, cioè de' Tiri ed effetti dell'Artiglierìa e della differenza de' Tiri; de le Specie di Salnitri, e dell' ordinar gli Eserciti; del Disegnarsi siti e paesi, ec.; del Fortificare le Città; de le Macchine d'Aristotile; de la Scienza de' Pesi; del risolvere casi d'Aritmetica, Geometrìa ed Algebra. 7,20

— TASSONI Alessandro — *Pensieri diversi*, 10, 26, 446 per gli Archibugi: 8, 59, 30, e 10, 17, 408 per le Fortezze paragonate a quelle de gli Antichi, ed esaminate à quai paesi abbiano ad esser necessarie: 10, 11, 388 Invenzioni

offensive e difensive in Guerra come appresso i moderni si vadano moltiplicando: 10, 11, 587. Macchine di Guerra moderne, paragonate con le antiche. NB. Il primo numero è quello del Libro, il secondo quello del Quesito, il terzo quello de la pagina dell'Edizione che ô per le mani con la data di Venezia 1646, per il Barozzi.

— TENSINI Francesco, cavaliere, da Crema, già Ingegnere, Capitano e Luogotenente Generale de l'Artiglierìa del duca di Baviera, del re di Spagna, dell'imperatore Rodolfo II, e della repubblica di Venezia — *La Fortificazione*, Guardia, Difesa, ed Espugnazione de le Fortezze. Ediz. di Venezia 1624, presso il Duchino: altra del 1630 in-fol. fig., presso il Bariletti. In essa al cap. 32.° ed ultimo del 1.° Libro rivendica il suo onore intorno a la Fortificazione del Colonnello Alessandro di Groete; dichiarando: che quanto â questi di buono l'apprese da esso Tensini, avendogli incominciato a dare scuola in Lingen nell'anno 1616. V. *Groete*. → 2,80

TERCIER — *Sur l'Ancienneté des Bombes et des Mortiers.* Veggasi il Tom. XXVII de l'Histoire de l'Académie R. des Inscriptions et Belles Lettres, pag. 206. Ediz. di Parigi 1761, stamp. R.

TEYLER Gioanni — *Architettura Militare.* Ediz. di Roterdamo 1697. È egli che incominciò ad applicar l'Algebra e la Militare Architettura. Gran profitto per questa Scienza! V. *Wolff.*

— THETI Carlo, Napoletano — *Discorsi* de le Fortificazioni, Espugnazioni e Difese de le città ed altri luoghi. Ediz. di Roma 1569, per l'Accolto, con buone figure in legno; ma in quest'Edizione non si tratta che dell'Edificatoria. Altra di Venezia 1589, presso il Franceschetti, in-fol.,

ed altre del 1575 e 1617. — *Istruzione* per i Bombardieri. Ediz. di Carmagnola in Piemonte 1584. — *Dell' Espugnazione e Difesa de le Fortezze.* Ediz. di Torino 1585.

TIBOUREL — *Trattato de le Macchine Militari*; ove prende abbaglio nel modo di trovar il Calibro de le palle da cannone. V. *Malthus.*

TIELKE. V. *Belair.*

TIRABOSCHI Gerolamo, ex-gesuita — *Storia de la Lett. Ital.* Tom. VI Parte 1.ª pag. 323 e 324 per l'epoche de la Bomba e del Cannone. Ediz. di Modena 1777, presso la Società Tip. V. *Nota* (3).

TOMMASO (Gio.) da Venezia, Ingegnere di Carlo imperatore, indi de la repubblica di Venezia — *Cose narrate* in materia di Fortezze, Difese, e Offese. V. *Ruscelli.*

TORRICELLI Evangelista, Matematico e Filosofo di Ferdinando II granduca di Toscana — *Lezioni Accademiche.* Ediz. di Firenze 1715, stamp. Guiducci e Franchi. La 10.ª e l'11.ª trattano dell'Architettura Militare; e furono recitate nell'Accademia del Disegno in Firenze, all' occasione di doversi spiegare questa Disciplina.

TOSELLI P. D. Filippo Maria. V. *Mallet.*

TOUZAC (de) — *Traité de la défense intérieure et extérieure des Redoutes.* Ediz. di Parigi 1762.

TRAITÉ de la Défense des Places par les Contremines; avec des réflexions sur les principes d'Artillerie; con 5 Tavole. Ediz. di Parigi 1768.

TRAITÉ de la Guerre ou Politique Militaire, par M. P. H. S. D. C.

TRAITÉ des Armes, des Machines de Guerre, des Feux d'Artifice, des Enseignes, et des Instrumens Militaires: avec les Figures. Ediz. di Parigi in-12.

— TRINCANO — *Elémens de Fortification* et de l'Attaque et de la Défense des Places. Ediz. di Parigi 1786, chez Callot, Didot, Royez. V. *Belair.*

— TROILÉ Giulio, detto Paradosso, Pittore del Senato di Bologna — *Paradossi* per praticare la Prospettiva. Ediz. di colà 1683, per il Longhi. Nella Part. 5.a, da la Pratica XI in avanti, tratta de la Prospettiva Militare, e de la Fortificazione. Quantunque in questa non faccia che replicare ciò che dice il Bonvicini ed il Guarini, l'Opera è buona, e dice bene, che: a voler erigere sopra l'Iconografia de le Fortezze la sua Ortografia in Prospettiva Civile, è più difficile cosa che la Fortificazione istessa.

TUILLIER. V. *Polibio.*

— TURPIN conte. V. *Montecuccoli.* — 3.

V

VALLA Gregorio, Piacentino — *De re militari*; questo è un articolo da lui presosi a trattare nel suo libro intitolato il — *Politicon*, ma in esso articolo non potressimo trovare in qualche modo, al proposito di questa Biblioteca, che il cap. VII *De instrumentis bellicis.* Tutta l'Opera è compresa nel Tom. 20 dei due gran Volumi in-fol. Ediz. di Venezia 1501, presso Aldo Romano: e tutta quest'Opera non è che giudiziosamente caratterizzata « una specie d'Enciclopedia o Zibaldone » dal Proposto Poggi nelle sue Memorie per la Stor. Lett. di Piacenza. Ediz. di colà 1789, Tom. 1.° pag. 161: il che

basta per indicare la ragionevolezza de le critiche fattesi sopra un tale lavoro, ed A. che io non cito che per impiegarmi con quanta mai diligenza per me si possa.

VALLE Batista (de la) Venafrano — *Vallo* « Libro con» tinente appertenentie ad Capitanii, retenere et fortifi» care una città con bastioni, con nuovi artificii de » fuoco, aggionti come nella tabela appare, et de diverse » polvere, et de expugnare una città, con ponti scale » argani trombe trenciere artiglierie cave, dare avvisa» menti senza messo all' amico, fare ordinanze, batta» glioni e ponti de disfide con lo pingere: Opera molto » utile con la experientia de Carte militare ». Due Edizioni mi sono a cognizione di questo libretto fattesi in Venezia, l'una del 1524, senza nome di Stampatore, l'altra del 1531, entrambo in-8.° piccoli; ed è una di quelle Opere che si perdono agli occhi del Pubblico, tanto per il minuto sesto loro, che per l'antichità; e non è raro che alcuno di coloro, che le trovano (siano nazionali, siano forestieri) sappia approfittarne della dimenticanza, e farsi bello delle penne altrui a gli occhi di tutti gl'ignari. Ella è opera anteriore all'uso del Cannone e de la Bomba, non che de la moderna militare Architettura; ma contiene de le cose belle assai. E, per rispetto a questa Biblioteca, annovererò la sola de le Trombe da Fuoco, delle palle di bronzo da gittar ne' Battaglioni, de' Fraschi o pignatte di fuoco artificiato, pur da gittare (che formano tre Capitoli premessi a tutto il libro). Nè ommetterò gli altri del Fortificare una Terra, fare un Bastion quadro ed un tondo; inchiavar ripari; difender una Terra con forche di ferro, con fuoco d'Artiglieria, con pignatelle di fuoco, con palle di fuoco, con trombe

e con rotelle, pure le une e le altre di fuoco. Gli altri del far lo Stoppino per lo scopetto, del far fuoco con mistura bollita, del farne terminante a tante ore, dell'appiccar fuoco di legname, del farne che si accenda con acqua o sputo, così pietra che in tal modo si accenda; del far polvere, e dello scrivere a luoghi senza messaggio; nella qual'ultima cosa vedesi d'onde siensi presi i moderni Telegrafi. V. *Beschreibung*, ec. V. *Isachi*. V. *Ruscelli*. → 0,45

VALLIER Luogotenente Generale de le Armate e Direttore delle Scuole Militari stabilite in Francia — *Discours sur les Mines et Contremines*. Niente v'â di più dotto di più giudizioso e di più nello spirito geometrico di quest'Opera. Trovasi nel terzo Tomo aggiunto all'Opera de S. Remy. V. *S. Remy* nella Memoria medesima che fu inserita nel Polibio di Folard. V. *Blond*. V. *Cours de la Science Militaire*. V. *Deidier*.

VAUBAN — *Le Directeur général des Fortifications*, a l'Haja 1685, presso Van-Bulderen. Gli Articoli sono: l'Intendant des Fortifications; les Fonctions des Ingénieurs; Ingénieur en second; Mesurage d'un Bastion; Formulaire pour le mesurage des Bois de charpenterie; Estimation d'un demi-lune; Abrégé des dépenses restant à faire pour mettre les Fortifications de la Ville en leur entière perfection; Exemples; État des Fonds en l'année 1674 de Devis; Changement de gens employés; Ouvrages précipités. Nouveau Traité de Géométrie et Fortification. Ediz. di Parigi 1695, presso Cramoisy. — *Mémoire* pour servir d'instruction dans la conduite des Siéges, et dans la Défense des Places. Ediz. a l'Haja 1735, presso il de Hondt, Tomi due. Nel secondo, con la data del 1742,

v' è l' altro di lui Trattato pratico — *Des Mines*, nelle quali è però vero che non è così esteso. È insieme inventore de le Tenaglie, sì de le così dette a fianco, che de le semplici (a livello de la campagna ed anche più basso), e più d'ordinario costruite ne' fossi pieni d'acqua: con aggiunti gli Agguati, che sono quelle doppie strade coperte, costruite nel fondo del fosso, dirimpetto al mezzo de la Cortina e tutt' a lungo di esso fosso, per difenderne direttamente il passaggio al soldato verso le opere esteriori. In seguito l' A. servesi de le seconde Tenaglie, perchè i fianchi possano esser agevolmente trapassati dal muro de la Mezzaluna, ed il fuoco è più obbliquo. Oltracciò v' â — *L' Ingénieur François*, Opera d' un Anonimo, che pubblicò, dopo il Fey, il sistema di esso Vauban. Ediz. di Parigi 1691; la qual' opera io non vidi, e 'l di lei titolo mi fa nascer qualche dubbio, perchè Goulon ne tiene una nella stessa maniera chiamata. E per ultimo citeremo — *L'Attaque et la Défense des Places*. Ediz. a l'Haja 1737, stamp. de Hondt. La cui parte Offensiva è la più completa, per essere la più estesa e la meglio ragguagliata. Quivi è propriamente dove Vauban può dirsi nella sua cattedra. L'ultimo metodo di Vauban per la Difesa d'una Piazza è di certo il migliore, e del medesimo ne dà il vero spirito l'Ab. Borgo nel secondo de' suoi Libri per l' analisi ed esame dell'Arte della Fortificazione. Ma se non v' â alcun metodo, e s' è inutile cosa il pensarne ad uno insuperabile, egli è però vero che — Viveri, Artiglierìa, e (lo replico) un coraggioso deliberato Presidio con un uomo capace alla testa, sono i più forti mezzi d'una difensiva Edilità. I secoli antipassato, e prossimamente scorso ci fornirono

su di ciò due grandi esempj in Magonza e Verua; quantunque una consimile forza contrapposta vi equivalga; da quel che si è fatto vedere in particolare nel XVII.° secolo e principio del seguente sotto Namur, Luxemburgo e Torino. V. *Borgo, Castrone, Chambers, Cours de la Science Militaire, Dazin, Espagnac, Fallois, Fay, Goulon, Guignard, Hartmann, Jonchere, Montagne, Nouvelle manière de fortifier, Rozard, Ruta, Sturmio, Wolfio, Herstenstein, e Le Parfait Ingénieur.*

VAUTIER Lieutenant d'Artillerie — *Observations* sur l'art de faire la Guerre suivant les maximes des plus grands Généraux. Ediz. di Parigi 1740 in-12, presso de Laulne. Questo lavoro (restringendo in un piccolo numero di generali principj, ma sodi, tutte le Istruzioni che possono servir di base a le necessarie nozioni, onde seguir le pedate de' grandi Generali) â reso un gran servizio a chi non è in caso di formarsi una Biblioteca o di frequentarne le altrui; e molto più a coloro che si opprimono a la vista de' voluminosi libri e non sono forniti d'uno spirito così filosofico che basti da noverare nella folla dei discorsi e degli estesi ragguagli i principj essenziali d'un'Arte. Tratta dunque l'Autore degli Assedj e Difese de le Piazze nell'indicato modo: benchè a vero dire, in ciò che riguarda l'Attacco delle medesime non così compiutamente qual ne la seconda, siccome ho detto per lo contrario di Vauban. L'anno istesso poi si è pubblicato pur a Parigi la terza Edizione del di lui — *Journal des Marches, Campemens, Batailles, Siéges, etc.* depuis 1690 jusqu'au 1694; detto però questo ad abundantiam, e riferibile a la *Nota* (13).

VERGNE Giacomo (de la) primario cesareo Architetto

Militare — *Nouvelle Fortification* imprenable par force d'Armes. Ediz. di Vienna d'Austria 1700. — *De l'utilité d'avoir un bon Ingénieur*, ou Directeur général des Fortifications dans un État. — *Nouveaux Exercices* du Gabion et de la Fassine. Nel secondo libro vi aggiunse i Doveri degli Architetti Militari; e nel terzo il modo di Offender le Fortezze: il tutto lodevolmente. V. *Wolfio.*

UFANO Didaco — *Tratado de Artilleria y uso del practicado.* Ediz. d'Anversa 1613.

VILLE cavalier Antonio (de) — *Les Fortifications*, avec l'Attaque et la Défense des Places. Ediz. di Parigi 1666; altra del 1672. — *De la Charge des Gouverneurs des Places.* Ediz. c. s.; altra d'Amsterdam 1674. — *Ars muniendi.* Ediz. d'Amsterdam 1675. V. *Chambers, Dazin, Guignard, Mallet*, e *Nouvelle manière de fortifier.* V. *Wolfio.* V. *Le Parfait Ingénieur.*

VILLEGAS Didaco Enrico (de) — *Accademia* de Fortificacion de Plazas, y nuevo modo de fortificar una Plaza real; differente en todo de los demas, que scrivieron esta arte. Ediz. di Madrid 1651.

VINCI Leonardo (da). In un Autografo di varj di lui Disegni, che esisteva nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, e che fu trasportato da' Francesi nel giorno 19 Maggio dell' anno 1796 con dodici altri Mss. di quest'A. a Parigi (il che sarà un Aneddotto da aggiugnersi a gli altri del Muratori intorno a quella Biblioteca), rimarcavansi alcuni mal'intelligibili Schizzi che avevano aria di belligere maniere di tormenti; cioè del Mortajo a Bombe, de la Pioggia infernale, e poco più. Quindi effettivamente nel 1797 a Parigi il sig.r abate Venturi â pubblicato un *Essai sur les Ouvrages Physico-Mathématiques*

de Léonard, con de' frammenti tirati da' Codici di quest' A. asportati dall' Italia. Ediz. presso Duprat.

UFANO Diego — *Varie Instruzioni* de l' Artillerie. Ediz. di Roma 1628. — *Trattato di Macchine Militari*, in cui anch' egli ingannasi nella maniera di trovar il Calibro de le Palle. V. *Malthus*.

URTURBIE il cavalier (d') — *Manuel de l'Artilleur*, contenant tous les objets dont la connaissance est nécessaire aux Officiers et Sous-Officiers d'Artillerie, suivant l'approbation de Mr de Griboval. Parigi, presso Didot.

W

WERTMULLER Giacomo — *Schauplatz der alten, und neuen Fortifications Maximen*; idest: Teatro de le Regole fondamentali dell' Architettura Militare sì antica che moderna. Ediz. di Francfort 1691. — *Probier-stein der Ingenieur*; cioè: Pietra di paragone de gl' Ingegneri Militari. Ediz. del 1665. — *Apologia Fortificatoria*, in cui difende la Fortificazione olandese; quantunque confessi meritare la medesima qualche correzione. Ediz. di Francfort 1691. V. *Wolfio*.

WISLOU. V. *Robins*.

WOLFF, ovvero italamente WOLFIO, Cristiano, consigliere del re di Svezia, e del re di Prussia — *Elementa Architecturæ Militaris*, che esistono nel 4.° Tomo de' suoi *Elementa Matheseos universæ*, pag. 259. Ediz. di Ginevra 1749, presso il Gossé e Compagnia. Opera breve, e che corrisponde al suo Titolo. Ivi a pag. 199 — *Elementa Pyrotechniæ*, cioè: Pulvere pyrio; de Ignibus bellicis,

seu nocivis; de Ignibus festivis; de Tormentis et Mortariis; de Tormento insititio, et cuniculis subalternis (ne le quali cose a la stessa maniera appena si trattiene). Altri due Capitoli poi sopra le suddette due materie trovansi a' num. XII e XIII del Tomo 5.° pag. 118 e 120: e nel secondo si dà un breve ragguaglio delle Opere di Freytag, Pagan, Blondel, Vauban, Coëhorn, Groete, Rossetti, Scheiter, Fay, Borgsdorf, Rimpler, Landsberg, Speckle, Griendel, Heer, Heidenmann, Dilich, Schildknecht, de Ville, Dogen, Lorino, de la Vergne, Rosard, Medrano, Ozanam, S. Julien, Martz, Behrs, Grubers, Hartmann, Mallet, Wertmuller, Faulaber, Lambion, Goulon, Teyler, Hasio, Belidor. In complesso quest'A. di savie decisioni e definizioni precisissime è fornito; ma i di lui soli libri non formerebbero un uomo pari all'A. di essi.

Z

ZANCHI Giambatista, Pesarese — *Trattato* del modo di Fortificare le città. Ediz. di Venezia 1560.

— Gerolamo, pur Pesarese — *Trattato* de le Offese e Difese de le Fortezze. Ediz. di Venezia 1601. V. *Lanteri.*

ZONCA Vittorio (e non Vittore, come per isbaglio da altri) Architetto de la magnifica città di Padova — *Nuovo Trattato* di Macchine e di Edifizj per varie e sicure operazioni. Ediz. di colà 1607, 1621, 1627 in-fol.; e 1656, presso il Bertelli con fig. E ciò massime per la macchina da pistar il carbone per farne la Polvere da cannone; e quella da pistar essa polvere, e così altri stromenti a macchine da fuoco.

ADDENDA.

ART universel de Fortification. Ediz. di Parigi 1674, in-4.°

BAR-LE-DUC Errardo. V. *Le Parfait Ingénieur.*

BASTA Giorgio. V. *Tarducci.*

BIRINGUCCI. V. *Malthus.*

BLONDEL. V. *Le Parfait Ingénieur.*

BOMBELLES. V. *Le Parfait Ingénieur.*

BOUSMART. V. *De Bousmart.*

BORGO Abate Carlo — *Analisi* ed Esame ragionato dell'Arte della Fortificazione e Difesa delle Piazze, alla S. R. M. di Federigo II. re di Prussia. Ediz. di Venezia 1777, stamp. Zatta, in-4.° con 20 Tavole in rame. In sostanza è un'Opera nella quale suppone il Lettore al fatto di tutti i Sistemi, senza che l'A. stesso se ne persuada di veruno, nè sappia decidersi per la chiara utilità di qualunque delle parti di veruno: e, dopo a quasi 300 pagine in discussioni, e dimostrata la gran inferiorità della difesa contro il cannone degli assedianti; e, compreso in essa anche il vantaggio che può trarsi dal buon uso del moschetto, conchiude schiettamente: *che il sistema comune delle nostre piazze moderne non è capace di sua natura d'un assai forte difesa di cannone . . . . . . ch'è necessario, per migliorare l'imperfezione di essa moderna difesa, un uso più esteso e costante di esso cannone . . . . . . e che a migliorare l'imperfezione della moderna difesa, il sistema comune della moderna Fortificazione si dee cangiare.* In prova di che si può aggiungere questa di lui sonora argomentazione nel Capo 1.°

del 1.° Libro : *Gli Antichi avevano delle Piazze inespugnabili : noi non ne abbiamo nessuna. La Fortificazione antica era dunque, in fatto, miglior della nostra.* Questa è una verità (dic' egli); che il nostro orgoglio non ismentirebbe giammai. Propone quindi un piano suo proprio, dimostrandone i vantaggi, e rimette l' Ingegnere di professione a decidere se anche in esso piano non vi sia cosa per la quale siasi impiegato del tempo ad insegnarla, col dubbio che non fosse stato poi meglio di non averla imparata, come l' A. medesimo sin dal principio del libro dice : scusandosi di non aver premesso gli elementi de' moderni sistemi alla sua intrapresa, quanto al soggetto, non nuova, perchè già presa a discutersi dal Parent.

CASTRILLO Ferdinando (del) — *De Artilleria*, in-4.°

CERON Andrea — *De Artilleria*, Mss. citato con altri nella Biblioteca Ispanica dell' Antonio. Tom. 2.° pag. 585, in-fol.

CLAUDIO, Fiammingo, V. *Malthus.*

COEHORN. V. *Le Parfait Ingénieur.*

COLLADO Lodovico — *De Artilleria.*

EXPÉRIENCES et Observations, etc. V. *Remarques, etc.*

HANZELET. V. *Malthus.*

HERLIN. V. *Rimpler.*

P. S. Parecchi Architetti Militari poi ne la sola Pratica v' ebbero ancora (e intendo per adesso parlar solo dell' Italia), i quali non ânno mai composto opere in Teorìa (per quanto sia noto); il nome loro rilevandosi per gli AA. che di questo stesso fanno cenno.

Ma nel complesso de la mia Bibliotèca apparirà non di meno che io non ô potuto vedere, non che leggere, tutti gl' indicati libri, di che nazione si voglia: il che stato sarebbe di troppo, se così stato non fosse, a unire quelli di queste Facoltà con quelli delle altre, che di certo ô insieme conosciuti e indefessamente studiati nelle Dottrine, per le quali ô sostenuto un vero affetto.

Per alcuni di questi dunque ne insorgerà forse lo stimolo negli Amatori dell' Arte di rintracciarneli, sperando essere più di me felici nel conseguirli.

Lo stesso dicasi a più forte ragione per quelle altre Opere, che ô lasciato soventi fiate senza ragguagliarne il contenuto, e riportarne il più interessante de le loro originali opinioni, da me su diverse eseguitosi, tanto che per avventura sufficiente fosse a far meritare a questa mia tenue fatica il titolo di Ragionata Biblioteca.

Ciò m' è venuto in mente di eseguire più oltre che non feci nella prima Edizione, perchè è greco proverbio : che i secondi pensamenti sono migliori.

Ma il mio Lettore rimarrà tutto persuaso, che l' insieme di quasi tutte le cose, che ne costituiscono le parti essenziali della medesima Biblioteca, intuitivamente risulti come una vera prodigalità de la Stampa ; tanti Scritti non formando che l' eco l' uno dell' altro.

Sino da la metà del prossimo passato Secolo . in quel tempo appunto, che, più che in qualunque altro, fu tanto

detto sopra la Scienza Militare (particolarmente in Francia), la voce ivi anzi correva, che il materasso del tanto ch'era stato pubblicato da gli Scrittori d'ogni professione e d'ogni qualità, di quelli persino che avevano il minor diritto di esser noverati fra i Professori de le militari discipline, formava ciò che dall'uso onoravasi col nome di Sistema; e che (quel ch'è più) in veruno ritrovavansi tutte quelle Istruzioni, che in un solo Trattato, e non di meno mediocremente voluminoso, avrebbesi potuto raccorre.

E 'n fatti già da molto parrebbe chi si ristringesse al solo dar fuori il confronto de le massime essenziali di cinque o sei, riputati come i Capi-scuola, o l'elenco del puro di buono o di originale che trovisi in tutti gli altri; nel che eziandìo *agitur de summa rerum*: poichè, come non v'â talento sommo che non opini da le stravaganze, ed anche non dica de gli spropositi alle volte; così non v'â libercolo che non contenga alcuna cosa valutabile, buona, e fors' anche preziosa.

L'anonimo autore, che nel 1761 a Copenaghen pubblicò il *Manuel Militaire*, non fece che consegnare un Estratto de' migliori Libri che trattarono prima di lui d'una tal' Arte.

Ed infatti già da molto anche parrebbe che si restringesse al solo darci l'unico poco di nuovo che da lui si potesse immaginare, o i di lui nudi sani non più fattisi riflessi nel già da altri variamente espostisi. Ma è il male, che ognuno non fa conto di aver operato molto; e, di conseguenza, di aver acquistato un gran nome, senza stampare de' grossi volumi. Nè il volgo, quel ch' è vie peggio, misura la grande estimazione de gli Autori che a la

farragine degl' impressi di lui fogli, ed a seconda del lusso de le Edizioni.

Sia come si voglia. Questa mia Biblioteca in sè medesima con tutto i 541 AA. e le quattrocento quarantaquattro Opere, se non isbaglio, indicatevi, e con tutto le accennate ne le Note, non sarà per esser per avventura che meno assai delle 1200 indicate nella effettuatasi Raccolta di Libri del conte de *Kercadò*: il cui Catalogo fu impresso a Parigi dall'Hochereau. Convien però riflettere: che da me si credette non doversi far alcun conto de' Libri assolutamente fuori de la Militar Disciplina. E se il Lettore Soldato non avrà neppure il comodo di aver anche i soli dietro a sè all'Armata, da me in questa mia Biblioteca noverati; mentre la suddetta del Kercado è asserito che venisse agevolmente in natura con tante casse portata; non sarà meno per questo di me soddisfatto e della mia fatica, come di quella che gli potrebbe vie maggiormente rendere sperabile un tal suffragio.

Chi disapproverà la mia limitata lusinga? Considerare, qualunque cosa sia, per cosa da nulla, a modestamente dirlo, il si può chiamare con Isocrate *πλὲσμονκ ἁπαντων*.

TAVOLA

DELLE MATERIE INERENTI.

POLIGLOTTA

De' Nomi a mia cognizione intorno a le cose più necessarie nella Militar Architettura ed Artiglierìa, compresa la versione Latina. Avvertendo che nelle inglesi parole, in particolare, due E vagliono I, e due O vagliono U: e che nelle Spagnuole, due L suonano come il GL nostro italiano.

SPIEGAZIONE DE' SEGNI.

f. francese, e fi. fiammingo.
i. inglese.
l. latino.
o. olandese.
p. polacco.
s. spagnuolo.
t. tedesco.

ANIMA del Cannone, o Canna, l. *tormenti cavum, canalis*, f. *ame du canon*, t. *cannenlauf*, i. *the mouth of a gun*, o. *cannon*.

APPOGGIO del Cannone, l. *tormenti bellici lignea compages*, f. *affût du canon*, t. *stückwagen*, i. *the carriage*, o. *stocks for ordinance*.

APPROCCIO, l. *vallum, adductus, accessus, successio, admotio exercitus ad muros, ad urbem*, f. *approches*, t. *laufgraben, näherung*, fi. *loop-graven, naerdering*, i. *approac. Da la qual' opera ne deriva necessariamente la* contrafossa *de gli assediati*, l. *adversæ fossæ castrenses, excursus obsessorum*, f. *contre-approches*, t. *lauf graben ausz der stadt*, fi. *loop-graven vyt der stadt*.

APPUNTAR il cannone, l. *tormentum bellicum dirigere*,

librare, *statuere*, f. *pointer le canon*, i. *to point*, o *level a cannon.*

ASSEDIO, l. *obsidio*, e *obsidium*, f. *siége*, t. *belâgerung*, i. *siege*, s. *sitio.*

BAGAGLIO, l. *sarcina*, *impedimenta*, f. *bagage*, t. *bagage*, i. *carrige*, *baggage*, *luagge*, *goods*, *cloaths.*

BALUARDO, o bastione, l. *propugnaculum*, e *vallum*, f. *bastion*, e *boulevard* o *boulevart*, t. *bastion*, i. *bastion* e *bulwark*, *a great bastion*, s. *balvarte*, fi. *balwerck*, *dicendosi però anche in* t. *bolleverck. Il* baluardo piatto *poi*, *o sia a linea retta in* l. *può dirsi: propugnaculum lineæ rectæ; in* f. *è detto boulevart plat*, *in* t. *plat-bollewerck*, *in* fi. *plat-bolwerck.*

BANCHETTA, l. *scabellum*, f. *banquette*, fi. *e* t. *banck.*

BARRICATA, l. *echini*, *repagulum*, *barricata*, f. *barricade*, *cavalier de frise*, t. *frisische keüter*, fi. *fiesche keuter.*

BASTIONE. V. *Baluardo.*

BATTERIE, l. *collis*, *aut agger tormentarius*, *suggestus*, f. *batteries*, t. *battereijen*, fi. *batterijen*, i. *battery.*

BLOCCARE, o sia assediare a la larga, l. *laxiore obsidione*, *cingere*, f. *bloquer*, t. *blokiren*, i. *to bloklup.*

BLOCCO, l. *omnium ad urbem adituum interclusio*, f. *blochus*, t. *blokirung*, i. *blockade.*

BOCCHE da fuoco, f. *bouches à feu*, t. *mündung.*

BOMBA, l. *Pila incendiaria*, f. *bombe*, i. *bomb-shell*, *a sort of a great fire-ball used in war.*

BOMBARDA, l. *æneum tormentum murale*, f. *bombarde*, t. *bomben kessel*, i. *bombarde*, *mortar-piece*, *kind of great gun*, s. *bombarda.*

BOMBARDIERE, o bombista, l. *ænei tormenti jaculator*, f. *bombardier*, t. *bombardirer*, i. *bombardier*, s. *artillero.*

BRECCIA, f. *brêche*, t. *bresche*, i. *brench*, l. *ruina valli*, fi. *bresse*, *in* t. *dicesi anche bruch des walls.*

CALIBRO, l. *lumen capacitas, oris œnei tormenti amplitudo*, f. *calibre*, t. *caliber*, i. *the bore of a gun.*

CAMMIN coperto, l. *via cooperta*, f. *chemin couvert, corridor*, t. *bedeckter-weg*, fi. *badeckten-weg. Il suo* Parapetto, l. *lorica viœ coopertœ*, f. *parapet du chemin couvert*, fi. *brosteveeringhe des bedeckten-wegs*, t. *brustwehr des bedeckten-wegs*, i. *parapet*, *breast-work.*

CANDELLIERE, l. *velamen*, f. *chandelier*, t. *plendung*, fi. *brinde.*

CANNA. V. *Anima del cannone.*

CANNA da schioppo, l. *fistula aerea*, f. *canon*, t. *flintenrohr*, i. *the barrel of a gun*, s. *cana.*

CANNONE, l. *tormentum bellicum*, f. *canon*, t. *geschütz*, i. *cannon*, o. *great gun*, *piece of ordnance*, s. *canon.*

——— da campagna, *feldstück.*

——— da nave, *schiffstück.*

CANNONIERA, l. *ballistarium*, f. *canonnière*, o *tresnière*, t. *schiess-charte*, i. *casemate*, o. *loop-hole.*

CANNONIÈRE, l. *tormentorum librator*, f. *canonnier*, t. *constabel*, o. *canonier*, i. *a gunner*, o *cannoneer.*

CAPITOLAZIONI, l. *pacta*, o *arcis dedendœ leges*, f. *capitulations*, t. *capitulirungen*, i. *capitulation*, o *articles for the surrendre of a place*, *covenant*, *agreement*, s. *capitulacion.*

CARRO del cannone. V. *Appoggio.*

CASAMATTA, l. *ima crypta ad latera propugnaculorum*, f. *casematte*, t. *gewolbe unter dem wall*, o *casematte*, i. *casemate*, fi. *moord-graven*, *dicendosi anche in* t. *mordtgrube*, *come da alcuni chiamandosi in* l. *casa armata.*

CASTELLO, l. *castellum*, f. *château*, t. *schloss*, i. *castel*, s. *castillo*, *fortaleza*, *fuerte.*

CAVAL di frisa. V. *Barricáta.*

CAVALIERE, o sia eminenza fatta per iscoprir da lontano e offendere, l. *propugnaculum*, f. *cavalier*, i. *cavalier*, s. *padrasto*, t. *katzen*, fi. *katten.*

CIRCONVALLAZIONE, l. *circumductio*, o *circummunitio*, f. *circonvallation*, t. *die umlagerung, sperrung, berschantung bey einer belagerung.* Drizzar la linea di circonvallazione, t. *des linie*, o *der strich der umlagerung ziehen*, vale a dire, *den gantzen bazirck ausstechen:* parimenti, *sic evür-klich herumlagern*, *und ferschantzen*: *circonvallaren*, *unwallen*, *umlagern.*

CITTADELLA, l. *arx*, f. *citadelle*, t. *bestung*, i. *citadel*, s. *alcazar*, *castillo*, fi. *casteel*, *che in* t. *dicesi anche schloz*, *burg.*

CONTRAMMINA, l. *cuniculus cuniculo oppositus*, f. *contre-mine.* t. *gegen-mine*, i. *conter-mine*, s. *contramina*, fi. *tegen-myne.*

CONTRAFOSSA, o CONTRAPPROCCIO. V. *Approccio.*

CONTRASCARPA, l. *acclive munimen fossæ*, f. *contrescarpe*, t. *contrescharp*, i. *counterscarp.*

CONTRAVALLAZIONE, l. *vallum vallo oppositum*, f. *contrevallation.*

CORBELLO, l. *corbis*, o *corbula*, f. *corbeille*, t. *korblein*, fi. *manferkens.*

CORPO DI GUARDIA, l. *statio*, *exumbiæ*, *exumbiatores*, f. *corps de garde*, t. *hauptwache*, i. *guard*, o. *corps de guard*, s. *cuerpo de guardia.*

CORTINA, l. *frons aggeris inter duo propugnacula*, ed anche *chorda*, f. *courtine*, t. *cortine*, o. *flache einer mauren zwischen zwegen pholhwercken*, i. *courtain*, fi. *wal.*

CULATA del cannone, l. *postica pars*, *ferreæ fistulæ cauda*, f. *culasse du canon*, t. *bodenstock*, i. *the breechof a gun.*

CULATTA dell'archibuso, l. *sclopi cauda*, f. *culasse*, t. *pulver-hammer*.

FACCIA, l. *facies*, f. *face*, t. *gesicht-lini*, fi. *gesicht-linie*.

FALSABRAGA, l. *valli inferioris ambulacrum*, *succinctus*, f. *fausse-braie*, *chemin des rondés*, t. *under-wall*, fi. *onder-wall*. Il suo Parapetto in l. *lorica orizontalis*, f. *parapet de la fausse-braie*, t. *brustwehr des unter-walls*, fi. *brostweeringhe van den onder-wall*. E i suoi limiti, o confini in l. *margo valli*, f. *lisière*, t. *barm*, *zehe am wall*, fi. *theen aende wall*.

FIANCO o SPALLA, l. *ala*, f. *épaule*, *flanc*, t. *fliegel*, *schulter*, *streich*, fi. *schouder*, *streeck*. V. *Secondo fianco*.

FOCONE d'un cannone, l. *incendiarius*, f. *lumière*, t. *zundloch*, i. *the touch-hole-of a hun*, s. *fogon*.

FORTE, l. *arx*, f. *fort*, i. *strong*, *of strength*, s. *fuerte*, t. *bestung*, fi. *schantz*.

FORTEZZA, l. *arx*, f. *forteresse*, t. *festung*, i. *forteresse*, s. *fortaleza*, *castillo*, *alcazar*, *fuerte*, fi. *veldt-schants*, dicendosi anche in t. *feldt-schantz*.

FOSSO, l. *fossa*, f. *fosse*, t. *graben-i-ditch*, *mont*, o *mote*, s. *cania*, fi. *gracht*.

GABBIONE, l. *qualus*, o *sporta terra oppleta*, o *vas vimineum terra oppletum*, e secondo alcuni, *corbis sericalis*, f. *gabion*, t. *schantzkorb*, i. *gabion*, fi. *schas-korven*.

GALLERIA, l. *galleria*, *vinea*, *via intestina*, f. *galerie*, t. *schirmdach*, fi. *galderije*.

GOLA, l. *collum*, f. *gorge*, t. *keel-lini*, fi. *keel-linie*.

GRANATA, l. *granatum ignarium*, *bolis ignaria*, f. *grenade*, i. *grenado*.

GUARNIGIONE, l. *munitio*, o *presidium*, f. *garnison*, t. *besatzung*, i. *garnison*, s. *presidio*.

GUASTATORE, l. *vastator*, f. *pionnier*, t. *schantz-graber*, i. *pioneer*, s. *guastador*.

INCHIODARE il cannone, l. *clavis suffigere tormenta*, f. *enclouer le canon*, t. *ternageln*, i. *to nail up a piece of ordnance*.

LINEA capitale, l. *linea capitalis*, f. *ligne capitale*, t. *haupt-lini*, fi. *hosft-linie*.

LUCE del cannone, l. *rima*, o *fenestra tor. bell.*, f. *lumière du canon*, i. *the bore of a gun*.

MACCHINE, l. *machinæ*, f. *machines*, i. *machine*.

MERLI, l. *pinna*, f. *créneaux*, t. *zinnen*, i. *pinnacle*, *battlement*, s. *almena*.

MEZZALUNA, l. *semiluna*, f. *demi-lune*, t. *halbemond*, i. *half-moon*, fi. *halve-maen*.

MINA, l. *cuniculus*, o *castrensis operæ cuniculus*, f. *mine*, t. *mine*, i. *mine*, s. *minas*, fi. *mijne*, in t. dicesi anche *untergralung*.

MINA (far saltar la mina), f. *faire jouer la mine*, t. *minen springen lassen*.

MINATORE, l. *agens cuniculos*, f. *mineur*, t. *minirer*, i. *miner*.

MOSCHETTIERE, l. *catapultarius*, f. *mousquetaire*, t. *musquetier*, i. *musketeer*, s. *mosquetero*.

MOSCHETTO, l. *sclopus major*, *majoris modi catapulta*, *balista ignea*, f. *mousquet*, t. *muskete*, i. *musket*, s. *mosquete*.

MOSCHETTONE, f. *mousqueton*, t. *grosse muskete*, i. *musketton*.

MURA, l. *mœnia*, *muri*, f. *murailles*, t. *mauer*, i. *wall*, s. *pared*, *muro*.

OPERA a corno, l. *opus cornutum*, f. *ouvrage à corne*, t. *hornwerck*, fi. *hoornwerck*.

OPERA a corona, l. *opus coronatum*, f. *ouvrage à couronne*, fi. *kroonwerck*, t. *kronwerck.*

——— a stella, l. *munitio stellata*, f. *étoile*, t. *stern-schantz*, fi. *sterre-schans.*

PALIZZATA, o palizzato, o palificata, l. *vallum*, o *vallus*, f. *palissade*, t. *pallissade*, i. *palissado*, *a ferue of pales*, fi. *palissaden.*

PALLA da cannone, l. *globulus ferreus*, f. *boulet*, i. *bullet*, o *bull*, o *cannon-bullet*, s. *bala.*

PALLE da fumo, l. *globi obsecantes*, t. *dampf*, e *blend-kugelen.*

——— da fuoco, l. *globi incendiarii*, f. *boulets à feu*, t. *feuer-kugeln*, i. *vyer-ballen*, p. *ogniste-kule*

PARAPETTO, l. *peribolus*, e secondo alcuni *torax*, o' *lorica*, f. *parapet*, t. *brustwshere*, i. *parapet*, o. *breast-work*, s. *antepecho*, fi. *borstweeringhe.* Il Parapetto a base, l. *pes toracis*, f. *bas du parapet*, t. *auleg der brustwehr*, fi. *aen-legh der borstweeringhe.*

ALTEZZA esteriore, l. *altitudo loricæ exterior*, f. *hauteur extérieure du parapet*, t. *eusserlichehöhe der brustvehr*, fi. *vyterste hooghte der borstweeringhe.*

ALTEZZA interiore, l. *altitudo loricæ interior*, f. *hauteur intérieure du parapet*, t. *fanerlichehöhe der brustwehr*, fi. *binnenste hooghte der borstweeringhe.*

SOMMITA', l. *latitudo verticalis loricæ*, f. *sommet du parapet*, t. *oberbreite der borstwehr*, fi. *de kruyn der borstweeringh.*

SCARPA interiore, l. *acclivitas loricæ interior*, f. *talud*, o *talus*, o *talut intérieur*, t. *innerliche boschung der boustwehr*, fi. *binnenste doceringhe der borstweeringh.*

SCARPA esteriore, l. *acclivitas loricæ exterior*, f. *talud*

extérieur, t. *eusserliche boschung der brustwehr*, fi. *uyterste docering der borstweering.*

PATTUGLIA, l. *excurrentes excubiæ*, f. *patrouille*, t. *patroll*, i. *patrole*, *rounds.*

PETARDO, l. *pylocastrum*, f. *pétard.*

PIANTARE il cannone, f. *planter le canon*, t. *aufpflanzen.*

PIATTAFORMA, l. *erectus in plenum agger*, f. *plate-forme*, t. *grund eines pollwerkes*, i. *platform*, fi. *praiteforme*, che anche in t. è detta *platte form.*

PISTOLA, f. *pistolet*, i. *pistol*, *a fire arm.*

PRENDER d'assalto, f. *prendre d'assaut*, t. *mit sturm einnehmen.*

PRESIDIO. V. *Guarnigione.*

RAMPARO, francesismo. V. *Terrapieno.*

RIDOTTO, l. *excurrens fossæ munitio*, f. *redoute*, t. *redoute*, i. *redoubt*, s. *acozida*, fi. *reduyt*, in l. anche semplicemente *reductus.*

RITRINCERAMENTO, l. *recessus*, *regressio*, f. *retranchement*, t. *innerliche verschantzung*, fi. *innerlycke verschantsinghe.*

RIVELLINO, l. *inter duas turres propugnaculum*, *vel semilunare munimentum*, o semplicemente *propugnaculum*, f. *ravelin*, t. *ravelin*, fi. *ravelyn.*

SAGRO, f. *sacre*, i. *a piece of ordnance*, *a field piece.*

SCARPA, l. *lorica interior*, *agger intimus*, f. *escarpe*, s. *pared echa con cuento*, i. *the scarp of a vall.*

SCHIOPPO, fucile, archibugio, archibuso, l. *ignaria fistula*, *balista ignea*, *sclopus*, f. *fusil*, i. *a musquet*, *a sort of gun.*

SECONDO fianco, l. *ala cortinæ*, f. *second flanc*, t. *streichplatz*, fi. *strijck-plaets.*

SENTINELLA, l. *excubitor*, *excubiæ*, *vigilæ*, f. *sentinelle*,

t. *schildwacht*, i. *sentinel*, *a centry*, *soldier*, *standig*, *awatch*, s. *centinela*, *escucha*.

SOCCORSO, l. *auxilium*, f. *secours*, t. *entsatz*, i. *succour*, *relief*, *supply*, s. *socorso*, *amparo*.

SORTITA, l. *eruptio*, f. *sortie*, t. *ausfall*, i. *a sally*, s. *acometimiento*, *rocieda*.

SPALLA o fianco. V. *Fianco*.

SPARARE, l. *explodere*, f. *tirer*, t. *schiessen*.

STECCATO. V. *Palizzata*.

STRADA COPERTA, l. *via propter fossam aggere terreo tecta*, *munita*, f. *chemin couvert*, *corridor*, t. *bedeckteweg*, i. *the cavered way*, o *coridor*.

TENAGLIA, l. *forpicula*, f. *tenaille*, t. *tange*, fi. *tanghe*.

TENDA del Bombardiere, l. *libratoribus tormentorum tentorium assignatum*, f. *canonnière*.

TERRAPIENO, l. *vallum*, o *propugnaculum*, f. *rempart*, o *rampart*, t. *wall*, i. *rampier*, *rampir*, *rampart*, s. *terrapleno*, fi. *wall*. Con questi vocaboli è ciò propriamente che dovrebbesi intender per ramparo: che Terrapieno si può dir *ambulacrum valli* in l., in f. *terre-plein*, in t. *wallgang*, ed in fi. *wal-ganck*.

TORRE, l. *turris*, f. *tour*, t. *thur*, i. *tower*, s. *torre*.

TRAVERSA, l. *lorica transversa*, f. *traverse*, t. *zwerch-wall*, fi. *dewers-wal*.

TRINCEA, o TRINCERA, l. *fossa castrensis*, f. *tranchée*, t. *lauffgraben*, i. *the trenches before a town besigged*, s. *trinchea*, fi. *trenche*, *come anche trenschee*, in t. V. *Ritrincieramento*.

——— aprirla, f. *ouvrir la tranchée*, t. *lauffgraben eroffnen*.

VOLATA del cannone, l. *tormentorum bellicorum emissio*, f. *volée de canon*, i. *a cannon chot*, *a volley of cannon*.

La poliglotta denominazione delle retroscritte cose si credette bene anche dal *Freitagio* inchiudersi nella sua Militare Architettura; siccome ognuno che abbia quel libro nell' Edizione da me conosciuta di Parigi del 1640, ed a suo luogo da me citata, al Capo 3.º della Parte 1.a sel vede. Ma con non poca diversità. E ciò fu, ch' e' non abbracciò taluna delle Lingue, le quali io ò creduto non dover obbliare; di maniera che, tra le da lui dimenticate, v' ha pure la nostra Italiana. Non accenna tampoco che in quest' articolo di essa sua fatica vi manchi quello che appartiene all' Artiglieria. L' uno di questi due studj fa con la sua alla mano dell' altro sì stretto nodo da non quasi lasciarvi passar di mezzo campo di sorte: ma, dacchè non competeva il medesimo a tal' Opera, non ne fo, replico, parola. Ma sì aggiungo: che se da lui s' è data ad ogni cosa la spiegazione, oltre al nome, una tal diligenza m' è paruta soverchia alla mia Biblioteca; considerando la stessa, tanto a riguardo di chi sia dell' una o dell' altra delle due Professioni, quanto di chi incitato dalla celebrità di quelle cerchi alcuna stampata istruzione, onde una in ogni tempo ben lodevole curiosità soddisfare. A primi questa Biblioteca o servirà per catalogo de' libri che già posseggono, o solo per indicarne loro alcun altro che non potrebbe esser meraviglia che ignorassero. Ed a secondi l' Opera, che da' medesimi si prenderà per guida, è naturale che sarà indirizzata all' opportuno scopo. Come all' opposto non d' ordinario sarà per trovarsi in essa la mira d' indicar loro la maniera di chiamar lo stesso oggetto in altre lingue, cosa per avventura necessaria anzi che no. Siccome poi il prefato *Freitagio* â proseguito con lo stess' ordine anche per ciò che spetta alla Iconografia

ed alla Ortografia, o Profili; così in questo non s'incontrammo, che in quanto poteva esser correlativo al mio officio.

Per un consimile assunto d'un Dizionario di quest'Arte, V. *Junker*, *Siemienowicz*, *Belair*, *Belidor*, *Blond*, *Chenam*, *e l'Art. Dizionarj* entro la Biblioteca, e varj altri se ne saran veduti entro di essa.

IL FINE.

Ricordi di libri d'arte militare
che si raccomandano al Sig. Prof. Ricciani
dallo scrivente Camillo Ravioli.
24 Giugno 1867.

Pantero Pantera da Como, L'armata navale divisa in due libri, Venezia 1602 e Roma 1614

Alessandro Falconi, nobile fiorentino, Breve Instruzione appartenente al Capitano de Vascelli quadri. — Firenze 1612.

Carlo de Caruel, francese — Deux livres de l'observation militaire et conduite de la guerre, — Paris 1587 in 8o (tradotta dall'italiano dell'esperienza militare del cap. Franc. Ferretti d'Ancona)

De la Treille francese — Maniere de fortifier Villes, Chateaux et faire autres lieux forts mise en François. Lyon 1556.

Domenico Mora, Bolognese, Racquisto di Camerato e Bauma, e come si deve fare una batteria e guardare le piccole ville del contado di Avignone, Avignone 1576 in 4o

Id. Iudicium, sit necne Turcae bellum inferendum, deque ejus belli gerendi ratione. Vilnae 1595 in 4o

140
ed
trar
offi
P
V. J
e l'.
rau

Locatelli Vincenzo Cremonese — Invito generale a' Professori del reparare, fortificare, edificar luoghi, e a quelli, che dai poi costrutti detti luoghi avran carico di difenderli contro la tremenda offesa ec. Bologna 1575 in 4°

De Pasino Aurelio, Ferrarese — Discours sur plusieurs pointes de l'architecture de guerre etc. Anvers. 1579 in 4°.

Van Schille Giovanni. — V'è il titolo in tedesco, in francese è questo. Manière de bien bastir, edifier, fortifier et munir chasteaux, forteresses etc. Antverpiae 1580 in fol. — Sono 14 tavole senza dichiarazioni, plagio de De' Marchi.

Barozzi Giacinto da Vignola — Seconda proposta in materia d'una difesa ec. Perugia 1581 in 4°.

Aconcio Giacomo Trentino. Ars muniendorum oppidorum. Lat. Ital. Genevae 1585.

Speckle Daniele — Vestung-Baukunst. Strasbourg. 1589 in fol. architettura militare.

Perret Giacomo di Chambery, Des fortifications et artifices d'architecture et perspective. Paris 1594. in fol. Paris 1601

Stevin Simone matematico, fiammingo
Sterckten-Bauwingh, 1594. Modo
di fortificare o l'altra di Amsterdam
nel 1624 in 4º, o la tedesca di
Francfort nel 1623 in 4º, col titolo
Vestungs-bawng.

Flamend Claudio, La guide des
fortifications etc. Montbelliard
1597 in 8º

Bachot. Le Gouvernail, traictant de
la archit. des fortifications, Melun
1598 in fol.

De Medina Barba Gonzalez Diego
Examen de fortificacion. Madrid
1599, in 4º, o nel 1609.

Errard de Barledue Giovanni
La fortification reduite en art
et demonstrée, Paris 1600 in fol.
o 1604 o 1640

140
ed
tran
offic
P
V. J
e l'.
ran

Nota

Opere di fortif. permanente

Belidor, La Science des Ingénieurs dans la conduite des travaux de fortification etc avec des notes de M. Navier, Paris 1813 1 vol. in 4° tav. 53, fr. 36

Fallois, L'école de la fortification, ou les élémens de la fortif. perm. reg. et irreg. pour servir de suite à la Sci. des Ing. de Bélidor, Dresde 1768 in 4, tav. 20, fr. 12

Dufour, De la Fortific. permanente [illegible] Genève 1831, 1 vol. in 4 et tav. fr. 21

Savart, Cours élémentaire de fortif. etc rédigé en 1812 etc, Paris 1828 e 1830 3e édit. con 21 tav. fr. 12

Laurillard Fallot, Cours d'art militaire ou Leçons sur l'art militaire et les fortific. etc. Bruxelles 1839 in 4°

Fortificazione passeggera

Gaudi, Instruction etc pour tracer et construire toutes sortes d'ouvrages de campagne, augmentée par Bélair, Paris, 1826 in 4° con tav.

Dufour, Mémorial pour les travaux de guerre, Paris, Genève 1831. 2e édit., con tav. fr. 7

Simonet, Traité élémentaire de fortif. de campagne e Lorient senza data, 2e édit. con tav.

30.–

